L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXVI - N. 107 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52.— SEMESTRE L. 26,50 TRIMESTRE L. 14.— Estero ANNO L. 140.— SEMESTRE L. 70.— TRIMESTRE L. 35.— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Sabato 9 Maggio 1931 - IX

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni · Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca Finanziaria L. 8 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Via Indipendenza N. 2 primo piano - Telefono 26-980 Per l'Italia e l'Estero: presso l'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4, e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Via Bonaventura Cavalieri 4 Tel. 65-141

IL PRESTITO e l'attuale ciclo economico

I numerosi impegni di sottoscrizione al nuovo prestito nazionale, che giungono decisi con tanta immediatezza da parte di importanti enti privati, rappresentano un sintomo certo di felice riuscita dell'operazione finanziaria promossa dallo Stato. Peraltro l'operazione non può che corrispondere alle aspettative del Governo. Esaminata attentamente nei suoi aspetti tecnici, essa rientra nei termini maestri, classici dei debiti che può contrarre con i privati una Tesoreria di Stato; termini chiari, già noti, posti sulla base della ragione di convenienza pubblica e privata: elemento, questo, di saggezza amministrativa in tempi normali, in tempi, cioè, in cui le contingenze non superano le previsioni della finanza statale.

Si tratta, in sostanza, semplicemente di rinnovare un debito redimibile: i Buoni novennali del Tesoro in iscadenza il 15 novembre dell'anno corrente. Ma ai creditori attuali — possessori dei Buoni scadenti il 15 novembre prossimo — il Tesoro offre, come dice il comunicato ufficiale:... « piena libertà di scelta o di attendere la scadenza anzi per ottenere l'integrale rimborso dei loro titoli, oppure, se lo ritengano di loro convenienza, di utilizzare i Buoni stessi per concorrere alla sottoscrizione dei titoli nuovi».

* * *

Dunque, chi vorrà il rimborso dei attuali titoli scadenti quest'anno l'avrà e integralmente.

A coloro che preferiscono il rinnovo del Buono novennale vengono offerte le note condizioni vantaggiose: conversione alla pari del titolo attualmente in circolazione, più, al momento della consegna dei nuovi titoli, un premio in contanti pari al 5 per cento del capitale nominale.

Il nuovo titolo viene emesso dal Tesoro per lire 95 in contanti, ogni 100 lire nominali. Il saggio d'interesse — stabilito nella misura del 5 per cento del capitale nominale — darà il 5,25 per cento del capitale occorso per questo investimento.

Si deve poi considerare che il rimborso, nel 1940, avverrà alla pari; il che significa che ogni anno il creditore si avvantaggierà di 55 centesimi. Il saggio annuo *certo* ammonta allora, precisamente, al 5,83 per cento sulle 95 lire spese oggi per l'acquisto.

Ma nel valutare il rendimento del titolo, il compratore non deve trascurare la probabilità — misurabile anche questa mediante un semplice calcolo attuariale — di vincere i cospicui premi che ogni anno saranno sorteggiati per i possessori dei nuovi titoli; premi aumentati considerevolmente per il presente prestito rispetto a quelli avutisi sin qui dai detentori dei Buoni scadenti il 15 novembre prossimo.

Queste le caratteristiche del nuovo prestito, già note al pubblico, anche nei più minuti particolari, per la diffusione che ne ha fatto la stampa.

* * *

Alcune brevi considerazioni — le principali che si presentano alla mente — possono dimostrare la necessità, ma anche, io credo, la opportunità e la convenienza generale dell'operazione, la quale coincide proprio con la fase di depressione del presente ciclo economico.

Sarebbe da stolti pensare che lo Stato potesse quest'anno, in periodo di depressione economica, valersi delle entrate *ordinarie* per rimborsare in contanti i 3800 milioni di lire rappresentati dai Buoni scadenti quest'anno. Sarebbe occorso un inasprimento fiscale dannosissimo all'economia privata. Di qui la necessità del prestito, perchè gl'impegni del vecchio siano integralmente soddisfatti.

Ma se noi potessimo anche pensare che il Tesoro rimborsasse i 3800 milioni suddetti, senza chiederne i mezzi *straordinari* all'economia privata nazionale, non sapremmo vedere le grandi ragioni di convenienza per i cittadini, in questo momento. Attualmente i depositi presso le banche sono copiosi e in incremento, perchè l'economia privata si trova in un periodo di stasi, e quindi non offre larghe rimunerazioni ai capitali. Le banche si trovano impacciate dall'abbondanza dei depositi e nelle deboli richieste di credito quotidiano, ora, i migliori affidamenti.

La restituzione dei 3800 milioni dei Buoni scadenti quest'anno, che il Tesoro facesse, per ipotesi, senza chiederne i mezzi alla nazione per mezzo del prestito, renderebbe ancora più grave l'attuale imbarazzo in cui si trovano i capitali dell'economia privata, giacchè una considerevole quantità di risparmio si aggiungerebbe alle disponibilità finanziarie presenti in cerca di lucrosi investimenti.

Per la stessa ragione non sarebbe oggi conveniente che il rimborso degli attuali Buoni avvenisse valendoci di un prestito contratto all'estero.

Il prestito *nazionale* giunge quindi conveniente anche per il momento in cui viene richiesto ai cittadini.

Il sicuro rimborso alla pari del prestito, a scadenza esattamente determinata, ed il suo saggio fisso di rendimento sono gli elementi caratteristici dei titoli, il cui prezzo corrente subisce ristrettissime oscillazioni. Nulla di meglio del nuovo titolo per il nostro risparmiatore, il quale, appunto, ha sempre dimostrato di molto preferire gli investimenti a reddito fisso.

Non soltanto ragioni di prestigio nazionale, ma anche, come abbiamo visto, di convenienza generale consigliano in questo momento, che l'operazione sia fatta valendoci delle possibilità finanziarie di casa nostra.

Amleto Bartesaghi

LE SOTTOSCRIZIONI PER IL PRESTITO

ROMA, 8 pom.

Presso il Banco di Roma sono stati sottoscritti finora oltre 15 milioni di nuovi buoni del tesoro novennali.

MILANO, 8 pom.

Il Direttorio della Federazione Provinciale dell'Associazione Nazionale dei combattenti, su proposta del Presidente federale, ha deliberato di sottoscrivere per lire 200.000 di buoni del tesoro, impegnando così nel nuovo prestito nazionale tutte le riserve finanziarie della Federazione. Ha inoltre fatto invito a tutte le sezioni, gruppi dipendenti a seguire l'esempio investendo analogamente i fondi di previdenza.

VICENZA, 8 pom.

La Banca Cattolica del Veneto ha sottoscritto al nuovo Prestito Nazionale la somma di 3 milioni di lire.

La rivolta alla Gujana domata

LISBONA, 8 pom.

Il ministro delle colonie comunica alla stampa che le informazioni ricevute dalla Gujana annunciano che gli insorti hanno lasciato Bolama. Il maggiore Jlaho che si trova presso la frontiera del Senegal ha telegrafato che i ribelli faranno sottomissione riconoscendo che la rivoluzione era contro gli interessi della nazione. D'altra parte un telegramma del consolato portoghese a Dakar ricevuto dal governo annuncia che i ribelli della Gujana portoghese hanno capitolato.

Il Portogallo verso un nuovo regime

LISBONA, 8 pom.

Il Presidente Carmona dopo avere passato in rivista le truppe annuncia di volere fare presto tutti i preparativi per il passaggio dall'attuale regime militare ad un nuovo regime.

Santjago D'Alba e la Repubblica

MADRID, 8 pom.

E' arrivato a Madrid Santjago d'Alba il quale ha dichiarato che dopo che avrà conferito con i suoi amici politici definirà il suo atteggiamento verso la repubblica. Per il momento mentiene le riserve fatte allo scoppio della rivoluzione.

La simpatia del Senato francese per la repubblica spagnola

PARIGI, 8 pom.

Il Senato nella sua seduta di ieri ha approvato all'unanimità una mozione di simpatia per la Repubblica Spagnola.

Il governo svedese battuto

OSLO, 8 pom.

Il governo è stato battuto all'Oldesting sulla questione della concessione di Lleborg con 57 voti contro 55. La maggioranza che ha votato contro il governo comprende tutto il partito socialista e tutto il partito agrario con un membro del partito radicale popolare e due del Partito radicale che è quello governativo. Il Presidente del consiglio Mowinckel ha dichiarato che il Re ha ricevuto oggi le dimissioni del gabinetto. Si prevede che la successione sarà data ad un governo agrario formato sia dall'attuale capo del parlamento del partito agrario Hunseid sia ad un membro autorevole del gruppo agrario e cioè al signor Holsad.

Tensione finlandese-sovietica

HELSINGFORS, 8 pom.

Uno scambio di note diplomatiche è previsto in questi circoli politici tra i governi finlandese e sovietico. Esiste infatti tra i due paesi una tensione che va sempre più accentuandosi per il fatto che la Russia ha confinati nel distretto del Mare Bianco e nella Siberia 10 mila ingriani finlandesi i quali vivono al di là della frontiera russo finlandese. La loro sorte ha suscitato un senso di indignazione in tutto il paese, ed in una riunione tenuta alla capitale è stata approvata all'umanità la risoluzione di domandare al governo di fare passi a Mosca per indurre i sovietti a ritrasportare gli ingriani ai loro casolari, giacchè tale sconfinamento rappresenta una brutale violazione del patto di Dortpoart e per di più un fatto vergognoso senza riscontro nella storia delle nazioni civili. Nel caso che tali passi presso Mosca non riescano a risolvere la vertenza, il governo farà appello alla Lega delle Nazioni e presso l'opinione pubblica mondiale per indurre la Russia a esaminare la questione degli ingriani. La notizia stessa dice che il governo finlandese ha già impartito ordini al proprio ministro a Mosca di inoltrare una protesta.

Il disavanzo del bilancio degli Stati Uniti

WASHINGTON, 8 pom.

Il disavanzo del bilancio degli Stati Uniti cresce di giorno in giorno in modo impressionante. Si annuncia oggi che esso si eleva a 903.320.757 dollari in confronto di dollari 152.950.984 alla stessa data dell'anno scorso.

La riduzione del tasso di sconto nel Texas

DALLAX (Texas), 8 pom.

La banca di riserva federale ha ridotto il tasso di risconto dal 3 e mezzo al tre per cento.

Un prestito francese alla Jugoslavia

BELGRADO, 8 pom.

Secondo informazioni attendibili sembra risolta la questione del riconoscimento Jugoslavo del debito ottomano per cui si ritiene imminente l'annuncio ufficiale della concessione di un prestito francese di un miliardo e duecento milioni di franchi al 7 per cento con emissione a 85. L'ammontare del prestito dovrebbe essere impiegato per la stabilizzazione del dinaro e per opere di risanamento economico.

La controversia dei tessili francesi

PARIGI, 8 pom.

Su domanda del governo la commissione intersindacale padronale dell'industria tessile di Rubaix Torcooing ha deciso di rimandare al 18 maggio la diminuzione dei salari annunciata per l'11 maggio. Il Ministro del lavoro spera che con questa nuova dilazione potrà ottenersi un regolamento amichevole della controversia tra operai e padroni.

Crisi mineraria in Francia

LILLA, 8 pom.

In seguito alla diminuita vendita di carbone, ciò che ha fatto aumentare grandemente i depositi, parecchie compagnie minerarie si sono trovate oggi nella necessità di licenziare una parte del loro personale. In una miniera sono stati licenziati 86 operai.

Un nuovo conflitto fra indù e musulmani

BOMBAY, 8 pom.

Un movimentato conflitto è avvenuto nel distretto di Trichinopoly tra indù e musulmani. Questi ultimi al passaggio di un corteo religioso di indù dinnanzi ad una moschea si sono lanciati contro gli avversari brandendo bastoni. Dieci indù sono stati trasportati all'ospedale in gravissime condizioni.

Come sarebbe avvenuta la catastrofe del "Raffio,,

LONDRA, 8 pom.

I superstiti del « Raffio » raccontano che mentre stavano calando un blocco di materiale di ricupero del peso di 7 tonnellate sulla parte laterale della coperta del vapore la corda della grue si è spezzata; di conseguenza il vapore si è inclinato in modo tale da provocare la immediata invasione delle acque.

La Camera approva il Bilancio delle Corporazioni

dopo un ampio discorso del ministro Bottai

ROMA, 8

Si è concluso ieri alla Camera il lungo dibattito sul bilancio delle Corporazioni. Prima di dare la parola agli ultimi oratori il Presidente, all'apertura della seduta, avvenuta alle ore 16, ha comunicato che gli Uffici sono convocati per venerdì 8 maggio alle ore 11; il Ministro Giuliano a nome del Capo del Governo e il Ministro Grandi hanno poi presentato alcuni disegni di legge.

Alla ripresa della discussione sul bilancio delle Corporazioni parla l'on. FERRACINI che si occupa delle cause dei dissesti commerciali e dei possibili rimedi atti a rimuoverle. I fallimenti negli ultimi anni sono andati sempre aumentando con una progressione costante che non accenna a diminuire. La legge del 10 luglio 1930 ha recato qualche beneficio, ma non basta. L'oratore sostiene che bisognerebbe impedire la continuazione di una azienda passiva quando l'esercente, avendo esaurito i capitali propri, attinge al risparmio altrui.

Vorrebbe estesi perciò anche alle ditte private taluni degli obblighi di pubblicità che oggi vigono soltanto per le società.

MEZZETTI rileva che lo stato corporativo costituisce il pieno superamento della lotta di classe che assilla invece tuttora le altre nazioni.

Ricordando alcuni rilievi contenuti nella relazione della Giunta del Bilancio circa le spese delle organizzazioni sindacali si augura che il Ministro voglia riaffermare la dignitosa fatica degli organizzatori.

L'oratore aggiunge che tutta la vita economica del paese, si può dire ormai fa capo al ministero delle Corporazioni. Ma ciò non significa che l'opera non debba subire ancora necessari perfezionamenti.

BARAGIOLA osserva che nella relazione della Giunta del bilancio manca ogni accenno a proposito della nostra espansione economica all' estero. (*Commenti*).

Invece il dare un più ampio respiro a tale espansione costituisce una imprescindibile necessità che il governo ha avvertito creando l'Istituto nazionale delle esportazioni e chiamando i nostri addetti commerciali a partecipare ai lavori del Consiglio delle Corporazioni.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale riservando la parola ai relatori e al Governo.

Il numero e la retribuzione del personale sindacale

PUPPINI, presidente della Giunta del bilancio, nota che in questa discussione tre camerati hanno commentato non favorevolmente la parte della relazione che riflette il numero e la retribuzione del personale sindacale. Ora la Giunta non ha fatto che rivolgere al Ministro la preghiera di fornire in proposito chiarimenti atti a confutare l'opinione diffusa che il personale delle organizzazioni sia quantitativamente esuberante e, in molta parte, anche retribuito in modo non adeguato alla austerità del momento economico, così come ha richiesto notizie precise sui contributi sindacali sia obbligatori che suppletivi. Tali richieste sono state rivolte con spirito di cordiale collaborazione e con l'intenzione di contribuire ad accrescere ancora più intorno alle organizzazioni sindacali, benemeriti ed essenziali istituti del regime, la estimazione che è in tutti i membri della Giunta.

E' perciò sorpreso che le parole della relazione siano state commentate sfavorevolmente dai 3 camerati. L'on Bianchini, poi, ha manifestato nel suo discorso, riportato nei resoconti della Camera, apprezzamenti che addolorano tanto più perchè provenienti da uno dei membri della Giunta. Deve perciò respingere tali apprezzamenti, pur non volendo con ciò menomare il diritto dei componenti la Giunta ad esprimere un loro personale avviso (*applausi*).

BIANCHINI, per fatto personale, afferma che egli non ebbe affatto intenzione di dire cosa che sonasse menomazione della Giunta del bilancio, ai cui lavori da anni partecipa attivamente. Egli, tuttavia, aveva il diritto di avere un'opinione diversa da quella della maggioranza della Giunta del bilancio, e, del resto, nel suo discorso si limitò a manifestare un dissenso, che conferma, sui criteri che ispirano taluni rilievi della relazione sul bilancio delle Corporazioni rilievi la cui forma poteva permettere a gente non di buona fede di fare apprezzamenti inesatti (*applausi commenti*).

Ciò è tanto vero che egli manifestò la sua piena fiducia nella Giunta, come risulta dal testo stenografico del discorso. Soltanto invocava alcuni schiarimenti dati oggi dall'on. Puppini di cui egli non ha difficoltà a prendere atto. Conclude riaffermando che egli parlò come deputato, non come componente la Giunta del bilancio e rivendicando il diritto del deputato di poter esprimere alla Camera il proprio dissenso dalla maggioranza della commissione.

PRESIDENTE. Ella ha indubbiamente questo diritto, ma dopo aver informato i camerati della Giunta del suo dissenso (*vivissimi applausi*).

PRESIDENTE dichiara esaurito il fatto personale.

Parla il Ministro

Si alza a parlare poi S. E. Bottai, ministro delle Corporazioni (*Vivi applausi*.) Dopo aver ricordato che nel suo discorso sul bilancio del passato esercizio, espresse l'avviso che non vi fosse da illudersi che la crisi potesse essere risoluta a breve scadenza, dichiara che oggi bisogna, pure studiando gli aspetti universali della crisi, fronteggiare la nostra, con quei metodi tutti suoi e che essa richiede. Non c'è, per noi, una posizione economica da restaurare, sibbene una economia ha innovare nei suoi fondamenti, nei suoi metodi, nei suoi sviluppi. La crisi ci ha tolti da uno stato di benessere disegualmente diffuso. Noi dobbiamo, con uno sforzo serio meditato, volere il moto oscillatorio della crisi non già nel senso di un ritorno, ma di un progresso, non solo per riavere quel benessere, ma per conquistare la potenza economica. (*Vive approvazioni*).

L'industria italiana, nella sua parte più sana, più viva, più giovane, ha il senso di questo sforzo di ripresa, che deve andare oltre ristabilimento puro e semplice di condizioni e di situazioni superate nel tempo. Il rallentamento che si nota nell'attività industriale è da considerarsi come un adattamento temporaneo alla sfavorevole influenza della congiuntura. Adattamento necessario, per non aggravare eccessivamente la posizione economica e finanziaria delle aziende e mantenerle in efficenza. Ricordando motivi nostri nella crisi di tutti, si troveranno segni di una resistenza sintomatica. L'industria italiana ha resistito più a lungo e ha perduto meno terreno che non quella di altri paesi come gli indici dimostrano. Se dalla industria ci volgiamo all'agricoltura, vediamo che tutta l'economia italiana, nella grave pressione, dà segni molteplici di una vitalità e di una iniziativa propria. Ma, a far sì che al balzo liberatore essa scatti con misura perfetta e nella direzione utile, occorre aggiustare l'economia italiana nella sua concreta organizzazione, e la politica economica italiana nel suo positivo svolgimento, nei confronti della crisi.

Fra gli economisti cosidetti puri è assai diffusa l'opinione che la crisi attuale sia una delle tante crisi periodiche, come quelle che ad intervalli più o meno regolari, si verificarono nella seconda metà del secolo scorso. Il ciclo presenterebbe ogni volta uno svolgimento quasi predeterminato, fase ascendente, stasi, fase discendente, ripresa.

La crisi mondiale

Una delle caratteristiche della crisi attuale si è che essa non si svolge secondo la nozione degli effetti del ribasso dei prezzi. Infatti non si è verificato il rapido e considerevole incremento dei prezzi, che soleva precedere le crisi periodiche prebelliche. La verità è che la crisi attuale ha origini e ragioni così profonde, che non passerà come le altre, descrivendo un cerchio, ma segnando una linea di trasformazione organica della produzione. Infatti pure respingendo l'interpretazione estrema della crisi, come catastrofe del capitalismo, si deve ritenere che in essa insieme con elementi che l'accennano alle altre crisi cicliche, giochino elementi più complessi, che le conferiscono i caratteri propri di una crisi organica della struttura economica moderna. (*Approvazioni*).

L'oratore continuando a parlare delle cause e natura della crisi dice che il regime individualistico liberale della produzione è il massimo responsabile della crisi (*approvazioni*), e che frenetica corsa verso la produzione standardizzata, scientifica, espansionistica dilagante, con la riduzione al minimo dell'elemento lavoro, si è verificata, in grado diverso nei diversi paesi e nelle diverse industrie, sotto l'impulso degli egoismi individuali o di gruppo. L'agricoltura è rimasta al riparo da questa epidemia, ma ha dovuto subirne i danni. Produrre sempre di più, aumentare i profitti, soggiogare il consumo, spingere al massimo la produttività di una singola industria, senza curarsi di tener i contatti con le altre, magari sacrificandole, accrescere le dimensioni delle aziende, per realizzare i benefici problematici della legge dei costi decrescenti, senza alcuna garanzia di una costante proporzione tra l'aumento della produzione e l'aumento del consumo.

La produzione, nei regimi liberali, è alla mercè delle coalizzazioni private. Tutto è sotto l'influenza esclusiva dell'interesse dei gruppi organizzati e temporaneamente prevalenti. L'interesse nazionale, è la semplice resultante meccanica delle forze in contrasto.

Il Ministro mette poi in rilievo i deficit dell'economia laburista e sovietica e trattando del corporativismo dice che la produzione corporativa presuppone la piena applicabilità della norma corporativa ai rapporti tra le categorie produttive il superamento del divieto liberale la realizzazione del dogma della libertà dell'imprenditore nella sua iniziativa ma insieme della sua responsabilità verso lo Stato l'applicazione del principio della unitarietà della produzione nazionale, della solidarietà fra i vari fattori della produzione, il dogma dell'interesse nazionale come determinanti l' orientamento degli interessi singoli nel patto produttivo.

Noi camminiamo verso la mèta con metodo un passo dietro all'altro. Sono cinque anni che abbiamo alle calcagne dei generosi levrieri che vorrebbero indurci alla corsa ma pure duriamo nel nostro passo di strada (*approvazioni*). L'economia italiana non è un corpo vile su cui possano compiersi esperimenti avventati (*applausi*) nè le corporazioni sono laboratori dove l'economia possa essere trattata secondo più o meno ben combinati formulari.

Le corporazioni delle professioni e dell'artigianato

Il Ministro passa quindi in rassegna tutta l'attività delle diverse corporazioni agricoltura industria commercio trasporti terrestri, trasporti marittimi bancari.

Senza l'ordinamento corporativo le classi produttrici avrebbero potuto fare arretrare le posizioni salariali più in là.

Quanto alla corporazione delle professioni e delle arti essa comincierà presto a funzionare ,affrontando quei problemi della valorizzazione morale e materiale dell'intelligenza italiana, tra i quali meritano una pronta e rapida risoluzione quelli della previdenza. Anche i problemi che devono essere esaminati dalla sottosezione corporativa dell'artigianato saranno presto impostati. Le corporazioni tutte ognuna per i riflessi del proprio ramo di attività sono state convocate per discutere la riforma delle leggi sul lavoro, la riforma delle leggi sull'assicurazione infortuni, la riforma della legislazione sulla proprietà industriale.

A cominciare poi dalla seconda metà di questo mese settore per settore le grandi corporazioni compieranno l'esame analitico della situazione economica attuale italiana in ispecie in ordine ai problemi dei nostri traffici e della nostra politica commerciale.

Nel mese di ottobre ancora le corporazioni si riuniranno in sessione plenaria per il medesimo argomento mentre a Roma si svolgerà il 6.o congresso delle Camere Italiane di Commercio, i due consessi potranno così, fondere opportunamente i loro lavori con l'ausilio dei nostri addetti commerciali all'uopo chiamati dalle loro sedi.

Quello che caratterizza ancora la crisi attuale si è che la lotta non si esercita più tra padroni e operai, ma tra padroni e padroni tra operai e operai di categorie concorrenti di rami diversi di produzione e perfino dello stesso ramo.

I datori di lavoro debbono intendere che c'è una pacificazione economica da conseguire altrettanto importante che la pacificazione sociale. L'ordine fascista non è solo ordine pubblico ma anche ordine economico: in questo consiste la grande funzione corporativa. Noi sappiamo di avere dato agli italiani gli strumenti per essere nel mondo una forza unitaria sul terreno dell'aspra battaglia economica.

Nell'ampia visione corporativa non si devono perdere di vista i problemi di dettaglio che hanno riguardo alla vita amministrativa delle associazioni sindacali. Il sindacato è sempre alla base dei nostri ordinamenti, e deve essere un sindacato dinamico, cellula viva e non inerte casella, centro di propulsione e non carcere accolta di uomini responsabili e non ufficio anagrafico. A cinque anni di distanza dal loro riconoscimento giuridico, i sindacati hanno nello Stato raggiunta una efficenza funzionale loro che merita di essere incoraggiata.

Quanto alle retribuzioni del personale dei Sindacati bisogna sfatare le vociferazioni in proposito. E' stata recisa volontà del Capo che le organizzazioni si dessero ciascuna per conto loro un regolamento organico ciò che è avvenuto. Dichiara a questo riguardo che allo stato attuale non vi è nessuno nelle organizzazioni che possa essere considerato un profittatore. Gli organizzatori sono appena nel numero necessario con retribuzioni inferiori a quelle degli impiegati statali.

Circa il perfezionamento dei controlli ricorda che egli ha sempre invocato la costituzione di un apposito servizio. Oggi siamo alla vigilia di una riforma dell'Ispettorato corporativo che avrà il compito di controllare tutte le associazioni sindacali. Infine per quanto riguarda la pubblicità dei bilanci nota che essi sono stati quest'anno sottoposti all'esame della Camera. (*Vivissimi generali applausi accolgono la fine del discorso dell'oratore*).

IL PRESIDENTE indice quindi la votazione segreta sul bilancio delle corporazioni che rimane approvato con 265 voti favorevoli e 3 contrari.

La seduta termina alle 18,45.

La proroga del Tribunale Speciale

nella relazione del Capo del Governo

ROMA, 8 pom.

E' stata distribuita alla Camera la relazione del Capo del Governo sul disegno di legge concernente la proroga del termine relativo al funzionamento del Tribunale Speciale per la difesa dello Stato. La relazione del Primo Ministro dice:

«Il nuovo Codice penale che entrerà in vigore il primo luglio 1931 ha sistemato in modo completo, nel libro secondo, titolo primo, la materia dei delitti contro lo Stat, includendvi anche le figure delittuose che, non contemplate dal Codice del 1889, erano state introdotte del nostro ordinamento dalla legge 25 novembre 1926 n. 2008, contenente provvedimenti per la difesa dello Stato. Le disposizioni di diritto materiale della legge predetta vengono così a perdere dal primo luglio del corrente anno la loro efficacia, dovendosi in luogo di esse applicare le disposizioni corrispondenti del Codice penale. Sotto questo riflesso, la legge 25 novembre 1926 potrebbe quindi cessare di avere vigore ancor prima del periodo stabilito, e cioè prima che siano decorsi cinque anni dalla sua pubblicazione, avvenuta il 6 dicembre 1926, nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Periodo di transizione

«E' però da considerare che la legge 25 novembre 1926, oltre le norme di carattere materiale, ne contiene altre di carattere processuale, in quanto ha istituito per conoscere dei delitti dalla legge stessa preveduti il Tribunale Speciale per la difesa dello Stato. Ora anche questo Tribunale dovrebbe cessare dal funzionare allo scadere del quinquennio della pubblicazione della legge. Se si avesse esclusivamente riguardo alle condizioni generali del Paese, anche il Tribunale Speciale potrebbe cessare dal funzionare con l'entrata in vigore del nuovo codice. Invero l'opera di ricostruzione morale, politica, economica e finanziaria del Governo fascista è nel suo pieno sviluppo. Il consenso del popolo al Regime è unanime e poggia su basi incrollabili. Altre ragioni consigliano però di mantenere ancora in vita il Tribunale Speciale per la difesa dello Stato. Esse si ricollegano in primo luogo all'opportunità di stabilire un periodo di transizione e di prova per ciò che concerne la competenza e il procedimento rispetto ai più gravi delitti contro lo Stato.

« Co nil R. Decreto 23 marzo 1931, n. 249 è stata apportata una notevole riforma al funzionamento della Corte d'Assise. Ora, pur avendo la più grande fiducia in questa nuova magistratura, non pare conveniente abolire un organo di giustizia come il Tribunale Speciale, che ha corrisposto perfettamente allo scopo della difesa dello Stato contro gli attentati più gravi. Il Tribunale Speciale, in cinque anni di attività ha dato di sè prove sotto ogni aspetto eccellenti. Nei suoi giudizi esso è stato severo solo quando la severità era consigliata dalle più alte esigenze della giustizia. Negli altri casi, la maggior parte, è stato assai spesso più indulgente del giudice ordinario, perchè la stessa larghezza dei suoi poteri gli ha consentito un giudizio in cui la clemenza è un criterio saldo di sicura e illuminata giustizia.

I focolai d'infezione

L« Le ragioni che inducono a conservare ancora il Tribunale Speciale si devono ricercare, in secondo luogo, nel fatto che esistono in alcune zone di frontiera focolai di infezione criminale, creati e alimentati oltre confine, che occorre colpire nel modo più energico e rapido. E' quindi sommamente utile che, allo scopo di combattere con efficacia questa criminalità di origine straniera, sia conservato il Tribunale Speciale, il quale all'esemplarità dei giudizi congiunge la celerità dei procedimenti. Ciò appare tanto più necessari oin quanto la pace in quelle regioni interessa nel pi ùalto grado non solo la tranquillità della Nazione ma la stessa pace europea.

« Co ldisegno di legge si provvede perciò a stabilire che il Tribunale Speciale per la Difeesa dello Stato, istituito con la legge 25 aprile 1926, continui a funzionare fino al 31 dicembre 1936 con le norme stabilite dalla legge stessa e dai proccedimenti emanati e, naturalmenet, anche da quelli che si dovessero emanare per la sua attuazione nel Regno e nelle Colonie.

« Data la sua natura specifica di organo di tutela degli interessi supremi dello Stato, appare opportuno che tutti gli atti relativi alla sua costituzione e al suo funzionamento, anzichè dal ministro della Guerra, come è ora stabilito, promanino direttamente dal Capo del Governo, da colui che assomma e impersona il supremo potere del Governo. Per quanto tuttavia concerne le funzioni essenzialmente di carattere processuale, relative cioè all'ordine di procedere e alla revisione delle sentenze, rimangono immutate le norme vigenti, che tali funzioni attribuiscono al ministro della Guerra e ai Comandi che ne dipendono ».

Verso il diritto comune

Per quanto si riferisce alla competenza del Tribunale Speciae, il disegno di legge, all'articolo 3, prescrive:

« Dal giorno dell'attuazione del Codice Penale sono abrogati gli articoli 1, 2, 3, 4, 5 e 6 della legge 25 novembre 1926, n. 2008; gli articoli 1 e 2 del R. decreto 12 dicembre 1926, n. 2072 e l'articolo 6 del R. decreto 13 marzo 1927, n. 313, e si applicheranno in loro vece le disposizioni del predetto Codice. Dalla stessa data spettano alla cognizione del Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato i delitti preveduti nel libro secondo, titolo primo, del Codice Penale ».

La relazione del Capo del Governo così conclude:

« L'unità del criterio che così si attua nel giudizio delle azioni delittuose contro la personalità dello Stato, offre il vantaggio di una tutela più efficace contro la delinquenza politica. Quando sia considerato nei suoi veri termini, questo disegno di legge, anzichè dar luogo al protrarsi definitivo d'uno stato di diritto eccezionale, costituisce nella realtà un passo decisivo verso il ritorno al diritto comune. Al diritto penale comune, s'intende, rinnovato dal Fascismo in conformità della nuova e vigorosa concezioe dei diritti sovrani dello Stato. Perchè non si può affatto pensare al ritorno al diritto anteriore all'avvento del Regime, ossia al ritorno a un'epoca in cui la vita dello Stato era abbandonata alla mercè di forze dissolvitrici. Per queste considerazioni, e avendo sempre presente il fine di garantire i supremi interessi della Nazione, sono certo che a questo disegno di legge non mancherà la vostra approvazione ».

Il Re inaugura la Mostra retrospettiva del Mancini

ROMA, 8 pom.

Stamane alle 11, S. M. il Re si è recato a inaugurare la Mostra retrospettiva del compianto pittore Antonio Mancini, Accademico d'Italia, che è stata sistemata in apposita sala del palazzo della Esposizione in via Nazionale. Erano ad attendere il Sovrano, ai piedi della scalea del palazzo, il Ministro dell'Educazione nazionale on. Giuliano, il sen. Bonin Longare in rappresentanza del Senato, l'on. Dudan in rappresentanza della Camera, l'Accademico Piacentini per la Reale Accademia d'Italia, il vice governatore conte D'Ancora, il presidente della prima quadriennale di arte nazionale on. conte Di San Martino col segr. generale on. Oppo e numerose altre personalità.

S. M. il Re, che è giunto in automobile accompagnato dal suo primo aiutante di campo generale marchese Asinari di Bernezzo, è stato salutato da una vibrante dimostrazione da parte della considerevole folla, che era riunita nei pressi della esposizione. Ossequiato dalle autorità, il Sovrano si è poi recato a visitare le sale dedicate alla mostra Mancn, dove si trovavano il fratello, la cognata ed altri famigliari dell'illustre Estinto.

S. M. il Re si è vivamente interessato alle opere esposte, che gli sono state illustrate dal conte di S. Martino e dall'on. Oppo.

Terminata la visita, che si è protratta per oltre mezz'ora, il Sovrano ha ricevuto l'omaggio delle autorità, e, risalito in automobile, ha lasciato il palazzo, mentre la folla prorompeva in una nuova entusiastica dimostrazione. (Stef.)

Gazzetta Ufficiale

ROMA, 8 matt.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

E' dato facoltà al Ministro sottosegretario di stato per la Marina di richiamare per istruzione un contingente di circa 400 militari in congedo, sottocapi e comuni della classi 1901, 1902, 1903, 1904, 1905 appartenenti ai compartimenti marittimi della Spezia e Taranto.

Il richiamo avverrà durante il mese di maggio 1931 e avrà una durata non superiore ai 15 giorni.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che dà la preferenza, dopo gli orfani di guerra, ai figli dei mutilati e invalidi di guerra per la iscrizione nelle scuole medie.

Il triennio dell'Azienda delle strade

ROMA, 8 pom.

Il 17 maggio 1928 fu emanato una legge dal Governo che istituiva l'Azienda autonoma statale della Strada.

Nella ricorrenza triennale S. E. il Capo del Governo riceverà in Roma il Ministro dei Lavori Publici, il Presidente con l'intiero Consiglio d'Amministrazione dell'Azenda, il Direttore generale, i capi dei dipartimenti della viabilità, il comandante la Milizia della Strada.

LE CIFRE UFFICIALI del terremoto armeno

MOSCA, 8

Dagli accertamenti definitivi sul terremoto che ha devastato l'Armenia, risulta che 51 villaggi sono rimasti distrutti, 390 abitanti morti e 7420 feriti; 5875 capi di bestiame periti.

Vangelo della Domenica V dopo Pasqua

In quel giorno non mi interrogherete più di nulla. In verità, in verità vi dico: Se voi domanderete qualcosa al Padre mio nel mio nome, Egli ve la darà. Finora non avete domandato nulla in mio nome: domandate e riceverete affinchè la vostra gioia sia completa.

Vi ho detto queste cose in parabole, ma è giunta l'ora in cui non vi parlerò più così, ma vi parlerò apertamente del Padre. In quel giorno domanderete in mio nome e non dico che mi farò vostro intercessore presso il Padre, poichè il Padre stesso vi ama, perchè voi m'avete amato e avete creduto che io sono uscito da Dio. Io sono uscito dal Padre e sono venuto nel mondo: ora lascio il mondo e vado al Padre. I suoi discepoli gli dissero: «Ecco, ora tu parli in linguaggio aperto e senza figure. Noi sappiamo che tu conosci tutto e che non hai bisogno di essere interrogato: perciò crediamo che sei uscito da Dio».

*

1. Gesù dice: « Fino ad ora vi ho parlato per via di parabole » in ogni argomento; e quando vi ho esortati a pregare, quelle mie frasi: « battete e vi sarà aperto, cercate e troverete », erano paragoni anche esse.

E' venuto il momento di parlarvi senza veli, e vi dico due cose: l'una, che il Padre mio vi ama; *l'altra,* che vi concederà tutto quello che Gli chiederete in nome mio.

Ciascuno imagini che cosa dovettero sentire gli Apostoli e i discepoli a quelle parole, e come il loro gaudio dovette essere pieno fino da quel momento!

Niente fa più gioire un cuore che sapersi amato, e sentirsi promettere la prova tangibile dell'amore che è la concessione di quanto si desidera; specialmente poi quando chi ama è un Dio, e chi promette è proprio Colui che solo è capace di mantenere sempre perchè onnipotente.

Del favore di Gesù non potevan dubitare, tanta era la confidenza che avevano in Lui, e tanto eran sicuri del suo più tenero affetto. Egli avrebbe appoggiate le loro preghiere, e a Lui non è negato nulla.

*

2. Amore chiama amore, e il loro cuore, rozzo ma sensibile, s'accese.

Con questo si spiega la facilità, non solita in loro, di capir subito, in quel giorno, la parola di Gesù, e di accoglierla avidamente.

Quando il cuore arde, nulla è incomprensibile. Dice S. Agostino: « Dammi uno che ami, e sentirà, capirà ciò che dico », *perchè allora si aprono quelli che la Scrittura chiama* « gli occhi del cuore ».

I discepoli capirono quello che non avevano mai capito prima, e con l'ingenuità semplice del fanciullo colpito da un lampo di verità, lo manifestarono subito al Maestro tripudiando: « Ecco, ora ci parli chiaro, e non usi alcun paragone ».

Siccome poi l'amante è altresì disposto a credere, esclamano ancora: « Adesso conosciamo che sai tutto, e non hai bisogno che alcuno ti interroghi ».

Si sentivano penetrati, nell'intimo, fino al fondo, dal suo sguardo divino; si vedevano perfettamente compresi; nelle parole di Lui ascoltavano le risposte ai loro dubbi segreti, prima di averli manifestati; e docili alla mozione dello Spirito Santo, uscirono in quella energica professione di fede: « Adesso crediamo che sei venuto da Dio! »

Questa è una delle scene più sublimi del Vangelo, davanti alla quale il cielo stesso dovette stupire.

3. « Cristo è venuto da Dio, è il mandato dal Padre, è Dio Egli stesso, in Lui solo sta la salute dell'umanità » è questa una confessione che Gesù vuole da tutti, e prima di ogni altro volle da coloro che avrebbero dovuto diffondere la grande verità in tutto il mondo.

Ma potevano essi dare una tale testimonianza senza il lume e l'impulso dello Spirito Santo che ancora non avevano ricevuto?

Ecco; non l'avevano ricevuto in tutta la pienezza, come dopo la ricevettero nella Pentecoste; ma in misura sufficiente, sì.

Anche ad altri lo Spirito era stato concesso in anticipo, nell'intuito dei meriti futuri del Salvatore; basterebbe ricordare i profeti, Maria Vergine quando fu annunziata; e, dopo l'incarnazione, Pietro, quando dice a Gesù: « Tu sei il Figliuolo del Dio vivente! »

Così lo Spirito fu accordato ai discepoli, la cui anima, senza i suoi doni, non avrebbe potuto con tanta spontaneità, prontezza e gaudio, assecondare il movimento della grazia.

*

4. Allora compresero anche che Gesù è l'intermediario perfettamente accetto ed ascoltato, degli uomini presso il Padre; che nessuna nostra offerta viene accolta se non è Lui che la presenta unitamente al suo sacrificio; e che nessuna grazia discende su noi, se non è da Lui impetrata e se non passa per le sue mani.

Allora si resero conto del perchè gli antichi ed essi stessi tante volte avevano bussato inutilmente, trovando il cielo chiuso: « Fino ad ora non avete chiesto nulla in mio nome ».

Ma non dimenticarono più la promessa: La Chiesa, che cominciò con loro conclude tutti i suoi «oremus» (orazioni) con queste o simili parole: « Per il Signor nostro Gesù Cristo ».

Neppur noi la dobbiamo dimenticare, perchè la promessa è stata fatta anche per noi; e noi conosciamo già il segreto per essere esauditi.

Qualcuno chiederà: Perchè dunque le domande del « Pater noster » *non si fanno in nome di Gesù?*

Rispondo che nel « Pater » *si fa ben di più; perchè si prega colle stesse sue parole, quelle che Egli ci ha messe sul labbro. E il Padre celeste che le ascolta da noi, ascolta il pensiero, il sentimento e l'accento dello stesso suo Figliuolo.*

UN VESCOVO

De Alvear riorganizza il suo partito

BUENOS AYRES, 8 pom.

L'ex presidente Marcello De Alvear ritornato da pochi giorni in Patria sta riorganizzando il suo partito politico. Numerosi capi del partito radicale antipersonalisti, lo hanno avvertito che aderiscono alla riorganizzazione del partito radicale previa esclusione di coloro che appoggiarono il governo del deposto presidente Irrigoyen.

APOSTOLATO FEMMINILE

Le "Davidée,,

«Ed ecco S. Paolo raccomandare alle comuni preghiere « quelli e quelle », e particolarmente « quelle »: bravi uomini, brave donne, bravi figlioli che hanno lavorato con lui... ».

Questo rilievo faceva il Papa nel discorso tenuto recentemente ai componenti la Giunta Diocesana di Roma.

Col Cristo, le donne entrano nella società — la società nuova — con pienezza di diritti. Presso la sua tomba, quando il panico aveva disperso i discepoli, siedono due donne: ed esse vengono inviate — apostoli degli apostoli, come ha scritto Lagrange — ad annunziare la resurrezione ai Dodici.

Con questo ingresso delle donne nella vita sociale, per l'innanzi signoreggiata quasi esclusivamente dai maschi, la civiltà — secondo che assicura con intrepidezza Rosenberg — si femminilizzò, e al culto virile dell'*onore*, pagano, forte, scarlatto, sostitui quello muliebre dell'*amore*, cristiano, floscio, esangue. Prima correvano nelle sue arterie solo drappelli di globuli rosssi; poi, con l'avvento del Cristianesimo, e sopra tutto sotto l'azione della Chiesa cattolica, fluirono nelle sue vene solo retroguardie di leucociti, come se l'acqua battesimale fungesse da siero dissanguatore...

(... Niente paura: sono le idee-pilastri del « mito del sangue », che Rosenberg e altri teoreti della razza Aria pura, assortita, in Germania, vanno costruendo, come un mistico sanatorio del Nord, per disimpegnare le stirpi solari settentrionali (il sole è virile) dalla cultura dei popoli meridionali cattolici, terrestri (la terra è... femmina) e porla in condizione di riprocreare i prischi Aria, belli, aitanti, maschi, coi pomelli rossi, guerrieri e conquistatori, organati in patriarcati, eversori del matriarcanesimo da cui effettivamente sono retti i cristiani in genere, e i cattolici in ispecie...).

Fuori corbelleria, l'ingresso delle donne nell'azione della civiltà portò una immissione di sentimenti di gentilezza, di pietà, e sensibilità familiare, e di pudore, propri del loro sesso, equilibrando l'impulso degl'istinti maschili più portati a odio, violenza e distruzione.

Il paganesimo moderno, che, secondo un'acuta osservazione di Belloc, è più virulento e più scadente dell'antico, perchè se questo era una drammatica marcia verso la Verità, quello ne è una disordinata, egoistica diserzione, vorrebbe manomettere anche questa enorme conquista spirituale che è stata l'emancipazione della donna da parte del Cristianesimo.

***

Il contributo della donna, dal giorno che si mise a seguire Cristo e i suoi discepoli, per collaborare, nell'ombra, all'apostolato, accudendo ai servizi ordinari più umili, è stato sino ad oggi immenso: tanto hanno fatto gli uomini sull'agora, quanto hanno preparato le donne nella casa. Ma questo contributo conserva un suo carattere di delicatezza e finezza, a cui si riconosce subito la speciale natura muliebre. Così non si può leggere, senza commozione, di quest'altra risorsa di alcune maestre cattoliche francesi — le *Davidées* — sparse nei paesi nevosi delle Alpi, di cui ci scopre l'esistenza François Chauvières su *La vie spirituelle* d'aprile.

Sono creature, a cui l'istruzione laica della scuola normale di Stato in Francia ha tolto la fede, abbandonandole all'arida solitudine dei villaggi di montagna. Ma trovatesi sole, hanno risentito dal mistero della natura, dalle propaggini della loro anima, dall'assiduo svolgersi dell'intelligenza, riemergere l'Altro — Dio, che è presente, e non concede che l'uomo — anche se anacoreta — sia solitario e gli colma i silenzi della sua voce veemente e paterna.

Qualcuna fu sollecitata a questa conversione dalla lettura di *Davidée Birot* di René Bazin; e le prime che ritrovarono Gesù, presero da quell'eroina una designazione umile e gioiosa per definire il nuovo orientamento; e dai loro paeselli si ricercarono e trasformarono i loro raduni di montagna, nei giorni di festa, in ritiri spirituali, ricambiandosi la gioia della fede, e traendone un senso nuovo della vita e una coscienza nuova della loro funzione d'insegnanti. Ciò avvenne, in piena guerra, nell'inverno del 1916.

La Francia vuole, le sue insegnanti, neutre. Ed esse, per quanto a malincuore, restano, per obbedienza, neutre, tranne che non intendono questa neutralità come equazione d'ateismo; che è quel che si vorrebbe. In scuola, osservano leggi e regolamenti: ma nella loro vita, valendosi d'un diritto che neanche lo Stato massonico può annullare, sono cristiane. Cristiane, senza polemica, senza iattanza, discrete; e anche così, anzi perchè tali, necessariamente sono di modello agli scolari, i quali sono portati, specie in un villaggio, a osservare e copiare quel che la maestra fa: e su quest'azione dell'esempio non possono trovare a ridire neppure i più sfegatati paladini del laicismo di sotto prefettura. Ne conviene anche il *Temps*. « L'atmosfera di disinteresse, d'umiltà, di dignità, di pace che la *Davidée* crea, orienta i suoi alunni verso Dio». Non si può impedire al silenzio di parlare e all'esempio di sedurre, — osserva Chauvières.

***

Un caporal giannizzero della massoneria suburbana di Francia s'è inalberato di fronte a questa fede interiore delle maestre Davideane. Marceau Pivert vuole che chi insegna una dottrina neutra, cominci a esser lui neutro, dentro e di fuori: per lui, evidentemente, il maestro è il garzone d'una grande drogheria che è la scuola laica, incaricato di affettare e pesare meccanicamente i prodotti insaccati in proporzione del salario ebdomadario. E Pivert ha protestato!... Le maestre possono magari essere atee, cioè vuote del pensiero di Dio: ma religiose, cioè colme di quel pensiero trascendente, no.

Conforme al loro carattere, le *Davidées* non hanno replicato neppure; hanno chiarito i loro scopi di cultura generale e formazione religiosa, in articoli piacevoli e luminosi apparsi sul loro bollettino mensile.

Il loro programma si riassume in due frasi: « Compiere meglio il nostro dovere di maestre. Conoscere meglio la nostra religione ». Si noti: non solo praticare, ma conoscere meglio la fede: esigenza tanto più nobile in quanto proviene da chi ha la funzione del sapere. Quindi assistenza, illuminazione reciproca per la formazione culturale, d'una cultura tanto — qui si può dire — laica, quanto religiosa, valendosi del bollettino, di giornate di studio e d'una biblioteca circolante.

Del bollettino delle *Davidées* parla con encomio anche l'organo delle femministe dell'insegnamento laico: che è tutto dire. Nelle loro adunanze, sono esse medesime le loro ordinarie conferenziere: e parlano senza posa, con fiducia, serenità e innocenza. Utile a sapersi e imitarsi: è bandito ogni atteggiamento «esagerato», ogni lezio pososo, che è un ritreppio vizioso della semplicità evangelica.

« Quel che più colpisce in questa organizzazione è la mancanza d'organismo ». La loro è un'amicizia spirituale: una comunione, non un'accolta.

Per lo spirito cristianamente semplice e pratico, scevro d'esibizioni, che la vivifica, quest'amicizia di maestre ricorda straordinariamente quella devota, umile dei discepoli intorno al loro Maestro, quando, rovesciata la boria dottorale e libresca dei Farisei, l'istruiva sorridendo, chiamandoli col nome di « amici ».

Igino Giordani

I cattolici e le vicissitudini politiche in una pastorale del Card. Segura

TOLEDO, 8

In una lettera pastorale il Card. Segura, Primate di Spagna, afferma che la Chiesa non deve essere in alcun modo limitata dalle vicissitudini politiche. « Voi potete dissentire — egli dice — al riguardo della forma di governo o di semplici interessi umani, ma quando i diritti della religione sono in pericolo è assolutamente essenziale che i cattolici si uniscano in modo da assicurare l'elezione nelle assemblee costituenti di quei candidati i quali diano completa garanzia di voler difendere la Chiesa ». Il Card. Segura fa poi un raffronto fra l'attuale rivoluzione e quella che seguì in Baviera alla rivoluzione del novembre 1918.

DALLA CITTA' DEL VATICANO

Il Comitato per il Centenario Antoniano ricevuto dal Santo Padre

CITTA' DEL VATICANO, 8

Ieri il Santo Padre ha ricevuto la rappresentanza di Padova venuta ad esprimergli la sua devota gratitudine per la partecipazione che Egli ha presa alla celebrazione del VII centenario della morte di S. Antonio, sia con la sua lettera a quell'Eccellentissimo Vescovo, sia con la nomina a Legato Pontificio dell'Em.mo Cardinale Lega, e per confermargli che Padova tutta in perfetta unione riceverà il suo inviato con il più devoto entusiasmo.

Il vicario generale della diocesi mons. dott. Primo Carmignoto, Presidente del comitato religioso ha presentato al Santo Padre i presenti e cioè il Commissario prefettizio della città di Padova cav. uff. dott. Carlo Barbieri, vice presidente del comitato civile del quale la presidenza è tenuta da S. E. il Capo del Governo, il Guardiano della Basilica del Santo vice presidente del comitato religioso, padre Benedetto Lamberto Perroni il segretario dello stesso Comitato don Francesco Dalla Zuana, il presidente della Veneranda Arca del Santo conte Nicolò De Clavicini, lo scultore prof. Paolo Boldrin ed il segretario dell'Ufficio Romano del Comitato antoniano cav. dott. Domenico Francini.

Il Vicario Generale ha presentato al Sommo Pontefice il medagliere completo ed i distintivi del Settimo Centenario antoniano racchiusi in un ricco astuccio fregiato dell'arma pontificia.

S. S. ha molto ammirato i disegni ed i coni offertigli ringraziando vivamente del gradito ricordo. Ebbe particolari parole di plauso per il prof. Paolo Boldrin, che disegnò le medaglie ed i distintivi e volle sapere dove essi erano stati coniati. Gli fu risposto che essi sono opera della fonderia milanese Corioli e Castelli. Quindi Pio XI si congratulò di quanto sapeva essere preparato da Padova per ricordare degnamente il centenario del Santo e ringraziò per ciò che Padova ha fatto e farà per onorare Sant'Antonio diffondendo e moltiplicando il bene spirituale della centenaria manifestazione non solo per Padova ma anche per tutto il mondo.

Infine il Santo Padre ha avuto la benevolenza di benedire tutte le personalità presenti, con le loro famiglie, persone ed istituzioni a loro care. Benediceva la città di Padova e tutti coloro che dànno opera per la migliore riuscita delle feste centenarie antoniane.

Udienze pontificie

Il S. Padre ha ricevuto ieri in privata udienza:

il Cardinale Van Rossum, Prefetto della S. Congregazione di Propaganda Fide;

S. E. Mons. Cremonesi, Suo elemosiniere segreto,

Padre De Stotzingen Abate dei benedettini confederati,

il Principi Don Francesco Barberini e famiglia.

Il nuovo rettore dell'Ospizio teutonico

L'ufficio di rettore dell'Ospizio teutonico di S. Maria in Campo Santo da qualche anno era rimasto vacante essendo stato mons. David chiamato presso di sè dal cardinale Schulte arcivescovo di Colonia. E' stato ora nominato il nuovo rettore dell'ospizio teutonico nella persona del sacerdote dott. Giuseppe Hensler che fu già cappellano in detto ospizio dal '13 al '14. Egli ha 46 anni. E' laureato in teologia ed ha pubblicato varie opere. Fra qualche giorno giungerà in Roma per prendere possesso del suo ufficio.

Il rogito del defunto Card. Pompilj

Le condoglianze di S. M. il Re

Anche ieri numerose S. Messe sono state celebrate nella Cappella ardente al Seminario Laterano ove è esposta la salma del Cardinale Pompili meta di incessanti pellegrinaggi di visitatori.

Fra coloro che hanno celebrato la Messa è il Card. Ascalesi, Arcivescovo di Napoli.

Alle 15 ha avuto luogo il rogito. La salma è stata rivestita degli abiti pontificali con piviale e mitria e collocata nella duplice cassa di noce.

Il Maestro delle cerimonie pontifice ha letto l'elogio funebre del defunto scritto su pergamena che è stata poi collocata in un tubo di piombo deposto presso il cadavere. Terminata la mesta cerimonia cui hanno assistito numerosi prelati e dignitari, oltre al Capitolo e al Seminario laterano, il feretro è stato nuovamente posto nella Cappella ardente ed è stata tenuta l'officiatura funebre.

Alle 17 il feretro è stato trasportato in S. Giovanni accompagnato dai canonici e dal clero lateranense e da una folla di fedeli. La salma dovrebbe essere tumulata al Verano, ma intanto la città di Velletri ha mostrato il desiderio che il feretro del defunto vescovo di quella diocesi suburbicaria venga tumulato nella chiesa cattedrale di Velletri. In tal modo si vorrebbe rendere atto di grata memoria a colui che resse per 13 anni quell'importante diocesi e che in tale periodo offerse tutti i diritti che gli sarebbero pervenuti da quella mensa vescovile — circa un milione — alla sua diocesi.

Ieri si è recato alla sede della Nunziatura Apostolica Don Giuseppe Lanza D'Alieta, dei Principi di Trabia, Maestro delle cerimonie di Corte ed ha presentato a S. E. Mons. Borgongini Duca le personali condoglianze di S. M. il Re per la morte del compianto Cardinale.

Sempre nella mattinata si sono recati fra gli altri al Seminario Lateranense il Visconte De Fontenay Ambasciatore di Francia, Mons. Beccaria Cappellano Maggiore di S. M. il Re.

Hanno telegrafato inviando condoglianze al Vicariato l'Em.mo Cardinale Nasalli Rocca, gli Arcivescovi e Vescovi delle Marche, i Vescovi di Cremona, Lugano, Faenza, Osimo e Cingoli, i superiori generali del Capitolo dei Caremelitani Scalzi, il clero di Foligno, il podestà di Assisi e altre numerosissime personalità, enti, associazioni ecc.

Le solenni onoranze funebri alla salma del card. Pompilj

ROMA, 8

Nel pomeriggio di ieri alle 15 ha avuto luogo la cerimonia del rogito compiuto dal Maestro delle cerimonie apostoliche, mons. Terzariol. Quindi si è proceduto alla chiusura della cassa.

Alla cerimonia era presente anche il Card. Ascalesi, Vescovo di Napoli, che ha assistito anche al trasporto. Alle 17 aveva luogo il trasporto della salma alla Basilica di S. Giovanni ove oggi si svolgeranno le solenni esequie. La cassa era portata a spalla da alcuni alunni del Seminario Minore. Al corteo imponentissimo, che si è formato per il trasporto hanno preso parte le rappresentanze di tutti i Seminari romani, Ordini e Congregazioni religiose, numerosi arcivescovi e vescovi, le Giunte diocesane e numerose personalità cattoliche.

Tutti i partecipanti al corteo reggevano una torcia accesa. Una duplice fila di Carabinieri in alta uniforma fiancheggiava il feretro. Il corteo ha attraversato piazza San Giovanni e girando davanti alla Scala Santa è entrato nella Basilica dalla facciata maggiore e precisamente dalla porta di destra, essendo quella centrale riservata al Pontefice. All'ingresso nel tempio la Salma era attesa dall'intero Capitolo e dal clero lateranense.

Benedetta dal decano del Capitolo e sempre sorretta dagli alunni del Seminario Minore è stata deposta al centro della chiesa, mentre il clero intonava le preci dei defunti.

Il congresso mariano di Roma

ROMA, 8

Nella giornata di ieri è continuato il Congresso nazionale mariano nella basilica dei SS. Apostoli, svolgendosi il tema unico: «La Madre di Dio nel dogma cattolico» Al mattino ha parlato mons. Cicognani sull'argomento «Il concilio ecumenico di Efeso e la divina maternità di Maria». La scuola di canto del Pontificio Collegio greco dei monaci basiliani di Grottaferrata hanno eseguito bellissimi canti tratti dalla liturgia orientale.

Nel pomeriggio P. Venturini ha svolto il tema: «Il dogma della divina maternità fonte della grandezza di Maria» e Mons. De Santis, Vescovo di Segni, ha parlato della « Divina maternità di Maria nella economia della Redenzione ».

Nello stesso pomeriggio la *Schola cantorum* ha eseguito come al mattino melodiosi canti orientali. Oltre a personalità ecclesiastiche e laiche già ricordate, erano presenti il Vescovo di Pozzuoli la baronessa Russi-Ruggi, il maestro di casa dei SS. Palazzi comm. Pio Manzia e una folla enorme che riempiva letteralmente il vasto tempio dei Conventuali.

Il Do X ha affrontato l'Atlantico

LONDRA, 8

Si ha da Lisbona che il *Do X* ha spiccato il volo ieri da Bolama diretto all'Isola di S. Ferdinando di Norona prima tappa del suo audace tentativo transoceanico. La partenza è avvenuta regolarmente.

Si apprendono ora i primi particolari dell'odissea subita dall'equipaggio a Bolama teatro per qualche giorno di un tentativo di rivolta contro le locali autorità portoghesi. L'equipaggio ha vissuto ore di ansiosa attesa nel palazzo del Governatore di cui era ospite assediato da una turba di ribelli. Per un momento si ebbero timori persino per la sorte del *Do X* ormeggiato nella baia. Per fortuna tutto si risolse nel più pacifico dei modi con il pronto arresto dei pochi facinorosi che capeggiavano i rivoltosi. L'equipaggio è partito esprimendo la propria fiducia per la riuscita del tentativo.

Dopo il Congresso Eucaristico di Brindisi

BRINDISI ,8 pom.

Brindisi ha vissuto giorni memorandi dal 23 al 26 aprile. Ha sentito più spiccata, nitida, eloquente la voce di Dio che ha parlato con la tenuità dell'aura e col rombo della folgore invisibilmente e irresistibilmente dai candidi veli eucaristici ad una turba innumerevole di anime d'ogni condizione sociale; dall'umile servo al primo cittadino di provincia. Non è stata, no, la solita voce della natura, della coscienza, della collettività, del sentimentalismo, ma una voce più dolce ancora, più insinuante ancora, strapotente, affascinante, schiacciante!

Ha parlato per le labbra dei conferenzieri che hanno ripetuto ed aperto nuove, multiformi manifestazioni dell'amore divino nella Società, nella Famiglia, nella Scuola, nella Chiesa, nelle pratiche religiose. Ha parlato prepotentemente nelle solenni quarantore consecutive di giorno e di notte, tra le luminarie sfarzose, tra le canzoni eucaristiche, nel silenzio mistico delle arcate del Tempio, vetusto. Ha parlato eloquentemente e con efficacia indiscussa nella imponentissima Comunione Generale notturna, cui si accostarono migliaia di anime avide di ricevere l'Ostia benedetta dal le mani del Presule venerando. Ha parlato nei maestosi pontificali del mattino e della sera, resi più eloquenti dalla bella corona di Sacerdoti dalle vesti ieratiche, lucenti d'oro e di ricami, animati da canti nostalgicamente liturgici, armonizzati dalle note poderose e melodiche del Principe degli strumenti, l'Organo, e da quelle trillanti dei violini e meste dei violoncelli. Ha parlato silenziosa, eterea, come voce d'Angelo, ma clamorosa e penetrante come il tuono, nella Processione terminale della Domenica. Oh! soavi ricordi! Indimenticabili ricordi!

La nave fortunata gaiamente e artisticamente pavesata, l'Altarino disposto bellamente nel centro, il Prelato, santo e venerabile dai capelli di neve che reggeva l'Ostia Immacolata nella sfera raggiata, le prime Autorità Cittadine e Militari prestanti scorta di onore, il gruppo, dei Vescovi coi piviali laminati in oro e argento, e dalle mitre scintillanti di pietre sorrette dai Chierichetti, il nucleo mistico delle pie Signore devotamente oranti, le note religiose e commoventi del Corpo musicale, i cantici spirituali del Clero, i raggi dorati del tramonto bacianti i comignoli degli edifizi e sfioranti le cime delle antenne marinare, i riflessi variopinti del cielo opalino e dei boschetti circostanti, le acque marine convertite in uno specchio di luce bianca, il corteggio delle cento barchette che seguivano il sacro convoglio, la folla acclamante ed aspettante alla banchina, furono una voce, un inno, un apoteosi, una scossa alle anime che le fece piangere e singhiozzare a lungo. Era Dio che passava!

Altra voce cui nessuno potè resistere fu udita nella piazza centrale, Piazza Cairoli, e della quale riporteremo incancellabile memoria. La disposizione circolare, ordinata, intelligente, armonica, delle Associazioni, Confraternite, Società, pii Sodalizi dai colori smaglianti e molteplici come la tavolozza del pittore, il Clero di ambedue le Diocesi numeroso e distinto dalla varietà delle vesti e dei paludamenti, il formicolio dei fanciulli e fanciulle bianco vestiti processionanti, immobilizzati per il momento ai loro posti, i Presuli ascesi sul palco presso l'Altare della Benedizione, la penombra proiettata dalle palme vigorose e dai lecci fronzuti, il mormorio degli spilli della fontana zampillante, gli squilli annunzianti l'elevazione del sacro Ostensorio, il silenzio misterioso che si fece all'istante, la canzone religiosa, popolarissima, geniale, e il discorso oratorio conciso, teologico, eucaristico, emesso dalla voce baritonale della Radio, la folla enorme assiepante i dintorni, gli sbocchi delle vie, i balconi, le finestre, ed ogni angolo, tutto ciò fu una nuova voce che parlò alle anime, voce che non trova riscontro nelle voci di questo mondo, voce che commuove, voce che risveglia, voce che converte. Era Dio che passava attraverso le anime!

Eccoci all'ultima voce della grazia; in Piazza della Cattedrale. La moltitudine traboccante, pigiata, compatta, riversatasi da tutte le arterie, il suono festivo inintermittente delle campane, gli echi delle musiche che si avvicinavano, la fusione delle voci inneggianti alla Eucarestia, lo spettacolo di tante Associazioni indossanti le proprie divise riunite insieme, l'illuminazione fantasmagorica della facciata e del Campanile, il padiglione regale che dall'alto scendeva a ornare l'Altarino sito sul balcone centrale del Seminario, l'apparizione dei Prelati con l'Ostia Santa, la benedizione impartita alla Città e al mare, il silenzio profondo che si fece improvvisamente, simile ad un vero e proprio sbalordimento collettivo, l'ammirazione dei gruppi plastici fiancheggianti i lati della porta della Cattedrale che davano l'impressione d'una visione angelica, le lagrime furtive scendenti dal ciglio di tante persone, la compattezza solidale, fraterna di tutta quella massa incalcolabile, la gioia purissima che brillava in tutti i volti, non era forse un'invisibile voce di Dio? in quel momento non passava forse attraverso le anime una divina corrente elettrica che tutte le affascinava? non sentivano tutti una calamita invisibile che attraeva verso quell'Ostia Bianca?... che cosa era che faceva vibrare all'unisono tante anime?... Era Dio che passava e che parlava!

Senza questa ragione intima, come spiegare tanto entusiasmo?.. come palpitare per un medesimo Ideale, invisibile, trascendente, spirituale, misterioso, dogmatico, di purissima Fede?..

Oh! voglia questa voce santissima parlare spesso alle anime, e trascinarle, non solo dietro il fascino delle processioni, ma ai piedi del Tabernacolo santo, ove si nasconde Gesù, il grande Prigioniero dell'Amore.

Le feste di S. Nicola a Bari

BARI, 8 pom.

I caratteristici festeggiamenti in onore di S. Nicola hanno avuto inizio con la inaugurazione della Fiera Popolare, che viene organizzata annualmente dalla commissione delle feste Patronali.

« Voi siete i miei portavoce, anzi la mia stessa voce perchè diffondete quella dottrina che lo ho la missione di insegnare al mondo » (Pio XI).

Sartoria Ecclesiastica
FELICE SCARAVELLI
già Via Garibaldi
Specialità abiti Vescovili - Cappe - Mozzette Assortimento cappelli e berretti
TORINO — 12 Via Consolata 12 — TORINO
angolo Piazzetta del Santuario

Veste in diagonaline (serges pura lana) resistenza e tinta garantita fornitura di 1.a	L. 17[illegible]
Paletot in diagonaline (serges pura lana) resistenza e tinta garantita forniture di satin	» 1[illegible]
Veste in tibet merinos extra con fodere e forniture di 1.a	» 1[illegible]
Paletot in tibet merinos extra foderato completo satin	» 1[illegible]
Veste alpaca (tipo rèclame)	» 1[illegible]
Mantelli invernali panno, a tutta rotondità lunghi m. 1,10	» 1[illegible]
Paletot alpaca (tipo rèclame) foderato satin	» 1[illegible]
Mozzette per parroci in tibet confodera seta	» 1[illegible]
Cappe canonicali estive foderate seta naturale	» 3[illegible]
Cappe canonicali invernali uso ermellino foderate seta	» 5[illegible]

Metodo A per le misure

AVANTI
1. 2. - Ampiezza di stomaco.
C. D. Circonferenza torace presa sotto le braccia.
G. H. - Circonferenza vita.
A. L. - Da sotto il colletto al collo del piede.
E. F. - Circonferenza collo.

Fattura e forniture vesti . . . L. 75
Fattura e forniture paletot . . . L. 90
Si accettano stoffe.

DIETRO
M. B. - [illegible] collo alla [illegible]
M. B. N. - [illegible] collo al [illegible] ne.
O. F. - [illegible] ghezza [illegible] del dorso
F.R.S. - [illegible] ghezza manica sul gomito braccio [illegible] gato.
Anche [illegible] ste usata [illegible] bastare qualunque [illegible] bito.
Cappelli da L. [illegible] in più.

Dott. F. MORANDI
Medico Chirurgo
DENTISTA
Via Altabella N. 15 p.p. tel. 23-448

Dott. M. CESARI
Via Farini 29 Telef. 21-899
Dermatologia Trattamento radicale ed ambulatorio delle Varici
Dalle 11,30-12-30 e 16-18 escluso i festivi

CONTRO STITICHEZZA GASTRICISMO
PILLOLE FATTORI ALLA CASCARA SAGRADA
Depurative del sangue
Rieducatrici dell'intestino. distruggono i catarri intestinali e le loro dannose conseguenze (cattive digestioni, capogiri, insonnia, ecc.) Sempre efficaci e non irritanti, anche coll'uso prolungato.
In tutte le Farmacie
G. FATTORI & C. - Via C. Goldoni, 38 - MILANO

MALATTIE delle VIE URINARIE
ENDOSCOPIA e CHIRURGIA
Dott. PANTOLI
Casa di Cura Negrisoli, Via Malgrado 11 dalle 14 alle 15.30.

CONTINUA per pochi giorni ancora la disastrosa svendita per riduzione dei locali
"AL PRINCIPE DI GALLES,,
Via Indipendenza 74 - Teatro Verdi

Ancora 1000 dozzine fazzoletti da	L. 0,25
Ancora 500 dozzine Calzini da	» 0,75
Tagli Calzoni rigati	» 4,95
Camicie donna	» 2,75
Mutande Popelin (uomo)	» 6,90
Camicie Popelin (uomo)	» 7,90
Spolverini viaggio	» 12,90
Calzoni lunghi e Zuava	» 12,—
BRETELLE, CRAVATTE da 2 - 3 - 4 lire	

Abiti confezionati lana da L. 75,— in più
Giacche lana due petti da L. 60,— in più
Impermeabili, Gabardine da 35 - 50 - 75 lire e mille altri articoli a prezzi ridicoli.

NOVITA' PER MAGGIO
Sac. G. SORMANI
MARIA MADRE E MAESTRA
degli Esercizi Spirituali di S. Ignazio
MESE DI MAGGIO CON ESEMPI
Volume in 16, pag. 388 . L. [illegible]
Legato in tela . . . . L. [illegible]
ORDINAZIONI:
SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA
(Via Vescovado, 1) VICENZA

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e Provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Via Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18. — per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITA' «DELL'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4 e a Milano in Via Bonaventura Cavalieri

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione di Pubblicità, diritto fisso L. 3, valevole per 10 giorni, oppure delle Cassette di Recapito presso gli Uffici di Pubblicità del giornale.

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo di tre inserzioni per tassa in favore delle Casse di Previdenza dei Giornalisti.

Vari occasioni
Cent 60 per parola, minimo 10 parole

OCCASIONISSIMA Scat 15-20 da torpedo, ora furgone, gomme seminuove, bollata a tutto 1931 vendo L. 2000. Rivolgersi Amministrazione « Avvenire d'Italia », via Mentana 4.

Bagni - Villeggiature
Cent 60 per parola, minimo 10 parole

DOLOMITI - Moena - Albergo Centrale - delizioso soggiorno, buon trattamento giugno, luglio, settembre pensione Lire 20. (6299)

Affitti Appartamenti Locali
Cent 40 per parola, minimo 10 parole

AFFITTASI 8 maggio, appartamento arioso, soleggiato, cinque camere, ingresso, bagno, cucina, cantina, lavanderia e giardino. Visibile tutti giorni presso Bruni - Via Ghirardacci N. 18 (Sterlino). (4686)

ALLOGGI diversi, vicinissimi rimessa trams, affitta Pozzi - De' Gandolfi, 24. (4632)

CIRCONVALLAZIONE SARAGOZZA affittansi bellissimi appartamenti NUOVI tre - quattro camere comforts - Settecento - ottocento ambiente. Andrea Costa 133 quarto. (4684)

AL CLERO

Raccomandiamo per le nostre C[illegible] le Statue Sacre in carta pesta, [illegible] marmo e bronzo dello Scultore [illegible] **Guacci, Cavaliere del Lavoro di** [illegible] Le raccomandiamo perchè hanno [illegible] rito religioso e fine esecuzione [illegible] ca, e non devono confondersi con [illegible] te altre che sono raffazzonate e [illegible] forma artistica.

Per esser certi di ricevere opere [illegible] guite dallo Studio del Cav. G[illegible] fare le richieste direttamente [illegible] tramite di alcuno.

Lo Studio del Guacci, per la [illegible] notorietà, è stato visitato dagli [illegible] **Cardinali Pompilj, Laurenti e De** [illegible] **da S. A. R. il Principe Ereditario** [illegible] **Sua Ecc. il Ministro Belluzzo e il** [illegible] **tosegretario Bisi dell'Economia** [illegible] **nale, da S. E. il Ministro della** [illegible] **blica Argentina Fernando Perez.**

A richiesta spedisce fotografie e [illegible] ventivi.

Per i mutamenti di indirizzo

Preghiamo gli abbonati che [illegible] dono venga mutato l'indirizzo [illegible] invio del giornale di voler unire [illegible] la richiesta lire una (anche in [illegible] cobolli) per il costo della targhetta.

L'AVVENIRE D'ITALIA
ABBONAMENTO STRAORDINARIO

Dal 1° Maggio al 31 Dicembre 1931 è aperto un abbonamento straordinario al prezzo di

Lire 32

Chi volesse però abbonarsi ad anno, o a diverso periodo, lo p[illegible] sempre, perchè la scadenza dell'abbonamento non è necessario che si inizi col principio dell'anno, può cominciare da qualsiasi giorno dell'anno con scadenza a un anno, un semestre, un trimestre dall'inizio dell'invio del giornale.

"GIOVANNA D'ARCO,,

di NINO SALVANESCHI

La collezione storica «Corbaccio» fra le tante pubblicazioni profane, di cui alcune irrimediabilmente mediocri, altre addirittura riprovevoli, (che cosa vorrebbe insegnare quel volumone che s'intitola *Amori di principi e sovrane d'amore*, oppure *Patrizi e avventurieri, dame e ballerine?*) ha incluso questa *Giovanna d'Arco* di Nino Salvaneschi. E' la seconda opera di carattere religioso (dopo cioè, il *Pio* IX del Vercesi) che la collezione pubblica, e coi gusti correnti bisogna contentarsi almeno di questa lieve sensibilità che in materia rivelano case editrici che non vanno per il sottile. Certo avremmo preferito una collezione specifica, ma il pubblico è così scarsamente educato a questo genere che è purtroppo follia sperare in un totale mutamento di rotta. Se ci sono i centenari *transeat;* si vuol sapere che cosa ha mai detto e pensato il santo dell'annata e gli editori si avventureranno nelle biografie occasionali, diventate di moda e di attualità. Ma... passata la festa, punto e a capo.

Gli editori sanno quel che fanno! E così in queste collezioni si fa di tutto un fascio: santi e tiranni, eroine e femmine da conio sono imbrancati nello stesso gregge, con un prammatismo editoriale veramente disinvolto. Il male è che in questo genere non ci si limita all'elemento storico propriamente detto: si ha bisogno di conquidere la massa dei lettori con semplificazioni passionali o almeno con un *minimum* di indulgenza sensuale anche là dove non sarebbe assolutamente il caso. La *Giovanna d'Arco* del Salvaneschi si libera per fortuna da queste superstrutture e si tiene centralmente all'elemento storico e mistico: tuttavia, prima di tributare l'elogio che si merita all'opera, desidero rimarcare che, sia pure in dettaglio, e per evidente preoccupazione collezionistica, anche il Salvaneschi ha insistito più del necessario nella ricerca della bellezza fisica di Giovanna, e in qualche punto v'è accennata qualche descrizione che è una evidente stonatura con il complesso del libro, e se si desidera che esso esca dalle mani degli specialisti, saranno opportune revisioni alla prossima edizione. Il Salvaneschi ha voluto far rilevare la maggior bellezza della purità della Santa, salvatasi nonostante la bellezza fisica: ma questo doveva essere accennato senza particolareggiate compiacenze. Fatta questa eccezione doverosa, mi pare che quello del Salvaneschi sia, in Italia, il prima solido tentativo di inquadramento storico e religioso di questa prodigiosa figura di donna, di eroina e di Santa.

Condotto con linea sobria e con analisi immediata sugli elementi stessi del processo di Rouen il Salvaneschi non abusa di svolgimenti drammatici, come pure glie ne avrebbe potuto offrire il destro una vita così rapida nella sua intensità di eventi eccezionali e folgoranti. Anzi, a titolo di merito, deve rilevarsi che gli errori degli avversari e giudici di Giovanna sono pacatamente rilevati senza quelle melodrammatiche invettive che si sogliono leggere nelle apologie tradizionali. Questo tono pacato che tanto conviene alla ricerca storica (specialmente se il dramma è già negli eventi) è tanto più da notare in quanto, in un precedente libro, la *Cattedrale senza Dio*, il Salvaneschi mi è sembrato scrittore alquanto pessimista e spiritualmente complicato, pur non negandosi che quel libro ha robusti elementi di struttura. Il Salvaneschi ha qui saputo trovare una naturale e logica coincidenza fra l'elemento storico e la perfetta ortodossia. La polemica contro Anatole France che distolse da ogni ombra mistica e soprannaturale la Pulcella di Domremy o contro il Voltaire che fece di peggio, è una bella rivendicazione cattolica, e del resto, recentemente, con piena ragione, il D'Amico osservava che perfino il tentativo deformatore di Shaw non riuscì ad intaccare l'essenziale cattolicismo dell'eroina.

Le *voci* su cui s'è tanto battagliato, e su cui si fondò grandissima parte delle accuse di allucinazione e di stregoneria sono egregiamente comparate dal Salvaneschi alla fermezza con cui Giovanna — appena diciannovenne! — seppe dare segni di una manifesta ed equilibrata cautela, non priva perfino di arguzia, durante ben tre mesi di processo. Un'allucinata o un'isterica, innanzi a un consesso di diecine di giudici, quasi tutti portenti di paradossi giuridici, sarebbe caduta in ben altre esplosioni. Ma le «voci» non fecero mai perdere il filo a Giovanna, ed essa, con contadinesca semplicità, non se ne inebriava; si limitava a una valutazione oggettiva che fermamente, sicuramente tracciava una via da cui decampare non era possibile. Con questa fermezza che poteva parere isterismo testardo ed era invece umilissima ma totalitaria confidenza in una «voce» che trascendeva la sua volontà potenziandola, si può spiegare un avviamento così risoluto, così fatalmente deciso, verso un destino che, umanamente considerato, è stupefacente. Come altrimenti giudicare il fatto di una ragazza che dalle rive della Mosa, si muove diciassettenne a compiere un ciclo di gloria nel giro di un biennio, ove troviamo Re, principi, battaglie, incoronazioni? Resterebbe un mistero senza riscontri nella storia, come resterebbero misteri il riconoscimento del Delfino fra i cortigiani, il famoso ritrovamento della spada di S. Caterina, per non parlare delle battaglie personalmente dirette e vinte, della energia con cui seppe distogliere l'abulico Carlo VII dai tentennamenti suoi e dei suoi cortigiani, della presa di Orleans con relativa incoronazione di Reims. Il giudizio del Salvaneschi su Carlo VII e sul progressivo abbandono in cui lasciò Giovanna, salvo a volerne poi la riabilitazione, è alquanto severo, e ci pare un giudizio giustificato, sebbene questa figura non sia stata ancora definitivamente illuminata e resta così un misto di generosità e di diffidenza, di slancio e di fiacchezza. Certo è che se Carlo VII avesse seguito fino in fondo le «voci» di Giovanna, Parigi sarebbe stata presa con la necessaria rapidità e con la conclusione *nazionale* vagheggiata dalla Pulcella che perciò è veramente la assertrice precorrente e vigorosa della indipendenza francese come *unità nazionale* e giustamente i francesi la tengono per la loro eroina simbolica, ma altrettanto giustamente il Salvaneschi estende e allarga il simbolo all'umanità, perchè Giovanna è una Martire e una Santa. Piace anche che il Salvaneschi si sia molto indugiato sulla purezza di Giovanna, quella purezza che i due processi di Poitier e di Rouen certificarono, nonostante tutte le diffidenze aprioristiche e la... fantasia di Skakespeare che ne fece l'amante di non ricordo chi, e quella più nota di Voltaire. Pregiudiziale per la riuscita della missione di Giovanna e della sua santità fu certo questo punto, e Giovanna n'ebbe una tale coscienza che, anche prostrata, nella cella che precedette la morte, difese la sua purezza, dormendo in piedi, per affrontare ogni insidia. La scienza storica ha ormai fatto giustizia di tutte le fantasie dei romanzieri e commediografi: ma la giustizia più grande l'ha fatta la Chiesa che ha fatto entrare Giovanna in una luce trionfale. La scienza storica ha reso omaggio all'eroina, la Chiesa ha glorificato la Santa.

Edoardo Fenu

La mediocre epoca farsesca della civiltà americana

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, maggio

(*SIC*) - Secondo quanto ha dichiarato il professor E. L. Carroll in un discorso da lui pronunciato all'Union College di Schenestady, gli Stati Uniti sono nello stesso tempo il paese più allegro e più umoristico del mondo. Però mentre la prima cosa, ossia che gli Stati Uniti sono il paese più allegro del mondo, può far piacere, la seconda. ossia che gli Stati Uniti sono il paese più umoristico del mondo, no, o per lo meno non può far piacere agli americani che sono lo zimbello degli altri, sempre secondo l'opinione dell'illustre professor Carroll.

« L'America e gli americani vivono attualmente in un'epoca farsesca, — ha detto il professor Carroll — e nella civiltà moderna americana l'allegria e il riso sono facili, abbondanti, comuni. Gli americani sono sempre pronti e facilmente disposti a ridere di tutto, anche delle cose più serie che riguardano il progresso e la civiltà, e guardano tutto quanto avviene intorno a loro comodamente sprofondati in una poltrona e avvolti dalla nube di fumo che si sprigiona dalla pipa o dal grosso sigaro avana che essi tengono in bocca costantemente ».

Pur ammettendo che l'allegria non nuoce mai e che il prendere tutto allegramente aiuta a tirare avanti l'esistenza specialmente in tempi travagliati come questi, il professor Carroll ha deplorato vivamente la manchevolezza nel carattere della maggior parte degli americani della capacità di concepire il tragico, ed ha aggiunto che lo spirito di umorismo e di comicità moderno, mentre è pienamente soddisfacente nell'individuo considerato singolarmente a sè, riesce invece malsano per la salute della nazione nel suo insieme.

« Quasi nessuno è ormai più capace in America di provare quella particolare esaltazione, quella èmozione quasi eroica per le grandi azioni. Nessuno è più capace di provare quell'estasi quel senso quasi di purificazione dello spirito che gli antichi ci assicurano essere uno dei principali benefici derivanti dall'avere assistito ad una grande tragedia.

« Se pur si può ammettere che anche oggi l'America abbia i suoi eroi nazionali, come Lindbergh, Edison e pochi altri, è altrettanto vero che noi sentiamo piuttosto il bisogno di immischiarci ai loro affari privati. di spiare ciò che essi fanno tra le pareti domestiche, quali rapporti essi hanno colla moglie e con gli altri membri della famiglia, conoscere quali sono i loro passatempi e le loro piccole debolezze, sempre pronti a gettarci con avidità bestiale sugli eventuali particolari scandalosi, invece di accontentarci di ammirarli sul piedistallo sul quale noi stessi li abbiamo collocati e di rispettarli. Il nostro più grande piacere è invece quello di occuparci di tutto ciò che può in qualche modo diminuire la loro grandezza, renderli ridicoli, farne argomento di frizzi e battute comiche, trattarli insomma con una famigliarità che in un'epoca veramente, sinceramente eroica avrebbe costituito una gravissima profanazione.

« La cosidetta grande tolleranza che costituisce uno dei principali vanti del nostro paese è semplicemente un segno di decadenza ».

PER UNA NOVELLA DE "L'AVVENIRE D'ITALIA,,

1.

L'*Avvenire d'Italia* istituisce un premio di L. 500 da assegnarsi ad una novella di ispirazione cattolica.

L'invito è diretto — oltre che ai nostri già valenti collaboratori — anche ai giovani. Giacchè saremmo lieti di poter riconoscere qualche promettente energia ancora latente od oscura.

2.

Le novelle — che dovranno esser dattilografate e recare oltre al nome cognome ed indirizzo del rispettivo autore la dichiarazione di partecipazione al concorso — dovranno pervenire alla direzione dell'*Avvenire d'Italia* entro il 31 maggio prossimo.

3.

Un' apposita commissione redazionale d'esame: sceglierà le novelle — una diecina — che riterrà migliori destinandole alla pubblicazione.

L' elenco delle novelle ammesse al concorso sarà pubblicato nella terza pagina dell'*Avvenire d'Italia* il quattro giugno. e col sette giugno successivo se ne inizierà la pubblicazione, che continuerà ogni giovedì ed ogni domenica fino a completo esaurimento.

4.

Il giudizio per l'assegnazione del premio sarà deferito a una giuria composta dai signori:

Francesco Casnati (Como)
Piero Bargellini (Firenze)
Giampietro Dore (Roma)

ciascuno dei quali avrà disponibili dieci punti per la graduatoria di ogni lavoro.

5.

Il nome del vincente sarà pubblicato entro 15 giorni dall'ultima novella pubblicata ed il premio sarà pagato in contanti dall' Amministrazione del giornale nei dieci giorni successivi, nei modi e nelle forme suggerite dal vincitore.

NOBILI TRADIZIONI ITALIANE

Le ceramiche di Faenza

FAENZA, 8 maggio

Quale e quanta importanza abbiano avuto, nel corso dei secoli ed abbiano principalmente ora talune nobili tradizioni italiane, è ormai superfluo ritenere.

Un tipico esempio ci viene offerto da Faenza dove, da tre anni a questa parte, si svolge un regolare « Corso di storia delle ceramiche ».

La graziosa ed industre Cittadina, posta nel centro della Romagna, a diretto contatto con Firenze e con Ravenna, due capitali di straordinario valore intellettuale, è ricca di antiche collezioni che al pregio estetico uniscono quello storico. Basterebbe pensare — come giustamente ebbe a rilevare il sen. Pietro Fedele — alle molte documentazioni che attraverso quest'arte ci restano della vita e dei momenti significativi della nostra storia più remota, su fino agli oscuri ed incerti tempi dell'Età media, allorquando la potenza romana era tramontata, sopraffatta dal violento incalzare delle orde Barbariche.

Ravenna, divenuta reggia imperiale, aveva concentrato tutto il movimento artistico culturale nella nostra Romagna, elevandola al ritmo intenso e febbrile della vita nazionale, mentre Faenza, piccola ed operosa sulla via Emilia, si agguerriva a poco a poco lungo i secoli e raggiungeva il Rinascimento con un complesso di elementi atti ad un singolare sviluppo. Perciò, quando la Rinascenza porterà il risveglio del sentimento nazionale per mezzo dello spirito e della grandezza di Roma, il desiderio mistico di rinnovamento, l'amore per lo studio, l'imitazione dell'arte, Faenza si troverà facilmente adatta al nuovo fenomeno. Salita d'importanza e di gloria oltre i confini della Patria, verranno studiosi e critici a cercarne le origini ed il progresso. Ed allora avremo — come abbiamo constatato — interpretazioni non sempre esatte e valutazioni anche errate.

Origini e sviluppi

Non sarà fuori luogo un accenno alle vicende a cui le ceramiche e le maioliche faentine andarono incontro nel corso dei secoli. Cronisti e storici del luogo lasciarono, in varie epoche, indicazioni e date che ultimi studiosi, come Malagola, Ballardini, Argnani, raccolsero e coordinarono. Così si può risalire alle origini e ai successivi sviluppi.

Nella nostra regione questa arte — che aveva destato presso i Greci, i romani, gli etruschi un singolare interesse colle scuole di Samo, Corinto, Arezzo ecc. — fu antichissima e vi perdurò, scrive l'Argnani, durante tutte le immigrazioni dei popoli che l'abitarono; nell'epoca Etrusca, Greca, Romana vi progredì mirabilmente e vi decadde poi, come tutte le altre arti, colla decadenza dell'impero Romano e durante le successive invasioni. Questo ci vien dimostrato dalla quantità e qualità di avanzi di stoviglie e di fittili di ogni maniera, che ogni dì si dissotterrano e che si conservano nei Musei di Forlì, Imola, Ravenna, Rimini Faenza, ecc. Si comprende che bisogna risalire al periodo della Rinascenza per ritrovare le ceramiche faentine al loro momento più decisivo e fortunato.

Basti pensare che nel secolo XVI esistevano sembra, ben più di trenta fabbriche nello stesso tempo!

Ma già fin dal 1300 la lavorazione cominciò a progredire e ad estendersi: la tecnica fece progressi, la fantasia decorò con nuovi motivi ed ornamentazioni i vasi e le suppellettili in genere. Si rivestì dapprima di pezzi tuttora crudi con un velo di terra bianca di Vicenza o di Siena; i due colori, giallo e verde, si ricavarono: il primo dalle scheggie del ferro rovente, il secondo dal calcinato di rame; si costruirono scodellotti da bere, piatti, fiaschi, stoviglie, graffite. « Cotal genere di manifattura — scrive l'Argnani — parrebbe speciale alla ceramica faentina giacchè non si vede usato in quel l'epoca, in altre fabbriche dei nostri paesi e non ne fanno menzione nè il Passeri, nè il diligentissimo Raffaelli, nè il Pungileoni ».

Questo vasellame costituisce le vere primizie della ceramica e perdura tutt'ora, e si denota *ingobbiatura*. Il rispettivo artefice era allora chiamato *vasaro*, *vasellato* e latinamente *figolo*.

Alla fine del 1300 riscontriamo diligenza ed eleganza di forme, nuovi disegni e colori, speciale incremento al « boccale » per cui gli artefici cominceranno a chiamarsi *boccolari*.

Fra i nuovi colori di questo periodo, va ricordato il nero di manganese, estratto dal *lapis magnesius* dei nostri Appennini; e il turchino detto Zaffera a base di cobalto. Fra gli ornati l'uso degli stemmi, lettere, monogrammi, motivi di ogni genere.

La vera maiolica

Appaiono poscia i boccali coperti internamente ed esternamente di leggera vernice stagnifera, vernice che costituisce la vera maiolica e che dimostra come Faenza «precedesse di mezzo secolo, il Della Robbia, cui il Vasari vorrebbe attribuire totalmente la grande invenzione!..

Di questa importante scoperta parli pure a suo talento il Jacquemart e l'attribuisca alla Germania dove vuole fosse importata dall'isola di Maiorca e ne parlino pure altri scrittori in altri modi, ma l'Argnani possiede e presenta tali maioliche che per i soggetti, i quali hanno riscontro con dati storici, per i colori ivi adoperati e per il disegno duro e scorretto, stabiliscono prive irrefutabili contro la tesi di costoro.

E anzi dall'essersi generalmente attribuita fin d'allora a Faenza l'origine di tale trovato, dal subitaneo sviluppo e dal grandissimo esito che ebbero le maioliche delle nostre fabbriche, si pensa, derivasse in Francia l'uso di chiamare questa manifattura col vocabolo di *Faïance*.

Giunti sullo scorcio del secolo XV l'arte della maiolica, dall'umile sua origine, scorre un'orbita scendente, si perfeziona, scopre nuove colorazioni, la vernice stagnifera acquista uno smalto bianco e brillante come è difficile superare.

Sembra che solo, alla metà di questo secolo avesse luogo l'importazione in Italia dall'Isola di Maiorca e dalla Spagna di una grande quantità di ceramiche « splendidissime per iridati colori metallici conosciuti col nome di arabo moresche o di ispano moresche » ma Faenza non se ne occupò o quasi e proseguì nel suo stile severo classico nazionale, (a differenza delle fabbriche di Castel Durante, Pesaro e Gubbio), raggiungendo l'apogeo per opera di una valorosa schiera di artisti insigni.

Modesti ed operosi essi diedero un impulso vigoroso. E le fabbriche Bettini, Bettisti, Cà Pirotta, Cà Faggiolo, In Monte, Scaldamazza, Di Virgiliotto, furono celebratissime come i loro pittori Bettini, Baldassare, Manara, Giovanni Brama, Nicolò da Fano, ecc.. chiamati poi da principi e da duchi italiani ed esteri a trapiantare altrove la loro industria.

Sono di questo rigoglioso periodo anfore di forme venuste, grandi ricchissimi vasi, fruttiere multiformi, brillanti, piatti a rilievo... cioè tutta una vastissima produzione, complessa per le tinte, per gli intrecci, per i motivi varii e signorili, per le diversità di sagome e la perfezione tecnica.

L'Argnani, al quale si devono importanti confutazioni circa errate interpretazioni di storici esteri, si sofferma con compiacimento alla descrizione che il Malagola fa di tre medaglioni a rilievo esistenti nella volta a crociera del Duomo faentino — magnifici per i festoni di frutta, foglie e fiori stupendamente smaltati a vivaci colori e per un caprone sovrapposto all'arma dei Manfredi che ha il Capo di Francia e lo scudo spartito in quattro scacchi azzurri e bianchi — non che di un gruppo ad alto rilievo raffigurante la Deposizione nel Sepolcro, composto di sette figure colorite, della altezza di cm. 70. La loro fattura squisita, lo smalto lucente e vivacissimo nei colori più difficili, pongono questi lavori subito accanto a quelli mirabili dei Della Robbia e bastano da soli a dire della grandezza a cui erano giunte le ceramiche di Faenza.

A. M.

Una crociera della Lega navale italiana a Rodi, Costantinopoli ed Atene

ROMA, 8 pom.

La Lega Navale Italiana indice per il prossimo mese di Giugno e precisamente dal 14 al 27, la XIX.a Crociera con la Motonave « Rodi » ed il Piroscafo « Italia ».

L'itinerario è più che mai attraente: oltre una sosta di 2 giorni a Rodi, è prevista la visita dell'Isola di Coor. di Istanboul (Costantinopoli), del Bosforo saranno visitate anche Atene, Pireo, Patrasso.

I programmi dettagliati potranno essere richiesti alla Sede Centrale della Lega Navale Italiana a Roma in Via Giustiniani appure a Milano in Via Silvio Pellico N. 8, presso il Commissariato delle Crociere.

Kaye Don tenta di abbassare il record di velocità sulle acque del Garda

GARDONE RIVIERA, 8 pom.

Si trova qui da ieri il campione mondiale di velocità su acqua Kaye Don proveniente da Brescia ove era stato ricevuto dal commissario generale della settimana Gardesana Turci, latore di un breve messaggio di saluto scritto in iglese da Gabriele D'Annunzio.

Nella giornata di sabato e domenica Kave Don tenterà di abbassare il proprio « record ».

La Finlandia contro il regime secco

ELSINGFORS, 8 pom.

In Finlandia come è noto si è iniziata una fiera campagna per liberare il paese dal regime secco. Non mancano come altrove anche qui i sostenitori del proibizionismo, ma pare che vadano perdendo terreno. -- Ieri è stato presentata al governo una petizione firmata da 158 mila donne appartenenti ai più elevati ceti sociali, le quali chiedono la revisione della legge che impone il proibizionismo.

Una lapide a Matilde Serao scoperta a Patrasso

PATRASSO, 8 pom.

Organizzata dall'Ente Ellenico per il turismo si è svolta oggi una importante cerimonia italo-greca. Nella mattinata sono state scoperte lapide commemorative sulle facciate ove nacquero Matile Serao ed il poeta ellenico Costis Palama presidente dell'Accademia di Atene. Erano intervenute oltre all'autorità eleniche, il Console d'Italia ed i componenti il fascio di Patrasso. Sono stati pronunciati vari discorsi calorosamente applauditi da numerosa folla che gremiva le vie adiacenti.

Alla sera ha avuto luogo un pranzo di gala seguito da un ricevimento e da una conferenza al teatro municipale di Patrasso.

Una gigantesca statua "Al Liberatore del Reno,,

BERLINO, 8 matt.

Per pubblica sottoscrizione il mese prossimo sarà inaugurata a Magonza una gigantesca statua del defunto Ministro degli esteri Stresemann. La statua reca l'iscrizione: « Al liberatore del Reno ». Si prevede che alla cerimonia dell'inaugurazione parteciperà un folla immensa di persone e che ad essa presiederanno il segretario generale della Lega della Società delle Nazioni Sir Eric Drummond e il Visconte D'Adernon ed altre personalità straniere. (*Radio-S.*)

L'inaugurazione d'un monumento al Cardinal Mercier

LOVANIO, 8 pom.

Alla presenza del Re e della Regina del Belgio e di una immensa folla è stato scoperto il monumento al Cardinal Mercier considerato eroe nazionale.

Il centenario della inumazione di Re Carlo Felice

CHAMBEY, 8 pom.

Ieri mattina nella Badia della Haute Combe è stata celebrata la cerimonia del centenario della inumazione del Re Carlo Felice la cui tomba è situata in quella abbazia. Numerose personalità savoiarde erano presenti alla cerimonia in ricordo dei Re che ha legato il suo nome alla restaurazione dell'abbazia Haute Combe.

La giornata dei Reali di Spagna a Fontainebleau

FONTAINEBLEAU, 8 pom.

Alfonso XIII si è recato in automobile a Nemours ove dopo una passeggiata nella città ha visitato il vecchio castello intrattenendosi al museo. Come tutti i giorni la Regina si è recata nel pomeriggio al Giuoco del « golf » ove ha fatto una partita con l'Infante Don Jaime col Duca e la Duchessa di Lecera.

La televisione commerciale sarà un fatto compiuto l'anno prossimo

NEW YORK, 8 pom.

Se si deve credere alle dichiarazioni fatte dal presidente della Radio Corporation Of America, la televisione commerciale è così prossima all'attuazione pratica che per la fine dell'anno venturo parecchie stazioni trasmettenti per televisione saranno impiantate nella zona di New York.

L'esploratore bloccato fra i ghiacci del polo tratto in salvo

COPENAGHEN, 8 pom.

Mandano da Angmagsalik che un messaggio radiotelegrafico annuncia che l'esploratore Courtal sano e salvo è sulla via del ritorno con la slitta della missione Watkins.

La colonia di topi eugenici all'Università di California

(Nostro servizio particolare)

SAN FRANCISCO, 8 maggio

(SIC) - L'Università della California possiede l'unica colonia di topi eugenici esistente in tutto il mondo; essi sono ospiti da parecchio tempo del Laboratorio Sperimentale dell'Università, dove sono trattati con ogni riguardo e amorosamente curati da un apposito corpo di scienziati che si interessano straordinariamente della loro esistenza e del loro sviluppo.

Una metà circa di questa unica colonia di topi ottenuta dopo una lunghissima ed accurata selezione è costituita da topi nettamente deficienti, mentre quelli della seconda metà sono tutti ultra-intelligenti. I topi deficienti vivono a parte, separati dagli altri, e si riproducono incrociandosi esclusivamente tra loro, in modo che i neonati siano il prodotto dell'accoppiamento di genitori ambedue deficienti. Per di più ogni generazione successiva viene tenuta separata dalle altre generazioni precedenti, in modo che sia possibile agli scienziati che fanno di questi topi l'oggetto delle loro osservazioni e dei loro studi, notare i progressi o i regressi che avvengono in ogni generazione successiva.

I topi ultra-intelligenti sono anche essi trattati nello stesso modo, ossia si riproducono tra loro, ed ogni generazione è separata dalle altre per poter fare anche su di loro le stesse osservazioni. Dalle osservazioni finora eseguite sui componenti di questa straordinaria colonia è risultato che mentre le successive generazioni messe al mondo da topi deficienti presentano gli stessi caratteri di deficienza dei genitori, quasi costanti, le generazioni dei topi intelligenti risultano invece sempre più intelligenti. Ossia mentre tra i topi deficienti non si riscontra nessun cambiamento, tra quelli intelligenti c'è invece una netta tendenza al progresso per quanto riguarda l'intelligenza della specie.

Questi topi rappresentano la base di importantissimi esperimenti destinati a portare nuova luce sui problemi dell'ereditarietà e dell'ambiente come fattori che influiscono sulla riproduzione della specie.

LIBRI E CENTENARI

"Il Borromeo,,

Carlo Castiglioni, Dottore della Ambrosiana, ha pubblicato pei tipi della Società Editrice Internazionale una nuova vita del Cardinale Federico Borromeo con prefazione di Monsignor Galbiati Prefetto della Ambrosiana. E' noto che fu Alessandro Manzoni a rifare e a riconsacrare la gloria di Federico Borromeo con una descrizione squisitamente serena. Dopo Manzoni parecchi studiosi tornarono a scrutare la figura vasta e complessa del Cardinale Federico, ma era sentito il bisogno di una biografia di sintesi pel grande pubblico. Carlo Castiglioni con questo suo volume ci offre la ricostruzione storica della vita del Borromeo a scopo di vasta divulgazione. E' l'omaggio migliore che egli poteva rendere nella ricorrenza dell'attuale centenario.

Federico Borromeo nacque a Milano nel 1564 alla vigilia dell'ingresso nella metropoli lombarda di suo cugino Carlo come arcivescovo. Studiò lettere in patria, rettorica, filosofia e matematica a Bologna dimorando quivi in un palazzo e in una via che ancora oggi si mostrano volentieri a dito. Nel 1580 prese l'abito eccelsiastico dalle mani stesse del Cardinale Carlo che fin d'allora la fama insistente ed universale predicava Santo. Nell'82 compì gli studi teologici a Pavia, In Roma fu amico di San Filippo Neri e frequentatore di studiosi del valore di un Baronio e di un Bellarmino.

Nominato Cardinale a soli ventitre anni da Sisto V, succedette nella Cattedra di Ambrogio e Carlo al Cardinale Gaspare Visconti nel '95. All'ardore per la religione congiunse un fervore inesausto per la scienza. concepita come arma di difesa religiosa. Dice bene il Galbiati nella prefazione:

« Federico rinnovò sulla cattedra milanese l'esempio celebre dei vescovi umanisti e fu anzi, in un periodo del tramonto della rinascenza, un campione strenuo della medesima, in un'epoca di pallidi ideali e di inutili pompe e di vanitose infingardaggini: egli fu lo studioso, il filosofo, il ricercatore della antichità, il letterato, l'artista sulla cattedra episcopale più insigne d'Italia ».

Il Manzoni fa ascendere a circa cento le opere che rimangono di lui, tra grandi e piccole, tra latine e italiane, tra stampate e manoscritte che si serbano nella biblioteca da lui fondata: trattati di morale, orazioni, dissertazioni di storia. di antichità sacra e profana, di letteratura, d'arti e d'altro. Lo studio e la pietà andavano di pari passo nel Cardinale Federico.

Discorrendo un giorno nell'intimità coi famigliari ebbe a dire che desiderava morire stringendo con una mano il Crocefisso, con l'altra una penna. Il suo cameriere Ponzane era in pensiero tutte le volte che doveva radergli la barba perchè temeva sempre di tagliuzzarlo col rasoio, giacchè, durante la faccenda, egli leggeva e tratto tratto afferrava la penna per fissare in carta qualche pensiero che rimuginava nel cervello. Il servo scrivano da parte sua si lagnava di non avere mai requie nè giorno nè notte. « Per me mai truovo vacanza nè pur nel giorno ch'egli prende medicina ».

La sua figura s'impone. Un francese, Quesnel, che volle farla conoscere ai suoi connazionali, la delineò nello sfondo storico così: « Questa duplice esistenza di arcivescovo e di Mecenate, di prelato e di erudito, offre un interesse particolare. Si ebbe in Italia più di un esempio di questo genere. Si vide più di un principe della Chiesa, sopratutto nel secolo XVI, ritenere che l'amore delle lettere e delle arti facesse come parte integrante della sua posizione. Si era allora portati verso questa direzione dalla corrente irresistibile degli animi. Ma il Cardinale Federico, invece d'immischiarsi in questa effervescenza generale che caratterizza l'epoca della Rinascenza, sopravenne nell'ora triste in cui ogni splendore si spegneva. Ha voluto riaccendere la fiamma in tutti i focolari. Vi consacrò la sua vita ». Nè si deve credere che questo suo culto per la scienza gli impedisse l'apostolato religioso doveroso in Lui come arcivescovo. Questo apostolato era la sua passione. Voleva guadagnare anime a Dio. Dall'apostolato religioso sgorgava l'apostolato delle lettere che doveva condurre ancora, per vie diverse, anime a Dio.

Carlo Castiglioni in venti capitoli ci scolpisce tutta la sua vita nella puerizia, studente a Bologna, al Collegio Borromeo a Pavia, candidato alla porpora, Cardinale, alla Corte Romana, arcivescovo di Milano, nelle contese giurisdizionali, nelle visite Pastorali, maestro del popolo cristiano, zelante pel decoro della Casa di Dio; ci fa passare sotto lo sguardo la canonizzazione di Carlo Borromeo, il Concilio provinciale e i Sinodi diocesani, le istituzioni culturali, lo zelo pei chiostri femminili, pel clero secolare e regolare, la carestia e la peste, la fine della giornata, la sua grandezza morale. l'uomo di studio. Tutto è detto in uno stile chiaro e limpido. Si vede nell'autore l'uomo che è padrone del suo soggetto.

L'edizione si presenta elegantissima. Le illustrazioni completano il bel volume che merita la più larga diffusione.

Ernesto Vercesi

Prof. Carlo Castiglioni, dottore dell'Ambrosiana: *Il Card. Federico Borromeo*. Prefazione di Monsignor Galbiati, prefetto dell'Ambrosiana. Società Editrice Internazionale, Torino, 1931.

« Italiani: oltre che dovere di fraterna pietà è anche interesse di tutti che i tubercolosi siano isolati, curati, guariti, che i predisposti siano tolti agli ambienti infetti; che i figli dei tubercolosi siano mandati al mare ed al monte a fortificarsi contro l'insidia del male, che il contagio sia in tutti i modi arginato ed il flagello vittoriosamente combattuto.

Tutto ciò si realizza acquistando il francobollo antitubercolare.

Non costa che due soldi.

Un libretto di dieci francobolli, una lira.

Acquistatelo tutti!

I LIBRI

Chi voglia leggere una succosa e sagace esposizione critica ma brillante, arguta e spiritosa, del tanto decantato attualismo Gentiliano, non ha che da rivolgersi allo Studio di S. Domenico in Bologna, e chiedere l'opuscolo del P. Guinassi, dal titolo: « In margine alla conferenza di S. E. l'on. Gentile a Bologna ». Non si poteva con chiarezza e precisione maggiore tradurre in lingua corrente il nocciolo del pensiero Gentiliano, denudato dalla scorie dei paroloni ermetici ed altisonanti che lo ricoprono, e metterne a nudo le paradossali stravaganze, con quel tono festevole e brioso di chi può prendersi il lusso di scherzare amabilmente con l'avversario, perchè sempre in grado di mettere a posto i guastamestieri della filosofia e di sfolgorarne le storture e le assurdità. E' una pubblicazione deliziosa, che si legge avidamente tutta d'un fiato, anche da chi non è addentro alle secrete cose della filosofia, purchè non abbia smarrito il buon senso che è e sarà in eterno l'immutabile pietra di paragone necessaria e sufficiente per giudicare e respingere come inammissibile qualunque costruzione o teoria dei filosofi, che con i dettami del buon senso venga a trovarsi in aperto contrasto.

E bene ha fatto l'esimio prof. Guinassi a mettere in luce la stridente contraddizione tra la teoria e la pratica dei fautori dell'attualismo, come quando scrive: «è una posizione parecchio strana e imbarazzante e quasi ridicola quella di cotesti avventurati giunti finalmente alla sublimità dell'attualismo, i quali sono costretti poi ad agire e a parlare come la ignobile turba di tutti quei sciagurati che credono ancora alla realtà delle cose fuori del Pensiero e agiscono e parlano di conseguenza, causa un malaugurato atavismo, che ne ha plasmato da secoli e secoli il cervello... che poi non hanno perchè saebbe materia»! E infatti il Pensiero è autocreante e pancreante cioè pone se stesso, e ponendo se stesso pone, pensando, tutte le cose; quindi «fuori del Pensiero pensante nulla esiste, nè può esistere, per la semplicissima ragione che l'unica realtà esistente è il Pensiero pensante, nell'attualità del pensare. E se non vi garba, peggio per voi, che non siete ancora riuscito a liberarvi dalle pastoie del senso comune, dai ceppi dell'atavismo intellettuale e dalla vecchia logica, e quindi osate pretendere che certe affermazioni ultradogmatiche siano appoggiate a qualche prova... ».

Questo tono discretamente ironico saprà di forte agrume ai maestri e ai discepoli dell'idealismo, ma è certo che l'arma sferzante del ridicolo è la più opportuna e la più efficace per flagellare gli inconsulti ardimenti di talune filosofie bizzarre eccentriche e scapigliate, per le quali il senso comune è un reietto e la logica un'opinione.

c. c.

Nuovo apparecchio americano da aeroturismo

VILLACOUBLAY, 8

L'aviatore americano Hawks che ha presentato ieri ai servizi tecnici di Villa Coublay il suo nuovo apparecchio ha effettuato delle prove di partenza e di atterraggio come pure delle prove di velocità su base di durata che hanno dato il risultato di 350 chilometri all'ora.

Una orchestra all'Esposizione coloniale francese

PARIGI, 8

Col piroscafo «L'Ile de France» è sbarcata all'Havre una orchestra indiana, che figurerà all'Esposizione Coloniale di Parigi. I musicisti, che la compongono, sono tutti studenti indiani delle università americane. Essi sono accompagnati da una principessa. (*Agest.*)

Un terremoto artificiale provocato per domare l'incendio di un pozzo di petrolio

GLADEWATER (Texas), 8

Come fu annunciato, otto giorni or sono si incendiava un pozzo di petrolio appartenente alla Società Sinclair Oil provocando una esplosione formidabile e la morte di 10 persone. Si annuncia ora che l'incendio è stato domato, ma grazie solamente alla decisione presa di far saltare una potente carica di nitroglicerina. Questo scoppio ha scosso tutto il territorio circostante e per una vasta estensione come fosse accaduto un forte terremoto.

Costernazione inglese per la morte dell'asso Waghorn

LONDRA, 8

Nei circoli aeronautici e sportivi regna grande costernazione per la morte avvenuta ieri all' ospedale di Cambridge del tenente aviatore Waghorn in seguito alle ferite riportate nell'accidente aviatorio del l'altro ieri. Il tenente Waghorn era uno dei più famosi piloti dell'aeronautica inglese e la sua più grande impresa è stata la vittoria riportata dal suo apparecchio nel 1929 nella gara per la Coppa Schneider in cui raggiunse la velocità di 328,63 miglia all'ora. Con la morte di Waghorn sono 41 i lutti che ha avuto l'aviazione militare inglese dal principio del corrente anno il quale è stato uno dei più tragici per l'aviazione stessa non solo per il numero degli eventi luttuosi, ma anche perchè parecchi dei più brillanti aviatori hanno perduto la vita. Tra gli altri si ricordano il comandante di squadrone Tucker il quale nella stazione aerea di Plymouth è rimasto ucciso il 4 febbraio quando un idroplano si fracassò con la perdita di 9 vite e il maresciallo dell'aria Holt comandante della Difesa aerea della Gran Bretagna, il quale rimase ucciso 15 giorni fa nella collisione fra due aeroplani vicino a Chichester.

LIBRI RICEVUTI

ANTONIO COJAZZI: *Giosuè Borsi* - 3.a edizione riveduta. (S. E. Internazionale, Torino, L. 16).

C.ssa E. CAPPELLO PASSARELLI: *Ecco la madre tua*. letture per il mese di maggio. 9.a edizione. (S. E. Internazionale, Torino, L. 12).

P. FELICE MARIA di Roma. O. M.: *Nell'amore è tutto!* Cinque volumetti. 2.a edizione. (S. E. Internazionale, Torino, L. 17,50).

P. EFREM LEGGIO: *Pie meditazioni sopra le litanie lauretane*. (S. E. Internazionale, Torino, L. 4).

Précis de Patrologie - 4 volumi in due tomi il secondo è del 1930. (Casa Ed. Pontificia Desclée, Roma).

MARICA MONTESANTO: *La città sacra (Lindo)* - 78 pagine con numerose tavole fuori testo. L. 20. Sindacato Italiano Arti Grafiche, Roma.

Cap. MASSIMO A. VITALE: *Il cammello ed i reparti cammellati* - 290 pagine e numerose tavole. L. 25. Sind. It. Arti Grafiche, Roma.

GIUS. CORDELLA: *Dal littorio etrusco al littorio fascista* - L. 9. Antieuropa Editrice, Roma.

L'inaugurazione del Congresso internazionale zoofilo

Spunti polemici sulla vivisezione

FIRENZE, 8

Ieri mattina ha avuto luogo nella Sala Bianca di Palazzo Pitti la cerimonia inaugurale del Congresso Internazionale delle Società Protettrici degli Animali. Erano presenti le rappresentanze delle Autorità cittadine, il Corpo Consolare al completo e numerose personalità anche della Colonia straniera oltre ad un numero considerevole di Congressisti di ogni parte del mondo, tra i quali abbiamo notato: l'On. Senatore Innocenzo Cappa oratore Conte Romeo Gallenga, S. E. il Prefetto dott. Igino Coffari, S. E. Principe generale Pompeo Pignatelli dei Duchi di Montecalvo Presidente del Comitato, S. E. il Ministro Plenipotenziario di Spagna a Roma Jaime de Ojeda, il rappresentante del Governo dell'Uruguay Console Fraschetti Rui, i componenti del Comitato organizzatore. Tutta una folla di congressisti venuti dall'estero, la Principessa Pignatelli e figlia, Sen. Visconti di Modrone, S. E. Paolo Emilio Pavolini, S. E. il Comand. D'Armata Gen. Montanari, S. E. il Comandante di Corpo d'Armata conte Romei Longhena, S. E. il Sen. Della Noce, S. E. il Gen. Secco, S. E. il Duca di S. Clemente, il Questore comm. Palma, il conte Guicciardini, Gen. Mauri, March. Barbolani di Montauto, March. Pucci.

Il saluto di Firenze

Ha preso per primo la parola l'avv. Pilacci, Vice Podestà di Firenze che ha portato il saluto della città.

Egli ha detto che se la filantropia è una necessità sentimentale dell'uomo, la zoofilia è l'espressione di una più squisita e raffinata gentilezza dell'anima, che Firenze si lusinga essere non soltanto un suo attributo tradizionale, ma una provata realtà.

« La vita di molti animali si svolge in stretto contatto con la vita degli uomini, e siamo noi che andiamo a cercarli, per adoperarli nelle nostre necessità e nei nostri piaceri, troppo spesso per sacrificarli al nostro egoismo. Soltanto gli animali dei quali l'uomo non si interessa — sono ben pochi — vivono completamente felici e non hanno bisogno della nostra protezione. A tutti gli altri animali, che non godono del fortunato privilegio di essere da noi trascurati perchè non ci servono, noi procuriamo, spesso per necessità, dolori e sofferenze: adempiamo almeno l'elementare dovere di rendere meno gravi queste sofferenze, di non spingerle oltre i limiti di una strettissima dolorosa necessità: e questo dovere adempiamo con tanto maggiore impegno in quato quelle sofferenze non possono essere adeguatamente espresse da chi le prova ».

Il discorso del Principe Pignatelli

Si è poi alzato il Presidente del Comitato Principe Pompeo Pignatelli il quale ha ringraziato le Loro Maestà che hanno dato al Congresso l'onore del Loro Patronato, il Comitato della Primavera fiorentina che l'ha indetto, il Governo che se ne è vivamente interessato, la città di Firenze e tutti gli intervenuti dall'Italia e dall'Estero.

Dopo aver ricordato l'amore che S. Francesco d'Assisi aveva per gli animali l'oratore prosegue:

« Il Congresso Internazionale Zoofilo che oggi si inaugura a Firenze segue altri Congressi solennemente convocati nel dopoguerra a Parigi, a Madrid ed a Vienna e vuole essere una nuova alta affermazione del pensiero zoofilo mondiale, pensiero che rifugge da qualsiasi esagerazione sentimentale, da qualsiasi deformazione patologica per contenere l'azione in quei giusti e razionali limiti per cui s'impone all'ammirazione ed alla coscienza di tutti.

« E' ben scelta è l'Italia per un Congresso Zoofilo, qui dove ogni idea generosa trova fertile terreno, qui dove attive società, unite in una Federazione che lo Stato ha eretto in Ente morale, svolgono opera sempre più intensa per ingentilire i costumi, qui dove per il suo diretto contatto con l'Istituto Internazionale di Agricoltura, creato in Roma per volontà e munificenza del nostro Sovrano, la zoofilia si allaccia mirabilmente alla zootecnica ed acquista benemerenze anche nel campo delle economia statale. Ben vasto è il terreno sul quale vi è dato spaziare, illustri Congressisti, che alle questioni zoofile vi dedicate con speciale intelletto d'amore.

« Dallo studio delle funzioni educative a quello del limite di stretta necessità umana della vivisezione ed al bisogno di dare alla zoofilia una base giuridica, avete davanti a voi un ampio programma di realizzazioni al quale la vostra illuminata e dotta discussione dovrà apportare un decisivo contributo.

« Divisi in sezioni potrete trattare separatamente e poi in seduta plenaria, sotto la Presidenza del Senatore Libertini, tutti gli argomenti che più vi interessano e vi appassionano.

« Gli atti del Congresso, accuratamente raccolti e pubblicati in 5 lingue ammesse al Congresso, offriranno la possibilità di serbare fedelmente i vostri voti, sintesi del vostro lavoro e della vostra fede ed affinchè possano giungere agli uomini di cuore di tutti i Paesi del mondo e possano servire di norma ai Governi per opportune disposizioni legislative.

Signori Congressisti, altamente benefica, altruistica ed umanitaria è l'opera Vostra che, in una concessione vasta ed armonica dei lavori dell'uomo tende a diminuire le sofferenze di tutti gli esseri viventi.

Vi accompagna nel vostro lavoro il compiacimento vivissimo della città che vi ospita. Vi accompagnano l'augurio, il plauso, l'ammirazione di tutto il mondo civile ».

Il Senatore Cappa

Ha presa poi la parola il senatore Innocenzo Cappa, oratore ufficiale, per parlare sul tema « Nella patria di S. Francesco ». Egli ha cominciato ricordando che nel marzo scorso il Senato ha modificata la legge che la Camera aveva approvato relativa agli eccessi da punire nella vivisezione, dicendo che quindi il senatore è sospetto in questo congresso perchè « quella terribile virtù che consiste nel buon senso talvolta si trasforma e talvolta una tutela dei diritti della scienza può trasformarsi in una tutela degli eccessi dell'industria che prende il nome di scienza ». Ha proseguito dicendo che la vera civiltà di un popolo si può misurare dal contegno che gli uomini tengono rispetto agli animali e ha detto anche « *che proteggere i fanciulli, la donna, i vecchi, sono atteggiamenti ed opere che non rivelano profondamente la bontà umana se non si conciliano immediatamente col particolare istinto nella questione zoofila* ».

Dopo avere accennato alle difficoltà del lavoro che le società zoofile svolgono nelle varie nazioni, ha parlato della vivisezione. « S. Francesco — ha detto l'oratore riferendosi a recenti polemiche nelle quali portò la sua chiara parola di sacerdote e di scienziato il Padre Gemelli — forse non prevedeva che un illustre francescano Rettore di una Università del S. Cuore, per ciò che si riferisce alla vivisezione, dovesse proclamare questa cosidetta verità scientifica: « gli animali hanno sensazioni dolorifiche, non hanno dolori ».

Quindi ha avuto altri spunti polemici a proposito della vivisezione: ha detto che quando si pensa che S. Francesco scansava gli insetti per non schiacciarli e chiamava gli uccelli « sirocchie », quando si pensa che qualche anno fa l'Italia è stata piena di manifestazioni francescane, e Milano ha oggi due monumenti a S. Francesco, si ha diritto di sperare che almeno almeno si ponga termine agli eccessi della vivisezione.

Ha terminato sciogliendo un inno alla bellezza dell'obbedienza francescana e dicendo: « Io non temo la frusta del villano, perchè il villano può essere educato fin oa fargli cadere la frusta ai piedi: temo invece il sorriso dello scettico perchè egli sa, senza amare e sapere senza amare vuol dire morire. Noi invece andiamo verso la vita ».

Dopo gli applausi che hanno coronato il lunghissimo discorso del sen. Cappa, ha parlato brevemente il sen. Libertini Gesualdo.

I lavori si sono tenuti nel pomeriggio al Casino Borghese. Presiedeva il sen. gen. Gesualdo Libertini. Numeroso il pubblico, fra cui si notavano molte signore.

Ha preso per primo la parola il dott. Edoardo Melkurs, presidente della Società Protettrice degli animali di Vienna, che ha riferito sulla protezione degli animali in Austria.

Ha fatto seguito la signora Simonetti membro di ben 576 Società zoofile, la quale ha letto una interessante relazione sulla educazione umanitaria degli Stati Uniti d'America, quindi si sono iniziati i lavori della seconda sezione che tratta i problemi di organizzazione.

Hanno riferito il dott. Pietro De Paoli presidente della Associazione zoofila Leonardo Da Vinci di Bolzano e il col. Aldise Pantano, presidente della Associazione zoofila di Merano. Alle ore 18 i lavori sono stati sospesi. Questa sera 8 il Municipio di Firenze offrirà ai congressisti italiani e stranieri un ricevimento nei giardini di Boboli.

Su proposta dei sen. Gesualdo Libertini, presidente del congresso, sono stati inviati in occasione della inaugurazione, telegrammi di omaggio a S. M. il Re a e S. E. Mussolini.

La fine del processo della "Fredda,,

Il Capellini condannato a 6 anni di detenzione

PISTOIA, 8

Ieri abbiamo avuto la fine del processo Capellini.

Nella udienza antimeridiana ha preso la parola l'avv. Castelnuovo Tedesco di P. C., il quale ha fatto rilevare con accenti di alta documentazione le deposizioni dei parenti dei defunti.

Ha illustrato poi gli accorgimenti del Capellini, per mandare acqua buona nella Romagna e per sfuggire alle indagini dei periti. Quindi ha detto che il Capellini non è un pazzo, perchè da sguattero era riuscito ad acquistare una posizione di primo piano, comperare tre alberghi e fare i milioni.

A questo punto il patrono della P. C. ha preso in esame le singole perizie riguardanti la personalità dell'albergatore ed ha concluso che egli era un uomo normale e che anche oggi simula di non ricordarsi nulla.

Nella seconda parte della sua splendida arriga l'avv. Castelnuovo Tedesco ha tracciato un quadro del dolore dei parenti delle vittime prendendo ad esempio, quello dei coniugi Randich. Essi avevano aspettato per sette anni la loro bambina e aveva otto anni quando morì. In casa sua, l'avvocato dice, di avere veduto l'ultimo dei suoi scritti che termina così: « novembre è un mese molto triste; le foglie incominciano ad ingiallire e a cadere ». Queste sono state le sue ultime parole.

Oggi la mamma è irrimediabilmente ammalata di cuore, il babbo è in uno stato da fare pietà e gira per i viali dei giardini pubblici, per vedere i bambini degli altri.

Alla sera il babbo e la mamma prima di andare a letto si seggono di qua e di là nel lettino, dove dormiva la loro bambina e piangono. Perchè in quel momento, un giorno lontano, la bambina diceva la sua preghiera e il babbo e la mamma ascoltavano le parole, che Ella rivolgeva per loro a Dio.

Oggi il loro dolore è insanabile. Per il dolore loro, per il dolore di tutti i parenti delle vittime, egli chiede giustizia perchè il popolo di Pistoia non chiede e non vuole che questo.

Nella udienza pomeridiana la Difesa ha dichiarato di rinunziare anche al dibattito di replica. Quindi il Tribunale si ritira in Camera di Consiglio ed è rientrato alle ore 21.

Il presidente cav. Abiuso legge la sentenza con la quale il Tribunale ritiene Torello Capellini responsabile di inquinamento colposo di acqua potabile e omicidio colposo aggravato per venti persone, e lo condanna a 6 anni di detenzione e a 3500 lire di multa e a tutte le pene accessorie.

Il delitto di Albizzate

Le indagini delle autorità

GALLARATE, 8

Continuano attivamente le indagini per identificare l'autore del truce delitto. Diversi nuovi elementi sono affiorati in queste ultime ventiquattr'ore, elementi e fatti allo stato indiziale ma che però potrebbero avere una fondamentale base per giungere all'arresto dell'assassino.

Sulla presenza lungo la strada comunale del misterioso sconosciuto si sono raccolte altre testimonianze. Tra l'altro venne notato da tre viaggiatori scesi alla stazione di Albizzate e diretti a Menzago: l'individuo alla loro vista cercò di nascondersi il viso con il bavero del soprabito: il particolare venne rilevato senza però porvi gran caso. Oggi invece esso ha una particolare importanza di fronte alle reiterate segnalazioni di questo misterioso ciclista. L'individuo in oggetto sarebbe stato anche notato al lunedì aggirarsi nei pressi della stazione ferroviaria di Albizzate.

L'impressione destata in queste popolazioni dal tragico fatto è profonda. La signorina Pozzi era conosciuta e benvoluta anche per la sua esemplare condotta; trascorreva la giornata fra la casa, dove viveva con la madre Alessandrina e il fratellino Amerigo di 9 anni, la scuola e la chiesa. Era così religiosa da essere stata persino citata ad esempio dal pulpito, e tutti i giorni, lasciando la scuola, entrava in chiesa a pregare prima di avviarsi a casa; così aveva fatto anche lunedì.

La povera madre non ha saputo che ieri la straziante verità; dapprima le si era fatto credere che la figliuola fosse rimasta vittima di un investimento automobilistico. Prima della tragica rivelazione, essa aveva fatto un impressionante racconto. Nella notte dal giovedì al venerdì la figlia, che dormiva in una stanza accanto, si era svegliata di soprassalto gridando e si era precipitata presso la madre scongiurandola di prenderla in letto con lei. Era in istato di grande agitazione, che poi non l'abbandonò mai del tutto e la teneva anche lunedì, per avere fatto un sogno pauroso. Si era vista in località Monti, la stessa dove doveva poi essere massacrata, assalita da un individuo dagli occhi truci, con il quale dovette sostenere una fiera lotta durante la quale il bruto le diede un morso al braccio destro; sotto la dolorosa impressione di quel morso la poveretta si era appunto destata. Curioso è che anche un nonno materno della vittima, la notte medesima, ha sognato, a quanto ha riferito, di trovarsi nella stessa località e di veder sbucare a un tratto uno sconosciuto in atteggiamento minaccioso. Il triste presentimento della ragazza suggerisce l'idea che altra volta la Pozzi avesse fatto in quel punto qualche brutto incontro precedente, forse dello stesso individuo, riportandone un'impressione di sgomento.

Non si sa ancora quando verranno tributate all'estinta le onoranze funebri: le popolazioni di queste borgate si apprestano a testimoniare in questa occasione pietosa la profonda commozione per la misera fine della buona maestra. Ieri si è pure recato ad Albizzate presso l'Istituto San Luigi, ivi parlando con il direttore don Previtali, l'ispettore scolastico prof. Capobianco che ha per suo conto svolto una inchiesta sulla pietosa fine della insegnante regolarmente patentata, dovendo a sua volta riferire al R. Provveditore agli studi. Il prof. Capobianco si è accertato dell'ora precisa in cui la Pozzi lasciò l'Istituto, recandosi poi sul posto ove la Pozzi venne assassinata. Al rettore dell'Istituto, l'ispettore ha espresso il profondo rammarico suo e del Provveditore, e le condoglianze affettuose dell'intero corpo insegnante della sua giurisdizione.

La situazione della Banca d'Italia al 30 aprile

ROMA, 8

La situazione al 30 aprile della Banca d'Italia presenta le seguenti cifre:

La circolazione dei biglietti da milioni 15.034 del 31 marzo è passata a milioni 14.882 al 30 aprile con una diminuzione di milioni 152.

Le riserve da milioni 9.410 al 31 marzo son passate a milioni 9.462 al 30 aprile con un aumento di 52 milioni.

Il rapporto tra circolazione e riserve è passato dal 53.14 % al 31 marzo, a 56.25 % al 30 aprile con un aumento del 3.11 %.

I tre leoni regalati dal Negus d'Etiopia

trasportati nel Giardino Zoologico dell'Urbe

ROMA, 8

Sono giunti, provenienti da Venezia dove erano stati sbarcati dal piroscafo *Rosandra* i tre loeni etiopici donati dall'Imperatore dell'Etiopia al Principe Umberto e al Capo del Governo. Si tratta di tre magnifici esemplari i cui nomi sono Sultano, di bellezza straordinaria, Italia e Fatima. Sultano e Italia sono stati offerti al Principe Ereditario e Fatima al Capo del Governo. Tutte e tre le belve sono state trasportate al Giardino Zoologico dove arricchiranno il già cospicuo patrimonio di belve.

Uccide la moglie in presenza del figlio

FABRIANO, 8

In frazione Pantana, della vicina Pergola, si è svolta una tragedia che sembra attribuirsi a gelosia.

Il trentottenne Domenico Morongini ha ucciso la moglie Teresa Cecchetelli, di anni 31, colpendola ripetutamente alla testa con un mattarello. Vane furono le difese di un figlio settenne per salvare la madre dall'ira del forsennato. La disgraziata lascia anche un'altra bambina di 4 anni.

IN PALCOSCENICO

ARENA DEL SOLE

"Giocondo Zappaterra,,

tre atti ameni tra il verde e l'azzurro di G. Bucciolini

Musica del maestro Pietri

Se non avessimo — iersera — udito proprio con quest'orecchi e visto con quest'occhi il pubblico dell'Arena abbandonarsi convinto alla commozione più intensa ed all'ilarità più cordiale e prorompere ripetutamente, anche a scena aperta in calorosi applausi all'autore ed agli interpreti, saremmo forse perplessi ed esitanti nel buttar giù queste quattro righe di cronaca per la tema di lasciarci tradire dall'amore dell'indimenticato campanile e dalla voce del sangue che — hai voglia a fare — gira e rigira non si smentisce mai.

Siamo invece, grazie a Dio, tranquillissimi. Il successo pieno e sincero che i tre atti del Bucciolini hanno ottenuto, ci assicura che anche agli altri come a noi, qualche cosa di bello e di buono hanno saputo dire.

E del resto è sempre così. Questa nostra povera cenerentola del teatro dialettale — matrice prima ed ultima risorsa dell'arte scenica di casa nostra — col menare alla ribalta la semplice vita d'ogni giorno ne' suoi diversi aspetti, è la più vicina al cuore del pubblico, lo conosce, lo fa vibrare e sa commuoverlo.

Come, per esempio, non commuoversi davanti a questo simpatico Giocondo, a questo zappaterra che, tarchiato e sodo come un bue, semplice come l'acqua, e buono come un morso di pane t'apre con poche ed assennate parole scevre da ogni traccia di facile rettorica, i tesori meravigliosi d'un cuore d'oro?

Povero caro Giocondo! Crediamo di non essere stati i soli, iersera, a morire in certi momenti dalla voglia di schioccarti sulle gote sudice di mosto e di terra, un bel par di baci scoppioni. Abbiamo ritrovato in te, nelle tue movenze, ne' tuoi sentimenti, nè discorsi tuoi l'anima e la voce della nostra gente, gente sana, onesta, dalle idee chiare, dal sentire retto, gente cristiana insomma, intimamente cristiana anche se — forse — senza rendersene conto.

E proprio per questa così simpatica atmosfera d'autentica onestà in cui tutta la commedia si muove, c'è dispiaciuto oltremodo d'inciampare qua e là in qualche battuta che per indulgere al fiorentino vezzo del doppio senso, incrina ed appanna inutilmente la perfetta linea del lavoro. Perchè Bucciolini non vorrà rimediarvi?

*

I colli fiorentini, ebbri di sole e di verde; un podere, una casa di contadini con la sua brava aia, il pagliaio, la stalla, le pannocchie di granturco ciondoloni al sole, ...Fiordinando il capoccia, un serpente di massaia — la Verdiana —, la figliola — l'Agatina —, e il garzone, Giocondo.

Giocondo l'ha preso il capoccia in un giorno lontano «agli innocenti», se l'è portato in casa e l'ha tirato su come un figliolo. Come un figliolo d'un contadino — inteso bene — rotto ad ogni fatica ed al lavoro grave de' campi. Ora Giocondo è grande e l'Agatina anche.

Vissuti sempre insieme si voglion bene, ma sono i soli a saperlo, tanto che intorno all'Agatina ronza Tonghe di' Carcacci. Fiordinando però ha mire alte per la sua figliola: civilina ed a garbo com'è, dovrà sposare un cittadino e se proprio non farà la signora, poco meno. Cotesta aspirazione del capoccia tronca in bocca a Giocondo ogni parola; sapendo di non potere offrir nulla, all'infuori del suo amore, ama in silenzio, soffre e tace.

Ma ecco che un bel giorno una proposta del fattore sembra venire a risolvere la cosa: si tratta di trasferirsi in città; l'Agatina come cameriera de' padroni, Giocondo come cocchiere, e i due vecchi come «casieri» della villa.

L'offerta è seducente; i progetti, che si fanno, assai brillanti; s'acconsente, ...ma poi Giocondo ci ripensa e non gli basta il cuore d'abbandonare la sua terra, il suo lavoro, e con calda, commossa e pur sempre semplice argomentazione persuade anche gli altri a rinunziare. In vece sua parte per Firenze Tonghe.

Il miraggio della città resta peraltro come un diavolino tentatore nell'anima d'Agatina, si che quando Tonghe, dopo due mesi, torna tutto in ghingheri nella lucente divisa di *chauffeur* coi guanti, le scarpe lucide e la piega ne' calzoni, e le rinnova le sue profferte d'amore e le fa baluginare davanti agli occhi un monte di belle cose... cittadine, la poverina perde la testa e sta quasi per tradire il suo sogno d'amore giurando fede a Tonghe.

Giocondo, che occasionalmente ascolta il colloquio, per la felicità dell'amata è pronto a sacrificarsi ed a tirarsi indietro; ma cotesto suo gesto snebbia gli occhi alla ragazza che s'accorge come per un po' di scintillio, sta per barattere un amore vero e grande; e resta col suo Giocondo.

*

Questo lo schema gramo e nudo del lavoro. Intorno ad esso è tutto un ambiente che magistralmente rivive attraverso scene riuscitissime ed indovinate macchiette.

La processione delle Rogazioni, la svinatura, la veglia, il ballo del trescone, la disturna, sono istantanee di vita fedelissimamente ritratte ed allargano il cuore ad una gioia serena che consola.

Il dialogo è vivo, colorito, immediato; il taglio delle scene ottimo; i caratteri sapientemente e compiutamente delineati. La musica con cui il M.o Pietri ha colorito qua e là qualche scena è fresca, ingenua, orecchiabile, gustosissima.

E che dire dell'interpretazione? A parte l'affiatamento eccellente — pregio del resto non nuovo alle compagnie dialettali — tutti gli interpreti ci son sembrati a posto.

Raffaello Niccoli — che non riudivamo da qualche anno — ci è apparso eccellente: sobrio, misurato ed in pari tempo appassionatissimo ha dato vita a Giocondo strappando vari applausi a scena aperta; la Checchi, la solita Checchi efficace e coloritissima, ha diviso col Niccoli le più belle lodi del pubblico; la Durelli, il Fontani, lo Zanobini, la Pangrazy, il Vezzani hanno confermato le loro ottime qualità artistiche egregiamente coadiuvati da tutti gli altri.

Messinscena indovinatissima negli ariosi scenari del Bianchini e buona l'orchestra diretta dal m.o Pangrazy.

Per la cronaca si sono avute due chiamate alla fine del prim' atto, quattro, di cui una all'autore, alla fine del secondo, e due al terzo.

In complesso insomma uno spettacolo veramente bello.

Peccato che le poche battute più sopra lamentate — e che del resto sarebbero facilmente eliminabili — non ci permettano di consigliarlo alle famiglie dei nostri lettori.

Stasera un'altra novità di Bucciolini e Ugolini per la musica del m.o Cuscinà: « *77 lodole e un marito* ».

m. l.

Un dipinto di Durer scoperto nella pinacoteca di Siena

SIENA, 8

Durante i lavori di riordinamento della R. Pinacoteca di Siena, è stato scoperto un dipinto su tavola, delle dimensioni di 32 centimetri per 22, rappresentante San Girolamo, del celebre pittore Durer, firmato e datato dell'anno 1514.

CORRIERE BOLOGNESE

La festa del libro cattolico

si inaugura domenica nel cortile dell'Arcivescovado

Ai giovani che con tanto fervore preparano per domenica prossima la II. Festa del Libro Cattolico S. E. il Cardinale Arcivescovo ha voluto far pervenire la Sua alta parola che noi qui riportiamo perchè i cattolici la meditino come essa ben merita e comprendendo tutta la importanza della iniziativa, contribuiscano al suo pieno successo.

« *Volentieri e di gran cuore benediciamo alla seconda* Festa del Libro Cattolico, *che pensiamo essere una iniziativa fra le più geniali, le più opportune a vincere quella* congiura del silenzio *che purtroppo, chissà come e perchè, impedisce a tante belle pagine dei nostri bravi autori di essere lette...*

Bisogna essere conosciuti per essere desiderati: *ben venga perciò* la Festa del Libro *e accorrano molti e si diffonda la parola sana a far sempre più sane e forti e cristiane le nostre care giovani e promettenti generazioni d'Italia. Un buon libro è un buon missionario.*

✠ G. B. Card. *Nasalli Rocca* di Corneliano, Arcivescovo di Bologna ».

La festa ha luogo nel centro di Bologna; poichè S. E. ha voluto mettere a disposizione il grandioso portico nel cortile del Palazzo Arcivescovile, ove la moltitudine dei libri forniti da trenta Case Editrici Italiane, bellamente dirà la grandiosità della produzione di libri buoni che si stampa in Italia. Dal profondo libro dottrinale al divertente libro per fanciulli: dalla Bibbia al libro d'illustrazione senza commenti per i bimbi che ancora non sanno leggere, il libro buono, cattolico, per ogni età, per ogni intelligenza, ai prezzi minimi.

Per la circostanza è stato stampato un numero unico che in questi giorni viene diffuso a migliaia di copie fra gli amici di Bologna.

La Fiera-Esposizione al Littoriale

Di mano in mano che i padiglioni si complatano, che gli stands allineano la loro multiforme e spesso bizzarra fisionomia si acquista esatta la percezione dell'enorme progresso compiuto dalla Fiera-Esposizione al Littoriale nel breve tempo percorso dalla sua prima prova.

Il Comitato organizzatore non solo vede esaurire rapidamente lo spazio a disposizione, ma ha dovuto fin da ora previdentemente pensare ad accaparrare nuovo terreno all'esterno dello stadio per la ventura adunata del 1932. E' con lieto orgoglio di cittadini che diamo questo annuncio, perchè ciò conferma, superandole addirittura, le migliori previsioni formulate anni or sono su queste pagine circa le fortune di una festa del lavoro italiano a Bologna.

Per questanno il Comitato, ad evitare una inutile e anzi dannosa congestione per il periodo 14-31 maggio, ha ottimamente provveduto a rimandare alcune manifestazioni ad un periodo supplementare che va dal 7 al 14 giugno. Questa seconda indispensabile manifestazione è imperniata, com'è risaputo, da una Fiera dell'autoveicolo usato alla quale è assicurata la partecipazione di un grandissimo numero di ditte e di macchine. A questa fiera faranno corona altre manifestazioni alcune delle quali, ripetiamo non hanno potuto trovar posto nel primo e principale turno, e delle quali a suo tempo parleremo ampiamente.

Intanto possiamo comunicare che per il secondo turno è indetto un Concorso Corale fra le maggiori Società corali dell'Emilia e della Toscana. L'epilogo di tali gare si avrà la sera del 14 giugno nello stadio al Littoriale con un concertone finale di cui il coro di gara sarà l'inno « L'amor di Patria » di Quirico Filopanti.

Un borsaiolo sorpreso inseguito e tratto in arresto

Nel pomeriggio di ieri, verso le ore 18.40, tale Bianca orghetti, fu Lorenzo, dimorante a Cesena, attualmente ospite della Villa Baruzziana, mentre transitava per via Indipendenza, all'angolo di via Falegnami, veniva destramente borseggiata, ad opera di ui giovanotto, del portamonete, contenente una cinquantina di lire.

La donna non si accorse del borseggio e continuò la sua strada. Invece un secondo gioavne che aveva assistito alla raipda scena tale Orlando Cacciari, di Umberto, di anni 24, abitante in via Mascarella 112, si avvicinò al ladruncolo e lo afferrò, mettendosi a gridare.

Il borsaiolo, vistosi scoperto ed immobilizzato, desistè da ogni resistenza e fu così consegnato al vigile urbano Emilio Benetti, che lo accompagnò in Questura, dove il maresciallo Rizzo della Squadra Mobile identificò il poco fortunato lestofante per Giovanni Franchi, di ignoti, di anni 28, abitante in via Tovaglie 31, vigilato speciale.

Il Franchi è stato passato alle carceri e denunciato all'autorità giudiziaria.

Furto in un' abitazione

Si è presentata ieri al Commissariato di Polizia della II. Sezione, la signora Angiolina Garagnani vedova Rivani dimorante in via Mazzini 22, la quale ha denunciato che la scorsa notte un ignoto ladro, introdottosi mediante chiave falsa nella sua abitazione, ha asportato circa cinquemila lire in contanti, contenuti in un armadietto posto nel salotto.

In seguito alle indagini della Polizia è stato fermato l'uomo di fatica della casa tale Attavi Cesare, fu Carlo, sul quale si hanno dei sospetti.

In attesa dei grandi concerti al Comunale

Arturo Toscanini a Bologna

per assistere alle prove

Come era facile prevedere, la grande manifestazione musicale che si svolgerà nella prossima settimana nel nostro massimo teatro, per commemorare Martucci, ha destato un vivissimo entusiastico interessamento. Il nome di Arturo Toscanini, che dirigerà ambedue i concerti, i più significativi ed i più importanti dell'annata, basta per giustificare detto interessamento, che si è fatto in questi giorni più vivo per la notizia dell'imminente arrivo del Grande Maestro.

Arturo Toscanini è infatti giunto ieri sera, in automobile, proveniente da Milano, alle ore 21.15, accompagnato dalla sua gentile signora.

Dopo essere sceso in uno dei principali Alberghi cittadini, il Maestro si è diretto al Teatro Comunale dove erano a riceverlo il Vice Podestà prof. Giuseppe Lipparini, l'avv. Brianzi, Capo dell'Ufficio della Pubblica Istruzione ed il M.o Nordio direttore del nostro Liceo Musicale.

Il M.o Toscanini si è assai vivamente interessato ai lavori recentemente effettuati nella sala e nel palcoscenico del teatro, lavori di cui già ampiamente abbiamo dato notizie illustrative.

Le prove, iniziate da lunedì scorso sotto la guida del Maestro Oriani, sono state riprese ieri sera alla presenza del grande Direttore il quale ha rivolto la sua particolare attenzione al complesso degli esecutori. Da ieri sera le prove hanno così avuto inizio sotto la personale guida di Arturo Toscanini che si tratterrà nella nostra città sino alla fine dei concerti.

Infortunio sul lavoro

Ustioni varie, guaribili in una trentina di giorni ha riportato ieri tale Gaetano Molinari, fu Augusto, di anni 30, domiciliato in via Belmeloro 9.

Si è così ferito mentre lavorava presso il forno Fiorini, in via delle Casse 25.

a ricevuto le cure del caso all'Ospedale Maggiore, dove trovasi attualmente ricoverato.

Caduta accidentale

La frattura del femore destro, guaribile in 0 giorni, ha riportato ieri il ragazzo Bruno Caprara, di Ugo, di anni 9, domiciliato in via Ferrarese 107, il quale è caduto accidentalmente nel cortile della propria abitazione.

E stato ricoverato all'Ospedale Maggiore dove i sanitari gli hanno prestato le cure del caso.

CONTRAFFAZIONE

Entra un tale in officina,
senza un pelo sulle gote....
— Vuol comprar della Chinina?
— No! ma vender queste vòte
sue boccette a lei, Migone,
che, mi scusi, è un imbroglione.
Ma Migon non si scompone:
Prese in man, le guarda bene,
come sempre si conviene;
poi le ciglia fiero inarca
e risponde: — Ehi! sor minchione,
non han queste la mia marca!

LLOYD TRIESTINO

4 GRANDI ESPRESSI

Trieste - Alessandria d'Egitto
settimanale

TRIESTE - GRECIA - ISTAMBUL
settimanale

TRIESTE - BOMBAY
ogni quattro settimane

Trieste - India - Cina - Giappone
ogni quattro settimane

Altri servizi passeggeri e merci

Egeo - Mar Nero - Siria - Palestina
Egitto - India - Cina - Giappone

MAGNIFICI VIAGGI CIRCOLARI IN MEDITERRANEO

Per informazioni e biglietti rivolgersi alla SEDE CENTRALE della SOCIETA' (Servizio Passeggeri) a Trieste nonchè alle Agenzie sociali in Italia ed all'Estero.

ATTENZIONE!!!

I PIU' BEI LIBRI PER TUTTI

Rèines Montlaur
premiata all'Accademia Francese

LA VISIONE DI BERNARDETTA

XXIV edizione francese - I italiana
Lire 10

Mario Cristofari

LE SINFONIE DI LOURDES

prefazione di S. E. Mons. Rodolfi Vescovo di Vicenza
40 palpitanti illustrazioni fuori testo
Lire 10

Importantissimo!!
Il libro della famiglia cristiana, per tutti!

LA PICCOLA BIBBIA

Pagine 660 - Lire 17
Chiedetelo in tutte le librerie

EDIZIONI CRISTOFARI - Vicenza
Mure Palamaio 17

Furgone SCAT

Occasionissima al prezzo di lire DUEMILA con già versata la tassa di bollo di circolazione per tutto il 1931 e gomme quasi nuove.
Rivolgersi all'Amministrazione dell'«Avvenire d'Italia».

ISTITUTO ITALIANO DI CREDITO MARITTIMO

Società Anonima - Capitale sottoscritto L. 150.000.000 - Versato L. 126.484.75

Sede Sociale e Direzione Generale
ROMA - Corso Umberto I, N. 173

Situazione generale dei Conti al 31 Dicembre 1930-IX

ATTIVO

Azionisti in Conto Capit.		L. 23.515.250,—
Cassa		121.659.434,50
Contanti, vaglia e assegni	L. 32.706.147,77	
Effetti in corso di scadenza	L. 28.615.894,09	
Fondi presso l'Istituto d'emissione, il Banco di Napoli, il Banco Sicilia	L. 57.567.672,45	
Cedole e Valute	L. 2.769.720,19	
Portafoglio Italia e Estero		357.256.352,85
Effetti riscontati		6.702.000,20
Effetti ric. per l'incasso		8.255.293,97
Titoli di Proprietà:		
Titoli di Stato o garantiti dallo Stato e Obbligaz. Fondiarie		33.199.943,07
Titoli di Soc. Trasport.		42.704.834,80
" " diverse		50.484.016,30
Partecipazioni Bancarie		44.626.926,47
Partecipazioni Diverse		745.396,75
Riporti		183.238.354,05
Attivi	L. 199.203.996,75	
Passivi	L. 15.965.642,70	
Banche e Banchieri (Conti di corrispondenza		80.325.188,31
Corrispondenti debitori (Conti correnti)		201.475.302,46
Crediti e conti Diversi		14.309.959,88
Debitori per accettazioni e documenti		38.069.390,60
Debitori per fidejussioni e avalli		75.986.992,16
Valori ricev. in C. Titoli		80.323.894,35
Valori di Terzi in deposito:		
Cassa di Previdenza del Personale		3.021.976,—
Cauzione, Garanzia, Cust.		241.206.132,55
Debitori per Titoli		159.348.317,—
Risconto del Passivo		996.080,30
		L. 1.766.751.036,57

CAPITALE

Capitale Sociale	L. 150.000.000,—
Riserve	10.000.000,—

PASSIVO

Depositi a Risp. e in C.C.	155.953.141,4
Banche e Corr. Creditori	778.042.948,3
Anticipazioni passive	2.239.583,4
Cedenti effetti per l'incas.	21.779.550,4
Debiti e Conti diversi	8.915.258,5
Assegni in circolazione:	
Ordinari	343.643,1
Circolari	25.896.408,8
Azionisti Conto dividendo	52.080,—
Cessionari di effetti risc.	6.702.000,20
Accettazioni C. terzi e documenti	38.069.390,60
Fidejussioni e Avalli p. C. terzi	75.986.992,16
Creditori per Titoli	80.323.894,35
Depositanti valori:	
Cassa Prev. Personale	3.021.976,—
Cauz. Garanzia, Cust.	241.206.132,55
Titoli presso Terzi	159.348.317,—
Risconto dell'Attivo	2.837.380,0
Avanzo Utili Esercizio Precedente	L. 681.075,77
Utili dell'Esercizio	L. 5.351.954,69
	L. 1.766.751.036,57

I Sindaci C. Caselli - P. Cavasola - E. Fiano - G. Peja - U. Sidoli
La Direzione Generale A. Carettoni - F. Canziani
Il Capo Contabile E. Centofanti

BANCA CATTOLICA VERONESE

(SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO 1895)

Corrispondente della Banca d'Italia, del Banco di Napoli, del Banco di Sicilia e del Banco di Roma.

VERONA - Sede ed Ufficio Cambio - VERONA

Agenzia di Città in "Quartiere Venezia,,

Tiene inoltre uffici aperti nei seguenti Comuni:

Badia Calavena - Bardolino - Bovolone - Brentino - Bussolengo - Caprino Veronese - Castelnuovo Veronese - Cerea - Desenzano sul Lago - Dolcè - Grezzana - Isola della Scala - Lazise - Legnago - Montecchia di Crosara - Mozzecane - Nogara - Negrar - Peri - Peschiera - Roncà - Sambonifacio - Sanguinetto - S. Anna d'Alfaedo - S. Giovanni Ilarione - S. Pietro Incariano - Torri del Benaco - Tregnago - Valeggio sul Mincio - Villafranca.

Presso la Sede funziona il servizio «CASSETTE DI SICUREZZA» per la custodia di valori, gioielli, documenti ecc. a miti condizioni di affitto.

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 1 b - Telefono N. 7-00

A. C. I.

Comitato per il centenario di Efeso

Comunicato

Essendo stata rimandata a cagione del cattivo tempo la Processione indetta per il Centenario Efesino a domenica 10 corr., questo Comitato si pregia di rinnovare l'invito di partecipazione a tutte le autorità, Istituti, Associazioni cattoliche cittadine, affinchè detta processione abbia a rinnovare un vero trionfo di fede e di amore a Maria SS.ma.

Pellegrinaggio ad Aquileja

Coloro che hanno dato il loro nome all'Ufficio di Segreteria della Giunta Diocesana per il Pellegrinaggio ad Aquileja in occasione della solenne festa interdiocesana per il IX Centenario di quella Basilica, sono invitati a trovarsi pronti per le ore 6 del mattino di domenica 10 corr. presso la stazione delle autocorriere della S.A.F. (Piazza Garibaldi). La partenza avrà luogo con qualunque tempo.

Feder. Giov. Catt. friulana

Comunicato

I Circoli e le Sezioni Aspiranti non manchino di mandare ad Aquileja domenica 10 alla festa interdiocesana dell'A. C. la propria bandiera con una buona rappresentanza. Per i mezzi di trasporto si provveda nel miglior modo. La stessa sera di domenica tutti i Giovani della sotto-federazione cittadina dovranno trovarsi alla Basilica delle Grazie per partecipare alla solenne processione.

La Pres. Federale.

Il pellegrinaggio dell'A. C. ad Aquileja

Domani dunque ad Aquileja madre si riuniranno i vessilli dell'Azione Cattolica di quattro diocesi ad inaugurare l'apertura dei festeggiamenti che durante tutto l'anno avranno luogo, con un crescendo di fulgore e di frequenza di riti, per celebrare il IX centenario della gloriosa Basilica di Popone. Imponenti dimostrazioni nazionali avranno luogo difatti durante tutto l'anno specialmente nel prossimo luglio in occasione della festa dei Santi Ermagora e Fortunato Protettori della Archidiocesi e nel prossimo ottobre. Tutta l'Italia guarderà ad Aquileja gemma di preziose memorie sacre, storiche e patriottiche al cuore commosso e per molti la grande Urbe romana svelerà in quest'anno la grande anima millenaria che finora pochi forse conoscevano.

Per il congresso di domani frattanto ad Aquileja fervono i preparativi. Le cerimonie si svolgeranno con qualunque tempo. Il convegno delle Associazioni sul piazzale della Basilica è fissato per le ore 7.15. Dopo la Messa celebrata ed il Pontificale, che seguirà alle ore 9,30 avrà luogo all'aperto il discorso ufficiale tenuto dal comm. avv. Camillo Corsanego di Roma e quindi i giovani della Gioventù Cattolica deporranno una corona d'alloro sulla tomba dei Militi Ignoti. Alle ore 16 seguirà la Processione Eucaristica che sarà così regolata: in testa i soci aspiranti ed effettivi della G. C. I., seguiranno gli Uomini Cattolici e gli Universitari Cattolici, con berretto goliardico, faranno corona al Santissimo Sacramento, stando ai lati del baldacchino che sarà seguito dai Prelati delle Giunte Diocesane di Gorizia, Udine, Concordia e Trieste; verranno quindi le Associazioni femminili precedute dalle Beniamine e dalle Giovani bianco vestite coperte dal velo; poi verranno le giovani della G. F. C. I. e chiuderanno il corteo i Gruppi delle Donne Cattoliche. Tanto durante le funzioni in Basilica quanto durante la processione le donne avranno il capo coperto.

L'annuale assemblea delle dame e damine di carità

Ieri mattina nella chiesa arcivescovile di Sant'Antonio Abate ha avuto luogo la annuale assemblea delle «Dame e Damine di Carità» appartenenti ai Gruppi di tutte le parrocchie cittadine. Alle ore 8,30 S. E. mons. Arcivescovo assistito dal segretario particolare rev.mo don Baldassi e dal padre Bassi dei Lazzaristi ha celebrato la S. Messa ed ha rivolto ai presenti brevi parole sulla Carità prendendo lo spunto dal Vangelo del giorno. Seguiva la adunanza sociale durante la quale vennero date le relazioni morale e finanziaria.

Dalla relazione finanziaria si rileva che durante il 1930 la Pia Unione delle Dame della Carità di S. Vincenzo de' Paoli del Duomo, il SS. Redentore, le Grazie, la B. V. del Carmine, S. Quirino, S. Cristoforo, S. Nicolò, S. Marco, S. Giorgio, S. Giacomo, il Patrono e le Damine di Carità di S. Nicolò, e del Centro hanno avuto un complessivo di entrate per L. 63.548,75 ed una uscita per opere e spese varie di carità di L. 55.206 complessive.

Dal resoconto morale, eloquentissimo nella perenne fioritura di opere di carità esplicate durante l'anno si rileva che le Socie visitatrici furono 98, le Socie contribuenti ben 1203; i poveri soccorsi furono 464 le visite fatte 6440. Vennero inoltre regolarizzati 4 matrimoni, effettuate 2 conversioni, 5 battesimi, 4 prime comunioni, vennero collocati in Istituti cittadini 5 bambini, provveduto per 18 poveri defunti. Continuo e affettuoso il soccorso materiale e morale e spirituale dato dalle infaticabili Dame udinesi ai poveri sotto la guida amorosa di Suor Teresa Fior e dell'Assistente Ecclesiastico D. Bassi Bramante dei Preti della Missioni. Benefica e confortatrice carità cristiana illuminata dalla luce di Cristo!

Concessioni per il mercato autoveicoli

In seguito all'interessamento di questo Automobile Club, le RR. Prefetture di Udine e Belluno rilascieranno permessi straordinari di circolazione per quegli autoveicoli delle rispettive provincie, i cui proprietari desiderino condurli al Mercato.

Le domande di rilascio di tali permessi straordinari dovranno essere presentate in carta bollata da L. 3 alla Direzione dell'Automobile Club di Udine, via Mercatovecchio, indirizzandole a S. E. il Prefetto.

Rammentiamo che il prossimo Mercato si terrà in Piazza Umberto 1,o il 16 corr.

La gita sociale della Società Operaia Cattolica di M. S.

Ricorrendo quest'anno il VII Centenario della morte di S. Antonio di Padova ed il 46.o anno di fondazione della Società Operaia Cattolica di M. S. il Consiglio della Società stessa ha indetto la gita sociale a Gemone fissandola per domenica 31 maggio col seguente programma:

Ore 6 (precise): Partenza da Porta Gemona con autocorriera; ore 7: Arrivo a Gemona; ore 7.30: S. Messa al Santuario di San Antonio; ore 9: Visita alla città; ore 12. Banchetto all'Albergo Centrale; ore 18: Partenza da Gemona e breve sosta a Tricesimo; ore 19.30 Arrivo a Udine. La spesa, comprendente il viaggio e il banchetto, è di L. 16.

Le prenotazioni si ricevono: a Udine: presso la Sede Sociale, via Treppo n. 3, presso la Cartoleria Cremese, via Cavour e presso la Libreria Carducci, piazza XX Settembre; a Cussignacco: presso il sig. Bertoni Sante; a Paderno: presso il sig. Zuliani Angelo; a Passons: presso il sig. Pagnutti Umberto.

Le iscrizioni si chiudono il giorno di giovedì 28 maggio.

Pro "Cardinal Ferrari,,

L'altra sera alle ore 16 nella sala delle piccole adunanze della Casa dell'Azione Cattolica ebbe luogo una riunione dei soci udinesi della «Cardinal Ferrari» presieduta da S. E. mons. Arcivescovo. La sig.na Luisa Silvestrini della Compagnia di San Paolo ha parlato sulla Compagnia stessa e sull'attività che va svolgendo nell'opera mirabile delle Missioni e nell'assistenza ai dimessi delle carceri. La conferenza è stata tenuta di fronte a una trentina di soci e simpatizzanti della «Cardinal Ferrari». S. E. mons. Arcivescovo disse belle ed elevate parole di lode e di incoraggiamento invitando i presenti a nominare tre persone che si occupino della propaganda per la diffusione della conoscenza dell'Opera benemerita tanto benefica anche in Diocesi nostra.

Treno speciale per lo spettacolo di stasera

Per lo spettacolo che avrà luogo questa sera al Puccini la Tramvia Udine-S. Daniele effettuerà il treno speciale di ritorno con partenza da Porta Gemona mezz'ora dopo terminato lo spettacolo per S. Daniele e le stazioni della linea.

Sport

Un raduno nazionale motociclistico nella nostra città

Indetta dal nostro solerte Moto Club il 31 maggio avrà luogo nella nostra città un'importante «raduno» motociclistico nazionale. In tale giornata avrà svolgimento anche una gara di velocità valevole per il campionato di seconda categoria sul percorso Udine-Tricesimo (strada alta e bassa). Il percorso di circa 21 chilometri sarà «ripetuto 10 volte per le categorie 350-500 e otto per le 175 e 250. Daremo maggiori particolari.

In fin di vita per il morso di una vipera

A Calla in quel di Erbezzo certa Battistig, bambina di 6 anni si trastullava presso un muricciolo fuori l'abitato, quando improvvisamente si sentì una dolorosa puntura alla mano e co nribrezzo vide un grosso serpentaccio rintanarsi nei crepacci del vecchio muro.

Trasportata immediatamente dal sanitario a S. Pietro al Natisone fu poscia da questi passata all'Ospedale di Cividale ora versa in grave pericolo di vita.

Refurtiva di tabacchi recuperata

Abbiamo data notizia del furto perpetrato l'altra notte nella rivendita tabacchi gestita dal Sig. Vincenzo Pozzo per un danno di circa 4 mila lire. In seguito alle pronte indagini eseguite dai carabinieri è stata ora effettuata una perquisizione in casa del vigilato speciale Vittorino del Ponte a Carpenedo. Si è potuto ricuperare una parte della refurtiva. Sembra però che il Del Ponte che è stato arrestato insieme alla propria madre Elena in casa della quale venne rinvenuta una parte della refurtiva, non sia l'esecutore materiale del furto ma semplicemente il ricettatore. Sono stati sequestrati circa duecento pacchetti di sigarette Virginia.

Maggiore di cavalleria investito

I carabinieri hanno elevato contravvenzione a certo Riccardo Boscolo che guidando un autocarro nei pressi di Ponte sul Torre in quel di Remanzacco è andato ad investire il maggiore di Cavalleria Cristoforo Allegri, il quale transitava a cavallo e trovandosi a ridosso del parapetto del ponte aveva fatto segnali per evitare l'investimento.

Ferisce, giuocando, il fratellino

Mentre giocava con il proprio fratellino a Ovasta di Ovaro il piccolo Lucio Imeus di Pietro veniva colpito all'occhio destro con la punta di un tridente riportando profonde ferite tali da causargli la perdita dell'organo visivo.

Beneficenza

La Famiglia De Tama ha offerto alla conferenza S. Vincenzo de Paoli del Carmine L. 30 in morte del sig. Francesco Boccacino.

Spettacoli

PUCCINI — Questa sera ore 21 serata d'onore del maestro d'orchestra Antonicelli con *Segreto di Susanna, Cavalleria Rusticana* e *Pagliacci.*

IMPERO — *Verso la Siberia*, sonoro e cantato - Ore 17.

EDEN — *Se io fossi Re*, sonoro - Ore 16.

CECCHINI — *L'Incrociatore Lafajette* - Ore 16.

Dalle sponde del Torre

FRONDA D'ARANCIO — Mercoledì scorso nella parrocchiale di Percotto il signor Fumagalli Marino vigile urbano in Milano giurava fede di sposo alla gentil signorina Dozza Margherita figlia del nostro ottimo ricevitore. Al sacro rito, accompagnato dalle soavi armonie del nostro magnifico organo, presenziava una eletta schiera di amici e parenti il parroco rivolgeva agli sposi brevi parole di congratulazione ed augurio.

Nella casa della sposa seguiva un banchetto infiorato di brindisi intonati alla circostanza. A notte, complimentati, partivano alla volta di Milano. Ai novelli sposi giungano graditi gli auguri che nuovamente formuliamo e la grazia del Signore li accompagni, qual guida fedele, in tutti gli istanti della loro vita.

IL NUOVO PONTE — A giorni si inizieranno i lavori per la costruzione del ponte sul Torre, tra Lovaria e Buttrio. Sono già pronte le baracche.

SACILE

La visita del Segretario Federale

Domenica prossima sarà nella nostra città il Segretario Federale del Fascio comm. Galamini per visitare le organizzazioni fasciste della zona. All'uopo l'Ispettore avv. Angelo Sartori ha dato le opportune disposizioni affinchè la rassegna sia una imponente dimostrazione dello spirito che anima la nostra gioventù. Presterà servizio la Banda Cittadina. Alle 12,30 il Segretario verrà offerto un banchetto.

La cena dei filarmonici

Stasera i componenti la Banda cittadina festeggieranno il loro Presidente, che, come è noto per le sue alte benemerenze pubbliche è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia, con un grande banchetto all'Albergo Italia. Verrà offerta al neo cavaliere una artistica pergamena, opera del concittadino Ruggero Pavan, con la firma di tutti i filarmonici. Domenica sera, tempo permettendo, la Banda terrà un concerto col seguente programma:

1) Marcia militare — 2) Verdi - «Rigoletto» Sunto — 3) Boito - «Mefistofele» — Grande Fantasia — 4) Rossini — «Il barbiere di Siviglia», Sinfonia — 5) Schubert - Marcia nell'operetta «La casa delle tre ragazze». — Direttore il prof. Alfredo Romagnoli.

Beneficenza

L'Arciprete mons. Madussi per onorare la memoria del suo amatissimo padre ha offerto: all'Ospedale Civile L. 100; alla Congregazione di Carità L. 100; all'on. Maternità e Infanzia L. 100; all'Asilo Infantile Beato Capitanio L. 100; all'on. N. B. L. 50; all'Asilo Infantile Comunale L. 50.

Gli insegnanti e le alunne della Scuola di Metodo in luogo di fiori, in memoria di Giosuè Madussi hanno offerto L. 115 pro Tempio di S. Liberale.

Le sorelle Dirce ed Ada Gasparotto in memoria di una loro congiunta hanno fatto pervenire all'Arciprete la somma di L. 50; mons. Madussi le ha assegnate alle opere Parrocchiali.

Gli operai dell'Azienda Legnami Lacchin hanno elargito L. 56,50 all'Asilo Beata Capitanio in memoria della compianta Maria Carlet.

CODROIPO

IL MERCATO — Mercato discretamente animato con buona affluenza di forestieri e conclusione di affari.

Cereali: granoturco giallo 43-44 — idem bianco 42-43 — sorgorosso 37-38.

Bestiame: Capi entrati N. 1139 dei quali Buoi e vacche N. 347, vitelli N. 188, equini N. 135, suini da latte N. 236, ovini N. 223. Capi venduti N. 663 dei quali: buoi N. 19 da 2250-2600, vacche 78 a 1200-2000, giovenche 45 a 950-1400, vitelli 116 a 220-470, cavalli 51 a 600-2250, muli 20 a 400-700, asini 35 a 165-450, suini da latte 166 a 60-100, pecore 75 a 65-110, agnelli 58 a 40-75.

OVARO

ELEZIONE DEL PARROCO — Domenica 3 corr. presieduta dall'ill.mo dott. cav. Nocher, consigliere di Prefettura, dal Vicario Foraneo don Luigi Rossi per la Curia Arcivescovile e dall'Ill.mo sig. Spinotti Podestà di Ovaro assistiti dal Segretario Comunale sig. Candido geom. Virgilio, con perfetta regolarità e ordine si è svolta la elezione popolare del nuovo parroco nella persona dell'attuale delegato arciv. sac. Silvio Zearo.

A elezione finita i giovani del Circolo e gli aspirantini al completo entusiasticamente vincendo l'imperversare del tempo vollero muovergli incontro fino a Comeglians.

Anche la distinta cantoria guidata dal suo decano sig. Luigi Gottardis accompagnandolo per lungo tratto volle dimostrare la sua deferenza ed il suo attaccamento e formulare i migliori auguri all'eletto pastore.

Giunti alla porta della Chiesa il Presidente del Circolo ed il Delegato aspiranti a nome dei compagni dissero brevi ma vibranti parole di saluto e di augurio alle quali rispose ringraziando commosso il festeggiato.

PRADAMANO

BRILLANTE RECITA DEI FILODRAMMATICI SALESIANI. — Domenica sera nel teatro dell'Asilo la brava Compagnia Filodrammatica udinese degli ex Allievi di Don Bosco e Cooperatori salesiani ha rappresentato dinnanzi ad un foltissimo e distinto uditorio la commedia in tre atti «Il Capocomico Tromboni» esilarando il pubblico stesso che tributò ai bravi attori calorosi e nutriti applausi. Non facciamo nomi dei protagonisti diremo soltanto che tutti furono all'altezza del compito loro affidato e diedero nuova dimostrazione della loro vanlentia teatrale e della loro diligente preparazione e naturale interpretazione. E' seguita la brillante farsa «Giulietta e Romeo». Vada una bravo di cuore ai bravi filodrammatici udinesi.

S. ANDRAT DEL CORMOR

VISITA GRATUITA. — L'altro giorno di passaggio per questo paesello il rev.mo mons. cav. Luigi Quargnassi, Vicario Generale, si compiacque visitare la nuova Chiesa in costruzione ed espresse parole di vivo elogio ai parrocchiani per i loro sacrifici compiuti finora. L'illustre visitatore dimostrandosi soddisfatto fece voti vivissimi per la continuazione del bell'edificio.

Varie dalla Provincia

A FAEDIS è stata appresa con vivo compiacimento la nomina del nuovo medico condotto nella persona del dottor Giovanni Gervasi.

A LUSEVERA certo Giuseppe Culino di Giovanni di anni 53 mentre transitava sulla strada è stato colpito da sasso piovuto dalla montagna ed ha riportato una ferita alla testa non grave.

A VOLPINS di Tarcento certa Enrica Paoloni di Giacomo di anni 40 cadendo accidentalmente nella propria abitazione ha riportato la frattura della gamba sinistra. Guarirà in un mese.

A NIMIS la signora Domenica Nimis Tomada di anni 80 cadendo da una scala si è ferita gravemente alla testa. Prognosi riservata.

— Il diciassettenne Giuseppe Verlino si è ferito accidentalmente alla mano destra non gravemente durante il lavoro.

A CERVIGNANO ha avuto luogo la visita del Commissario Federale che ha presieduto ad una riunione dei Segretari politici della zona ai quali ha impartito le direttive di organizzazione.

A FELLETTO UMBERTO in seguito ad un furto di due biciclette e di salami, lardo e oggetti varii e capi vestiario in danno di tale Eugenio Marini sono stati arrestati certi Pecile Quinto e Umberto Sandrini quali autori e tali Ferruglio Ugo e Giovanni Barbetti per ricettazione.

A REANA DEL ROJALE tale Ermenigildo Ribis è stato derubato durante la notte di numerosi capi di polleria da parte di ignoti. Si sono iniziate indagini.

A BASILIANO e a Variano è stata segnalata una losca coppia che viaggia su un'unica bicicletta; nei paesi i due figuri si industriano a perpetrare eleganti furti, la donna batte una zona, l'uomo un'altra eppoi scompariscono. Si fanno attive ricerche per rintracciarli e metterli al fresco.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità: Portogruaro, Via Seminario 26 - Telef. 14 — Pordenone, Piazza Municipio - Telef. 150.

PORDENONE

Per l'adunata degli ex cavalieri

Il Presidente della Sezione dell'Associazione Nazionale dei Cavalieri, sig. Rebolini Enrico, comunica che per disposizione delle gerarchie superiori il termine per dare l'adesione alla grande adunata di Milano è stato prorogato sino al 15 corrente.

Promozione a capitano

Il tenente dei Cavalleggeri Saluzzo sig. Vettore Oltrone Visconti è stato promosso capitano e trasferito al Reggimento Cavalleria Vittorio Emanuele. Vive felicitazioni.

Riunione della Commissione Sportiva per fissare le manifestazioni dell'annata

Alla Casa del Fascio, il Commissario Politico avv. Cesare Perotti ha riunito i rappresentanti delle Istituzioni e società sportive cittadine per definire il programma sportivo dell'annata.

Oltre al dr. Perotti erano presenti i dirigenti dell'O. N. D. di Torre e Borgonaduna, Unione Sportiva Pordenonese, Associazione Calcio Dante, G. U. F., la Società di Canottaggio.

Le Società e Istituzioni presenti non tralasciando di svolgere il loro programma interno si sono impegnate per le seguenti manifestazioni: 24 maggio, U. S. Pordenonese: Riunione provinciale di atletica leggera per giocatori di calcio, campo del Littorio — 4-7 giugno, G. U. F.: Torneo di Palla al cesto per squadra dinvito, campo del Littorio. — Giugno, U. S. Pordenonese: Campionati sociali ciclisti su strada — Giugno, O. N. B.: Eliminatoria comunale dei G. P. dei giovani di atletica leggera, campo del Littorio — Giugno, U. S. Pordenonese: Campionato sociale ciclistico per la pista, campo del Littorio. — Giugno. U. S. Pordenonese: Corsa ciclistica su strada riservata alla M.V.S.N., Giovani fascisti e Avanguardisti delle Tre Venezie.

Con data da fissare

A. S. Dante: Troneo di calcio per squadra d'invito, campo del Littorio.

U. S. Pordenonese: Campionato nazionale «stajer», campo del Littorio. Riunione nazionale ciclistica su pista, campo del Littorio.

O. N. D.: Manifestazione di atletica leggera riservata ai Dopolavoristi della provincia, campo del Littorio.

O. N. D.: Campionato mandamentale di bocce.

O. N. D.: Riunione pugilistica.

O. N. D.: Accademia ginnico atletica con le squadre partecipanti al Concorso «Dux»: Portus Naonis; Nuoto: Eliminatoria: Coppa Scarioni. Portus Naonis: Campionati sociali di Canottaggio. — C. A. I.: Grande Escursione dei Dopolavoristi — O. N. B. — Sportivi ecc..

U. L. I. C.
Comitato di Pordenone

Seduta del 5 maggio 1931. — Presenti: il Comitato al completo.

Omologazioni: visti i rapporti arbitrali si omologano le seguenti partite di domenica 3 maggio 1931: Fontanafredda-S. Leonardo 7-1; Valvasone-Asda A. 2-2; Spilimbergo-Domanins 2-0 (forfait); Roraj-Asda B. 2-0 (forfait); Roveredo-S. Leonardo 3-0 del 26 aprile 1931.

Partita Aviano-Porcia del 15 marzo 1931: visto il rapporto arbitrale e sentito l'arbitro a completamento del rapporto stesso si annulla la partita emarginata rimandandone l'effettuazione a domenica 10 corrente a cura e spese del Comitato.

Partita Roveredo-Cordenons B: si sospende l'omologazione della partita per chiarimenti chiesti all'arbitro.

Partita Porcia-Aviano del 3 maggio 1931: si soprassiede all'omologazione i nattesa del richiesto supplemento del rapporto arbitrale per interposto reclamo della squadra di Aviano.

Partite di giovedì 14 maggio 1931: sul campo della prima indicata alle ore 15: Girone B. campo Torre. Roveredo-Aviano; id. id. Cordenons B.-Fontanafredda.

Provvedimenti: dai fatti emersi dal rapporto arbitrale della partita Roveredo-Cordenons B del 3 maggio 1931, si sospende ad ogni effetto il campo del Roveredo per due giornate effettive del torneo.

Punizioni: si delibera di trasmettere - C. C. D. di Torino il rapporto arbitrale della mancata partita Spilimbergo-Domanins del 3 maggio 1931 non effettuata per forfait di quest'ultimo rilevando dal rapporto stesso gravi scorrettezze nei confronti dell'arbitro in causa di una precedente partito da esso diretta e nel contempo si propone la squalifica per anni uno del giuocatori De Stefano Elio (39039) e Sarcinelli Ilario.

Si ammoniscono i giuocatori Bagatin Aristide (38999), Bortolozzi Edmiro (49475) e Parolini Pilade (39000) del Cordenons.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Pellegrinaggi

«La Voce di Maria», che è il foglietto mensile del Santuario di Madonna di Rosa, ha già cominciato a diffondere al popolo del Friuli e del Veneto, la lieta notizia delle Feste Cinquantenarie dell'Incoronazione della Vergine Miracolosa. Il popolo del Basso Friuli, che è profondamente religioso, comincia già a scuotersi, per gustare e prepararsi a sì lieto e religioso avvenimento.

Domenica scorsa, per tempo, sono venute in pellegrinaggio le Circoline di San Giovanni di Casarsa accompagnate dalle RR. Suore della Provvidenza. Tutte si accostarono alla S. Comunione. Lunedì invece fu la volta della Parrocchia di Taiedo accompagnata dal Rev.mo Parroco, il quale cantò la S. Messa assistito dai PP. Francescani.

Al Vangelo il P. Rettore del Santuario, rivolse ai Pellegrini appropriate parole ed efficaci esortazioni alla vita cristiana e alla divozione alla Vergine Santa. Col canto delle Litanie, la Benedizione del Santissimo e il canto di varie canzoni sacre si chiuse il Pellegrinaggio lasciando in tutti il desiderio di ritornarvi l'8 Settembre p. v. per ammirare i lavori di decorazione compiuti, e per partecipare alle solenni Feste cinquantenarie.

Varie dalla Diocesi

—*VALVASONE — Un cavallo* attaccato ad una carretta sulla quale stava il bambino Franco Lenardon di Riccardo, al passaggio di un'automobile si impauriva e prendeva la fuga attraverso le vie del paese. Alle grida del piccolo parecchie persone accorse tentarono di fermare l'animale. Giunto questi sul piazzale del Municipio, mentre ne uscivano gli impiegati, il cavallo fece una brusca svoltata nella quale il piccino per poco non precipitò a terra. A tale vista il segretario comunale sig. Ernesto Del Giudice con grande sangue freddo affrontava al bestia e dopo una cinquantina di metri riusciva a fermarla mettendo a repentaglio anche la propria incolumità. L'atto coraggioso riscosse viva ammirazione e gratitudine fra i presenti.

CORDENONS. — Nel corso di esperanto. — Ora che il corso di esperanto si è chiuso e allo scopo di offrire a tutti i volonterosi un mezzo per perfezionarsi nella lingua di Zamenhof, mediante la conversazione e la lettura dei buoni libri e riviste, la presidenza del Gruppo Esperantista dell'O. N. B. di Cordenons indice una riunione serale quindicinale presso la sede del Gruppo stesso. Tutti gli esperantisti sono invitati ad intervenire.

Nell'O. N. B. — L'altro giorno il prof. G. G. Croce direttore generale delle Scuole elementari di Pordenone e comandante la 63.a legione Balilla, fu tra noi per passare in rassegna le forze giovanili fasciste, che sfilarono militarmente inquadrate al comando dei rispettivi comandanti. Alla fine della cerimonia il prof. Croce tenne un appropriato discorso quindi, dopo l'offerta di un mazzo di fiori da parte di una piccola italiana, il comandante fu accompagnato a visitare la sede del fascio, del dopolavoro e delle altre istituzioni fasciste.

Per l'invio dei piccoli alle cure marine in questi giorni sono pervenute al fascio femminile numerosissime e generose offerte.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

L'altra campana

Le notizie che riflettono il trenino della Val But sono quanto mai sollecitanti per il pubblico interessato. L'abbiamo potuto sperimentare giorni fa con una noterella senza pretese da noi pubblicata sull'argomento.

Ora per debito d'imparzialità diremo quello che ci risulta per sentito dire da altri: il rovescio della medaglia.

Secondo tale assunto, non è vero che l'ingegnere Commissario della gestione del trenino Tolmezzo Paluzza si è dimesso, non avendo il medesimo compiuto la sua missione. E per lo stesso motivo egli non avrebbe affatto compilato o consegnato memoriali o avanzato proposte. Tanto meno avrebbe concluso nel senso di consigliare la soppressione del trenino e di sostituire in sua vece un servizio di autocorriere.

Che anzi i Comuni consorziati alla gestione della tramvia, penserebbero a migliorare il servizio, allargando la sede stradale e modificando il sistema di trazione coll'elettrificare la linea; ciò che potrà essere in un avvenire più o meno prossimo.

Prendiamo atto di tali nobilissimi propositi e staremo a vedere. Non occorre dire che noi siamo per la soluzione migliore che è quella che... si vedrà.

Giove Pluvio

Sembra che abbia esaurito le sue ultime riserve. Questa primavera non passerà certamente negli annali delle primavere secche. Lo Strabut, il Dobis, il monte Verzegnis hanno incominciato a verdeggiare. A mezzodì la catena del Faeit è ancora fino alla metà sparsa di neve. A mano a mano la neve s'innalza e sparisce inseguita dalle belle chiome verdi degli sterminati faggeti. Il tempo non si è ancora rimesso ed ha perciò ritardato i lavori di campagna; di parecchio, sull'andatura normale. - La sapienza bertoldina che ci ha preceduti insegna che quando cambierà il tempo sarà bello.

L'Albergo Grimani

Abbiamo da Ampezzo che sarà presto riaperto ai viaggiatori e turisti il grande Albergo Grimani, rimasto chiuso per una quindicina di giorni per le note ragioni.

Il Monumento ai Caduti

I tempi sono duri ed è appena possibile pensare ai bisogni più impellenti. Questo può pensare quel tal lettore che si prenderà la briga di leggere queste righe. Ma noi siamo convinti di fare opera doverosa verso i camerati che vissero con noi l'epopea della guerra e sono assurti al cielo degli eroi, trattando di quello che è un nostra impegno sacro. Esiste in Tolmezzo la Scuola Professionale dedicata ai caduti di tutta la Carnia, che è cosa troppo generica per i nostri morti; esiste il Parco della Rimembranza, di fronte alla stessa, lasciato in completo abbandono. Si era pensato di dedicare ai Caduti di Tolmezzo la bella Chiesetta della Fabbrica che sarebbe un ben degno monumento, ma la spesa richiesta per ridonarle il primitivo splendore è forse troppo forte. Ed allora perchè non si pensa a qualche cosa di più modesto e che nel medesimo tempo sia ogni giorno ben visibile e che quotidianamente richiami il pensiero della riconoscenza?

Non molto tempo addietro un'alta personalità si augurava che al posto di tanti monumenti costosi e che con l'arte non ci hanno nulla a che fare, a ricordo dei Gloriosi Caduti si innalzasse nelle piazze un alto pennone dalla cui sommità nelle feste patriottiche sventolasse il tricolore e sulla cui base fossero in modo degno scolpiti i nomi dei Prodi.

Credo che l'idea sia veramente geniale ed opportuna e che un bel pennone innalzantesi dalla sua base del nostro bel marmo rosso, in piazza Venti Settembre nell'angolo Palazzo della Provincia - Cassa di Risparmio, sarebbe, con una spesa non grande, degno ricordo ai Caduti Tolmezzini ed ornamento decoroso della Piazza stessa.

Un combattente

Imponente tributo di venerazione alla SS. Sindone

TORINO, 8 sera

Nella giornata di oggi sono continuati ad affluire i pellegrini dalle varie parti del Piemonte.

Anche una folta rappresentanza di bolognesi ha visitato da S. Sindone. Erano del gruppo il can. Bortali, don Malagoli, mons. Molari e don Riversi. Essi sono sfilati nella prima mattinata.

Non appena è stato aperto il Duomo alle 4, vi è stata la solita caratteristica... invasione dei fedeli che in breve periodo ogni giorno gremiscono la navata centrale. Il primo scaglione di pellegrini è giunto alle ore 5. Erano le Suore di S. Calvario che con le ragazze dell'Istituto, circa 300, hanno preso posto nella navata centrale. Poco dopo ecco i componenti dell'Oratorio salesiano di Valdocco agli ordini del direttore don Manfrino.

Alla Mensa Eucaristica si sono avvicinati oltre che i componenti dei pellegrinaggi altri numerosissimi fedeli. Circa tremila sono state le Comunioni distribuite fra le 4.30 e le ore 8. Ma altre comunioni hanno poi avuto luogo ancora più tardi ai vari altari: erano pellegrini che intendevano dopo molte ore di viaggio di ricevere Gesù Cristo.

Un gruppo caratteristico, agli ordini dell'ing. De Vecchi, è stato quello dei Cavalieri di S. Silvestro e S. Gregorio Magno.

Poco prima delle otto è giunto il personale del manicomio con alla testa numerosi medici.

Subito dopo è entrato in duomo il primo pellegrinaggio forestiero della giornata, quello di Genova; circa un centinaio di persone quasi il doppio anche per questo gruppo del numero preventivato.

E dato... il via è stato tutto un seguirsi di pellegrini e di sacerdoti dalle 9 alle 12.

La plaga di Vigone Villafranca ha fatto venire a Torino un numero di persone, che a mala pena un treno speciale di 15 vetture ha potuto contenere.

E' giunta anche una rappresentanza della città di Messina formata di alcuni giovani.

La Piazza Castello che nei giorni scorsi aveva visto solo il continuo aumento dei pellegrini, ha quest'oggi ospitato un numero grandissimo di autobus, automobili private, motociclette che dalle prime ore del mattino hanno sostato in attesa di ripartire con i pellegrini del saluzzese e del chierese, che sono venuti numerosissimi in città.

Durante il mezzogiorno sono sfilati come di consueto i torinesi.

Le guardie hanno avuto il loro daffare a contenere ed incanalare queste persone che intendevano nel minor tempo possibile vedere il Sacro Lenzuolo e data l'ora si spiega facilmente tanta premura.

Oggi è sfilato quello che dovrebbe essere il terzo ed ultimo scaglione di soldati, ma non è ben certo che debba essere proprio l'ultimo. Con tutta probabilità uno di questi giorni ne sfilerà ancora un altro migliaio.

Del resto è con compiacimento che rileviamo come i soldati dopo aver fatto la visita ufficiale alla Santa Reliquia, alla sera durante le ore della libera uscita si affollano di nuovo presso le porte del Duomo per vedere ancora una volta il prezioso Lino. La fede e la costanza di questi bravi ragazzi è veramente ammirevole.

L'impressione a Viareggio per l'affondamento del "Raffio,,

Come è avvenuto il disastro

VIAREGGIO, 8 pom.

L'impressione prodotta nella cittadinanza dalla notizia dell'affondamento del «Raffio», il vapore ricuperi gemello dell'«Artiglio», diffusasi nelle prime ore della mattina, recata dai giornali, è stata enorme e profonda, specialmente negli ambienti marittimi.

Il pensiero di tutti nell'angoscia del momento è subito corso alla tremenda catastrofe dell'«Artiglio» dove perirono i gloriosi concittadini Gianni Alberto, Franceschi Aristide, Bargellini Alberto e Cortopassi Romualdo, dei quali si rimemora ora il passato e le imprese che diedero onore e gloria alla Patria e che furono esaltate dal mondo intero.

La mancanza del nome dell'unica vittima del nuovo sinistro avvenuto per fatale e commentata coincidenza lo stesso giorno 6 alla distanza esatta di cinque mesi dal disastro dello «Artiglio», ha contribuito ad aumentare l'apprensione nelle numerose famiglie che hanno congiunti sul «Raffio» o comunque alle dipendenze della famosa Società ricuperi marittimi, poichè spesso vengono da questa effettuati dei movimenti tra il numeroso suo personale dei vapori a sua disposizione e che si trovano attualmente tutti e tre nelle coste francesi-bretoni.

Delle 17 persone che compongono l'equipaggio del «Raffio», la massima parte sono infatti viareggini che a questo genere di imprese tutto rischio e disprezzo della vita, sembrano essersi votati con ammirevole e commovente ardimento e coraggio.

I minuti sono trascorsi così tra la apprensione della cittadinanza mentre notizie telegrafiche venivano sollecitate alla sede Genovese della Società, ai parenti che si sapevano nei porti di Brest, S. Nazair e Belle Ile, e invano le famiglie si recavano al Comune, alla Capitaneria di porto e alle stesse redazioni locali dei giornali.

Soltanto verso mezzogiorno però da un telegramma pervenuto dalla Sorima alla famiglia del compianto palombaro Bargellini Alberto, che ha ancora alle dipendenze della Società due figli e un genero, si è appreso che lo scomparso era il fuochista Tortarolo, di una località della Liguria, e la notizia è valsa a recare la tranquillità nelle famiglie trepidanti.

Tra i concittadini che si trovavano sul «Raffio» al momento dell'affondamento sono i due palombari Martinelli Guido e Sodini Donato, il radiotelegrafista Gabrielli Raffaello ed i marinai Del Dotto Duilio, Guidi Angelo ed il di lui figlio Alessandro di appena 17 anni.

I due fratelli del Bargellini, i ricuperatori della salma di Dal Molin, e l'unica vittima viareggina dell'«Artiglio» che il mare tiene ancora sua preda, si trovano invece nell'arsenale di S. Nazaire a lavorare intorno alla preparazione del vapore acquistato dalla Sorima e che dovrà tra breve sostituire l'«Artiglio».

Da un telegramma pervenuto proprio nel momento in cui vi telefono alla famiglia Guidi e firmato da padre e figlio si apprende che i superstiti si trovano nell'Isola di Guersney trasportativi dalle imbarcazioni di soccorso e dove sono stati accolti con grande amore dagli abitanti.

Sulle cause del disastro i diversi competenti di qui confermano pienamente la prima notizia del Corriere che per quanto appresa affrettatamente appare l'unica possibile.

Il povero Tortarolo sarebbe annegato perchè a cause delle sue mansioni sarebbe l'unico dell'equipaggio che si trovasse da basso nel momento delle operazioni di ricupero del carico del «Marie» e sarebbe quindi stato travolto nei gorghi col vapore, prima che avesse il tempo di salire in coperta.

Il punto dove è avvenuto il sinistro non è molto distante da quello dove avvenne il disastro dell'Artiglio e vi sarebbe una profondità di circa 100 metri.

RISTAMPA

SI AVVERTONO rivenditori, librai, amici, in attesa di avere la FESTA dedicata alla

S. SINDONE

che il quaderno esauritissimo è stato ristampato ed è uscito arricchito di nuovo materiale fotografico.

Una grande tavola riproduce la cerimonia dell' Ostensione avvenuta con l'antichissimo cerimoniale di rito a Torino.

***

Una copia L. 2 - 10 copie lire 16 - 50 copie L. 45 - 100 copie L. 140.

QUINTA EDIZIONE

LA LIBRERIA "BONONIA,,

DESIDERANDO PARTECIPARE AGLI INTENDIMENTI DEI BENEMERITI PROMOTORI DELLA

FIERA DEL LIBRO CATTOLICO

PRATICHERA' NEI GIORNI DELLA PRESENZA DELLA «MADONNA DI S. LUCA IN BOLOGNA» *SPECIALI RIDUZIONI SUL PREZZO DI TUTTI I LIBRI.*

"BONONIA,, Libreria - Articoli Religiosi
Via Altabella 8 (palazzo Arcivescovile)

RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*
Stabilimento Tipografico

Anno XXXVI - N. 109

L'AVVENIRE D'ITALIA

Sabato 9 Maggio

L'accordo austro-tedesco e l'Anschluss davanti alla Camera francese

PARIGI, 8 pom.

Ieri la Camera dei deputati ha discusso le interpellanze sulla politica estera del Governo. Primo oratore è stato il deputato socialista Nogare, che ha trattato dell'accordo doganale austro-tedesco, che ha detto essere contrario agli impegni dalla Germania e dall'Austria assunti verso le Nazioni che beneficiano della clausola della Nazione più favorita. E' seguito il deputato di sinistra Fougiere, che ha chiesto quali misure il Governo conti di prendere riguardo all'unione doganale austro-tedesca. Egli ha sostenuto che la responsabilità di tale unione è tutta della Germania che vuole ampliare la sua egemonia ed ha scongiurato il Ministro degli Esteri di essere irrilucibile nella sua opposizione all'Anschluss. Il deputato socialista Maganie ha dichiarato che l'accordo doganale austro-tedesco è un accordo politico contrario ai trattati. Esso costituisce una nuova *Mittel-Europa* che permetterebbe di procedere allo scambio dei prodotti con quelli dei paesi danubiani. Il deputato Ybarnegaray ha sottolineato la gravità dell'accordo austro-tedesco sostenendo che è una specie di sfida dei vinti ai vincitori. Ha rilevato che gli uomini di Stato tedeschi non hanno cessato mai dalla fine della guerra di spingere alla realizzazione dell'Anschluss, che non avrebbe per l'Austria che conseguenze disastrose.

« Non nasconderò — ha aggiunto l'oratore — la pia disillusione sull'atteggiamento dell'Inghilterra e dell'Italia ». Briand dal suo banco ha domandato di potere interrompere e tra l'attenzione della Camera ha detto:

« E' a Parigi che il Ministro inglese ha domandato che la questione fosse portata dinnanzi al Consiglio della Società delle Nazioni. Non sembra che questo sia un gesto non amichevole o un desiderio di rompere con noi. In quanto all'Italia, essa ha proposto la riunione della Commissione di controllo che è stata istituita nel 1922. Su questo provvedimento noi ci siamo trovati in pieno accordo. Gli alleati hanno fatto intorno a noi un cerchio stretto di solidarietà sulla quale è impossibile ingannarsi in modo che domani il problema sarà posto là dove deve esserlo. Voi vedete quindi che la Francia è lungi dall'essere isolata ».

Ybaernegary, riprendendo la parola, ha sostenuto che bisogna insistere a Ginevra sull'aspetto politico dell'accordo austro-tedesco ed ha richiamato anche l'attenzione della Camera sui discorsi degli uomini di Stato tedeschi ed austriaci che affermano di voler mantenere tale accordo. « E' tutta la nostra politica con la Germania, ha detto l'oratore, che è in causa. Io non vedo altra possibilità che fermezza di fronte alla Germania e unione stretta e intima con i nostri amici dell'Est dell'Europa. La nostra sicurezza ci impone una barriera formale a qualsiasi nuova concessione».

L'Anschluss secondo un giornale ginevrino

BELGRADO, 8

Nella *Tribune de Geneve* Paul du Bouchet scrive che i partigiani e gli avversari dell'*Anschluss* cominciano a designarsi e a prendere le rispettive posizioni in vista della imminente lotta diplomatica a Ginevra. Il giornale rileva che con la Francia, secondo quanto risulta dal discorso pronunziato dal presidente del Consiglio a Courneuve, e contro il progetto austro-tedesco si sono schierate le potenze della Piccola Intesa alla recente conferenza. Così quelli che speculavano sulla pretesa divisione della Piccola Intesa saranno delusi. Dopo avere affermato che gli alleati continentali continuano a stringersi insieme, il giornale aggiunge che anche la stampa italiana dopo avere osservato nei riguardi del progetto di unione doganale un atteggiamento pieno di riserve e di reticenze, comincia a misurare anche essa il pericolo dell'*Anschluss*, ma i pangermanisti hanno trovato un appoggio imprevisto nel comitato dell'internazionale operaia socialista riunitosi a Zurigo per esaminare la situazione creata dal tentativo del colpo di borsa Curtius-Schöber e si poteva logicamente attendere che esso continuasse questa manovra che ricorda i brutti procedimenti della diplomazia di anteguerra. Invece la mozione approvata a Zurigo è favorevole all'idea di una soluzione del conflitto compatibile con gli interessi degli ambienti operai con la dignità degli Stati. Il socialismo internazionale, continua il giornale, si trincera dietro questa espressione dignità nazionale. Si riconosce in ciò l'indulgenza particolare dei socialisti per l'imperialismo tedesco che si mutò nel 1914 in un sinistro inganno; si riconosce pure il tono speciale di Vandervelde, di Leon Blum e di Henderson. Sarà curioso di vedere come potrà quest'ultimo conciliare la compiacenza della seconda internazionale verso il Reich con l'interesse evidente della Società delle Nazioni. I grandi dignitari del socialismo ripetono il gesto di Ponzio Pilato: non vogliono prendere posizione contro la Mittel-Europa per la vera unione europea.

E la "Neue Freie Presse,, rincalza

VIENNA, 8

La *Neue Freie Presse* si occupa del proposito del ministro Briand circa l'unione doganale austro-tedesca e dopo avere rilevato che l'Austria soffre sopratutto per l'infelice formula della clausola della nazione più favorita scrive che è da supporre che le proposte di Briand tendano ad accordare all'Austria la preferenza per gli accordi doganali con tutti gli Stati vicini compresa la Germania. Il prossimo compito consiste non solo nell'ideare buone proposte, ma nell'assicurare la pratica attuazione perchè i trattati preferenziali hanno bisogno dell'approvazione di tutti quegli Stati che beneficiano della clausola della nazione più favorita. Tutto dipende quindi dal vedere se al progetto di unione doganale potrà essere contrapposto un piano di uguale natura che sotto il titolo della preferenza garantisca all'Austria ed ai suoi vicini uno speciale trattamento. Il giornale conclude affermando che l'Austria e la Germania son mosse dall'unica volontà di tentare ogni via che conduca ad un compromesso come sono parimenti decise a seguire la propria strada se sarà evidente che solo così si può raggiungere un miglioramento.

L'Jugoslavia e l'unione austro-tedesca

GINEVRA, 8

Riguardo alla questione dell'unione doganale austro-tedesca, è significativo l'articolo della rivista economica belgradese Banarsto, nel quale si afferma che detta unione non può essere impedita e che per quanto riguarda la Jugoslavia le cose stanno ben diversamente per la Cecoslovacchia. Ciò però sempre dal punto di vista economico perchè per quanto concerne il lato politico, la questione non sarà risolta a Belgrado nè a Praga, ma a Parigi. L'articolo conclude riaffermando la necessità per la Jugoslavia di appoggiarsi economicamente all'unione austro-tedesca, specialmente se dovessero effettuarsi le minacce italiane di mutamento della poltica commerciale verso la Jugoslavia.

Un accordo doganale franco-belga-olandese?

BERLINO, 8

Telegrammi da Londra a questi giornali informavano ieri che alla capitale inglese è pervenuta notizia di una serie di passi fatti dal Governo francese a Bruxelles per la realizzazione di una unione doganale franco-belga concepita come contrappeso dell'unione austro-tedesca. Sempre secondo le informazioni inglesi la Francia mirerebbe a includere nella nuova unione anche l'Olanda, ma qui si fa osservare che gli sforzi francesi per l'unione col Belgio appaiono di assai problematica riuscita dato che il Belgio informa la sua politica ai principi libero-scambisti.

Il patto navale

La consegna della risposta francese a Londra

LONDRA, 8

Da ieri l'altro si trova qui l'esperto francese Massigli per comunicare a questi esperti navali la risposta del suo governo alle note inglese e italiana in merito al problema navale. Sulla portata della risposta francese i giornali stamani non hanno informazioni; ma l'opinione prevalente è che in sostanza essa non contenga proposte di sostanziale importanza. La situazione in altri termini rimane sospesa rendendo una proficua ripresa dei colloqui alquanto difficile. In tali condizioni gli incontri di Massigli con gli esperti italiano ed inglese, sembrano destinati, almeno per ora, ad avere un carattere soltanto formale anche perchè l'esperto del Quai d'Orsay dovrà rientrare a Parigi stasera o al più tardi domani.

Si potrebbe ora domandare che cosa egli sia venuto a fare a Londra e quale significato abbia la risposta di Parigi con proposte che non sono proposte, che cioè non mutano la situazione. A queste domande alcuni giornali credono di poter implicitamente rispondere osservando che la Francia non vuole impegnarsi in attesa delle imminenti elezioni presidenziali.

La riunione londinese degli esperti navali

LONDRA, 8 pom.

L'*Agenzia Reuter* pubblica che gli esperti si sono riuniti al ministero degli esteri per uno scambio di vedute sul problema navale nello stato attuale delle trattative dopo il ricevimento delle risposte italiane e britanniche al memorandum francese del 20 aprile. La corrispondenza scambiata fa rilevare nettamente il vivo desiderio dei tre governi di sormontare le difficoltà attuali. Si prevede che le riunioni di Ginevra nella settimana prossima daranno ai Ministri delle tre potenze l'occasione di discutere direttamente la questione.

La commissione parlamentare di Marina e l'accordo navale

PARIGI, 8

La Commissione della marina militare della Camera ha insistito presso il Ministro della Marina perchè durante i negoziati sull'accordo navale, la tesi francese concernente la sostituzione delle unità colpite da limiti di età sia mantenuta. Durante tale riunione i deputati Pierre Appell e Danielo hanno proposto di richiamare l'attenzione del Ministro della Marina sulle nuove possibilità aperte per le prossime costruzioni navali francesi nell'assenza di un accordo concernente specialmente la limitazione del tonnellaggio degli incrociatori.

Henderson non dispera

LONDRA, 8

Alla Camera dei Comuni è stato chiesto al sig. Henderson come potesse conciliare lo stato attuale della questione navale con la dichiarazione da lui fatta al suo ritorno dall'Italia e cioè che un accordo completo era stato concluso. Henderson ha risposto di aver cercato di spiegare nelle sue varie dichiarazioni che vi fu una concezione erronea ed assicura che i negoziati furono condotti dall'inizio alla fine con la migliore buona volontà. Termina affermando di non disperare che l'accordo venga raggiunto.

Il contributo italiano al Congresso della Camera di Commercio internazionale

WASHINGTON, 7 pom.

Il Congresso della Camera di Commercio Internazionale ha continuato ieri l'esame delle questioni inerenti alle relazioni economiche tra l'Europa e gli Stati Uniti. Il tema saliente delle discussioni è stato il problema della distribuzione delle merci. Hanno preso la parola l'on. Lantini presidente della confederazione nazionale fascista del commercio rappresentante della sezione italiana del comitato Europa-Stati Uniti, lord Luke per la Gran Brettagna, il sig. Ofkelly per gli Stati Uniti. L'on. Lantini nel suo discorso, rilevata la importanza che assume nella presente congiuntura economica lo studio analitico del problema dei costi commerciali è passato a considerare quali dovrebbero essere i metodi e gli obbiettivi di un indagine di carattere internazionale sulla materia. Egli ha notato che l'esame del problema deve investirne i due elementi fondamentali: tempo e costo e cioè che è necessario esaminare se la raccolta delle merci e la loro distribuzione ai consumatori vengano compiute attualmente con la maggiore rapidità ed al minor costo possibile cercando quindi le ragioni e relativi rimedi degli sperperi di energie e di ricchezze che venissero riscontati.

Parlando degli studi avviati nei diversi paesi e specialmente negli Stati Uniti e in Germania sul problema della distribuzione, l'on. Lantini ha citato per quanto riguarda l'Italia l'esempio della inchiesta che ha recentemente deliberato di svolgere il Ministero delle Corporazioni nei principali centri di alcune provincie onde raccogliere elementi sullo svolgimento dei rapporti di scambio tra i centri di diversa importanza e composizione. L'on Lantini ha infine accennato a quello che potrebbe essere a suo avviso lo schema organizzativo di una inchiesta che eventualmente la camera di commercio internazionale decidesse di intraprendere in materia di distribuzione.

In seduta di gruppo l'on. Olivetti ha parlato sugli aspetti del problema dei salari in Europa e negli Stati Uniti.

Egli ha notato che il miglioramento delle retribuzioni agli operai è un fenomeno che si acompagna al progresso civile ed economico di tutti i popoli in tutti i tempi. In particolare per quanto riguarda il periodo più recente del dopoguerra i salari sia nominali che reali sono notevolmente aumentati. Naturalmente, ha osservato l'on. Olivetti, questo aumento ha raggiunto proporzioni particolarmente notevoli in paesi come gli Stati Unti che per ricchezza di risorse naturali, vastità del mercato interno e abbondanza di capitali hanno potuto dare maggiore incremento alla loro produttività. Gli Stati Uniti hanno potuto seguire una politica di alti salari che in Europa non sarebbe stata possibile perchè l'Europa si trova in condizioni assai diverse da quelle degli Stati Uniti, sia per quanto riguarda le risorse naturali che le condizioni del mercato intetrno e la disponibilità di capitali.

D'altra parte è in Europa una abbondanza di mano d'opera che impedisce che la razionalizzazione e le meccanizzazione agricole ed industriale vi abbiano lo stesso sviluppo che nel continente nord-americano. L'on. Olivetti ha anche notato come il beneficio degli alti salari sia in America in parte neutralizzato dall'alto costo della vita osservando inoltre che per quanto riguarda le garanzie contrattuali e i sistemi di previdenza sociale, l'operaio europeo si trova in condizioni indubbiamente superiori a quelle dell'operaio americano.

Sempre in tema di relazioni economiche tra l'Europa e gli Stati Uniti è stato poi presentato al congresso, un rapporto sulle condizioni della agricoltura nei due continenti redatto per invito della camera di commercio internazionale da S. E. il sen. Giuseppe De Michelis presidente dell'Istituto Internazionale di Agricoltura. Il congresso ha esaminato in seduta di gruppo una serie di problemi concernenti i trasporti marittimi internazionali tali le polizze di carico, le regole di Varsavia del contratto C. I. F., le regole dell'Aja ecc.

La costituzione di un Consiglio per la riduzione dei dazi doganali

NEW YORK, 8

Un gruppo di economisti, finanzieri e giornalisti ha inviato una lettera al Congresso della Camera di Commercio Internazionale annunciando la formazione di un organismo americano non politico che avrà il nome di « Consiglio per la riduzione dei dazi doganali » avente lo scopo di richiamare l'attenzione del Congresso degli Stati Uniti sull'importanza di una discussione immediata della lista dei tassi doganali del 1930 i cui effetti funesti sono stati immediatamente evidenti negli Stati Uniti e nelle loro relazioni con l'estero.

Furti postali.... transatlantici

LONDRA, 8

Le autorità postali di Londra, New York e Belfast stanno di concerto indagando circa una serie di furti postali. Molti cittadini delle rispettive città sono stati danneggiati da queste manomissioni che non si sa ancora bene dove precisamente avvengano nè a quanto ascenda l'importo detratto in tal modo.

Continuano i conflitti minerari nel Kentuki

HARLAN (Kentuki), 8

Continuano nella zona mineraria i conflitti sanguinosi tra la forza pubblica e gli scioperanti per cui lo Sceriffo ha chiesto e il governatore Sampson ha aderito che la guardia nazionale sia inviata sul posto dei disordini.

Il Comitato per il centenario Antoniano ricevuto dal Capo del Governo

ROMA, 8 sera

Il Capo del Governo ha ricevuto i rappresentanti della città di Padova accompagnati da S. E. il Prefetto Guido Pighetti e dal Commissario federale on. Aldo Lusignoli.

Erano presenti il Commissario Prefettizio cav uff. Carlo Barbieri, il Vicario Generale mons. dott Carmignoti presidente del Comitato religioso, il Padre Lamberto Peroni rettore della Basilica del Santo, il Conte De Claricini presidente dell'Arca del Santo, lo scultore Paolo Boldirini segretario del la mostra internazionale dell'Arte sacra moderna, don Francesco dalla Zuana segretario del Comitato religioso, il comm. dott. Ferruccio Salvagnini vice presidente ed il cav. Aldo Da Col condirettore della Fiera di Padova.

Il commissario cav. Barbieri ha fatto a S. E. il Capo del Governo una relazione sul lavoro svolto in questi ultimi due mesi dal Comitato ed ha presentato il medagliere ufficiale antoniano.

S. E. il Capo del Governo ha gradito l'omaggio ed ha chiesto dettagliate informazioni interessandosi vivamente della tredicesima Fiera campionaria, che verrà inaugurata il 6 giugno prossimo incitando i componenti il Comitato a continuare nella loro opera affinchè la celebrazione antoniana abbia a riuscire veramente degna del Santo di Padova. Il cav. Barbieri ha assicurato della perfetta armonia d'intenti e di opere esistente fra i comitati animati sopratutto dall'onore di avere a presidente del Comitato civile S. E. il Capo del Governo.

I SOLENNI FUNERALI del Card. Pompily in San Giovanni Laterano

ROMA, 8 pom.

Stamane nella arcibasilica di San Giovanni in Laterano hanno avuto luogo solenni esequie in suffragio del compianto cardinale Pompilj, Vicario di S. Santità per la città di Roma e Arciprete della basilica suddetta.

La salma del Porporato era stata depositata nel centro della basilica contornata dai ceri rituali.

Erano presenti i componenti il Sacro Collegio, che avevano preso posto nell'abside.

Presso l'altare papale erano le bancate riservate alle autorità fra le quali erano il generale Marinetti Aiutante di campo di S. M. ed il principe di Trabia maestro delle cerimonie della Real corte, S. E. Morelli S.S. alla giustizia per il Governo; l'on. Iti Bassi vice segretario del Partito, S. E. D'Amelio, Primo Presidente della Corte di Cassazione, il Capo di Gabinetto alla Presidenza del Consiglio Bersei, il prefetto Montuori, il governatore Principe Buoncompagni, don Piero Colonna preside della Provincia, il generale Vaccari comandante il corpo di armata, il generale Goggia comandante la divisione ed altre personalità.

Di fronte assistevano il Governatore della Città del Vaticano, S. E. Serafini, il Consigliere Generale marchese Pacelli, il Corpo diplomatico accreditato presso la S. Sede, mons. Borgongini Duca Nunzio Apostolico presso il Quirinale, mons. Ciriaci Nunzio Apostolico a Praga, i Principi Assistenti al Soglio Colonna e Orsini, i monsignori Pizzardo, Ottaviani, Ceccia-Dominioni, Cremonesi e Zampini, i componenti la nobile anticamera pontificia e numerosi arcivescovi e vescovi.

Sono intervenute inoltre rappresentanze degli Ordini, istituti ed associazioni cattoliche ed il Podestà di Velletri di cui il defunto Cardinale era vescovo.

La Messa è stata celebrata dal Vice gerente di Roma, mons. Palica assistito dal Capitolo Lateranense.

Il Cardinale Granito di Belmonte Decano del sacro Collegio ha impartita la assoluzione al tumulo. La salma è stata quindi portata in forma privata al cimitero del Verano da dove in seguito sarà trasportata a Velletri per essere tumulata in quella cattedrale.

Le gravi complicazioni politiche d'un comizio contro l'Anschluss

PARIGI, 8 pom.

Il Signor Taitinger deputato di destra ha dato le sue dimissioni da membro del Consiglio Nazionale della Federaz. Repubblicana (raggruppamento repubblicano di destra) in seguito alla presenza ieri alla riunione di protesta contro l'Anschluss organizzata dalla federazione, di un gran numero di partigiani dell'Action Francaise che hanno fischiato i nomi del signor Tardieu e Maginot senza che fosse elevata alcuna protesta da parte del signor Marin nè di altri rappresentanti autorizzati dalla Federazione.

Una nuova controtorpediniera canadese

LONDRA, 8 pom.

Il 27 Maggio entrerà in servizio attivo la controtorpediniera canadese *Saguenay* che lascierà oggi *Woolston* per eseguire le prove di macchina. Essa raggiungerà quindi Portsmouth. Subito dopo queste prove saranno eseguite quelle della controtorpediniera *Sheena* gemella della prima che entrerà pure in servizio attivo l'undici Giugno prossimo.

IN SPAGNA

Ammutinamenti al Marocco

LONDRA, 8

Le notizie, che continuano ad affluire dal Marocco spagnolo, recano che il fermento a Tetuan e nelle zone limitrofe non accenna a calmarsi. A Tangeri poi stasera si comunica che un reparto della legione straniera spagnola, accantonato a Suk El Harba, si è ammutinato, impegnando sanguinosi scontri con reparti repubblicani.

Contemporaneamente da Madrid si comunica che a Tetuan dopo i disordini dei giorni scorsi, ai quali si toglie ogni importanza, la situazione si è rifatta tranquilla. La contraddizione delle notizie lascia la situazione oltremodo oscura.

CORRIERE COMMERCIALE

Mercato del vino

MILANO, 8 — E' continuato anche durante la settimana scorsa l'atteggiamento di riserbo dei commercianti, i quali si riforniscono secondo i bisogni immediati. Le notizie circa l'andamento stagionale hanno tuttavia contribuito a dare al mercato un tono di maggior fermezza della quale hanno beneficiato i prezzi che sono qua e là e per qualche tipo aumentati, mentre in genere i detentori hanno dimostrato di non essere assolutamente disposti di cedere di fronte a richieste di facilitazioni di prezzo. Qualche maggiore richiesta si è pure affacciata su alcuni mercati, mentre l'esportazione si è mantenuta discreta.

Mercato del formaggio

PARMA, 8 — I formaggi locali si presentano sempre sostenuti. I prezzi del parmigiano reggiano 1930 per partite intere con tolleranza del 10 per cento da 0/1, pagamento e consegna pronta, si aggirano sulle L. 8-8,70, quelli del 1929, altre condizioni come sopra, sulle L. 10,50-11,50. Alludiamo sempre, naturalmente, a partite fini. L'esportazione è ancora in periodi di stasi, maggiormente aggravata dai rivolgimenti politici che turbano i Paesi principali consumatori. Per quanto riflette la produzione del 1931, essa si prevede ridotta, data la riduzione del bestiame lattifero.

BANCHE E BORSE

BORSA DI TORINO

TORINO, 8. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 71 — id. fine mese 71,20 — Consolidati 5 per cento cont. 82,80 — id. fine mese 83,10 — Banca d'Italia 1550 — Banca Commerciale Italiana 1301,50 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 104 — Banca Nazionale di Credito 38 — Consorzio Mob. Finanziario 701,50 — Ferrovie Meridionali 815 — id. Mediterranee 430 — Rubattino 317 — Navigazione Alta Italia 84 — Cosulich 78,25 — S.N.I.A. 37 — Soie de Chatillon 237 — Terni 349 — F.I.A.T. 215,50 — Nebiolo 138 — Tedeschi 91,50 — Officine Savigliano 635 — Bauchiero 184 — Elettricità Alta Italia 140 — Sip 121,25 — Italiana Gas 37,25 — Monte Amiata 95 — S.I.E.T. 113. — *Cambi*: Parigi 74,65 — Londra 92,93 — Zurigo 368,05 — New York 19,10.

BORSA DI ROMA

ROMA, 8. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 71,10 — id. fine mese 71,20 — Consolidati 5 per cento cont. 82,75 — id. fine mese 83,025 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 80 — Banca d'Italia 1545 — Credito Fondiario 479,50 — Banca Commerciale Italiana 1301 — Credito Italiano 701 — Banco di Roma 104 — Banca Nazionale di Credito 45 — Credito Marittimo 501 — Consorzio Mob. Finanziario 700 — Ferrovie Meridionali 820 — Rubattino 319,25 — Cosulich 77,75 — Libera Triestina 52 — Tramways 168 — Cotoniere Meridionali 11,7/8 — S.N.I.A. 36,7/8 — Soie de Chatillon 237 — Varedo 18,5/8 — Terni 348 — Elba 44,75 — Metallurgica Italiana 149,50 — Ilva 180,50 — Ansaldo 56 — F.I.A.T. 215 — Azoto 100 — Montecatini 159,50 — Monte Amiata 96,50 — Antimonio 144 — Elettricità e Gas di Roma 752 — Romana Zuccheri 85 — Eridania 285 — Pantanella 161,50 — Fondi Rustici 24,75 — Immobiliare 713 — Beni Stabili 475 — Imprese Fondiarie 101 — Risanamento 988 — S.A.T.A. 3,25 — Acqua Marcia 638 — Condotte 501 — Acquedotto Serino 305 — Marconi 152 — Cementi Spalato —,— Isonzo 19 — Fondiaria Vita 452 — Acquedotto Palermo 360 — S.I.E.T. 113,75 — Cons. Cred. Miglioramento 6 per cento 473,50 — *Cambi*: Parigi 74,67 — Londra 92,91 — New York 19,10.

« Scrivete, pubblicate che il Papa vuole la vita del giornale cattolico e loda e benedice quanti ne sostengono le fatiche e sopratutto loda e benedice gli abbonati, ma gli abbonati pagatori... » (Pio XI)

Un incendio in una caserma d'artiglieria

BUFFALO, 8 pom.

Nel 106 campo di artiglieria è scoppiato un grave incendio, che ha distrutto completamente la sala di armi, la chiesa e le adiacenze, arrecando un danno di oltre sette milioni di dollani. Sono rimaste ferite quindici persone.

Treno indiano che deraglia per un atto di sabotaggio

BOMBAY, 8

Si ha da Bhusaval che ieri nell'attraversare un ponte presso La sangaon a 150 miglia da Bombay la locomotiva e tutti i vagoni dell'espresso da Bombay a Peshawar han no deragliato. Fortunatamente non vi è stata alcuna vittima. L'incidente è dovuto a un atto di sabotaggio consistente nello sbullonamento delle rotaie.

Uriburu si circonda di 15 mila uomini

MONTEVIDEO, 8

Secondo viaggiatori provenienti da Buenos Aires, il presidente del Governo provvisorio, generale Uriburu ritenendo che la situazione politica nell'Argentina potrebbe prendere una piega seria, ha deciso di costituire un corpo scelto di 15.000 uomini sul quale potrebbe contare in caso di necessità. A Buenos Aires vige la censura rigorosa. Grande effervescenza regna tra gli studenti che penserebbero di organizzare uno sciopero generale. (*Stefani*).

I superstiti del "Raffio" a Guernesey

LONDRA

Il capitano Lateruli e 17 superstiti del naufragio del vapore italiano *Raffio* sono giunti stamane a Guernesey.